

LEONARDO SANDRI

I MALEDETTI DA DIO:

OSKAR DIRLEWANGER E LA SUA UNITA'

Dall'SS-Sonderkommando alla 36.Waffen Grenadier Division der SS

Dirlewanger è un tipo originale

H.Himmler

Introduzione

Capitolo 1: Oskar Dirlewanger

Capitolo 2: La costituzione del Sonderkommando

Capitolo 3: L'SS-Sonderbataillon in Bielorussia

Capitolo 4: L'impiego al fronte e la trasformazione in reggimento

Capitolo 5: La rivolta di Varsavia

Capitolo 6: La repressione della rivolta in Slovacchia e la costituzione della 2.SS-Sturmbrigade

Capitolo 7: L'impiego al fronte in Ungheria e la costituzione della 36.Waffen Grenadier Division der SS

Capitolo 8: La fine della divisione fra l'Oder e l'Elba

Struttura e organigrammi

Tabelle e Gradi

Bibliografia

Galleria Fotografica

INTRODUZIONE

Non esiste la verità, esistono le verità

In questo lavoro è trattata la storia operativa, per la prima volta in italiano, dell'unità speciale delle SS comandata dal Dottor Oskar Dirlewanger, costituita inizialmente da bracconieri detenuti e poi, man mano che la guerra proseguiva e le perdite dell'esercito tedesco aumentavano, da militari dell'esercito, dell'aviazione, della marina, delle Waffen SS e della polizia detenuti ed infine anche da criminali comuni e prigionieri politici, determinando così la situazione paradossale che una delle formazioni più spietate del Terzo Reich era di fatto costituita in gran parte da nemici del Nazionalsocialismo. Storia caratterizzata da miti e leggende che riguardarono principalmente la figura del suo comandante, Oskar Dirlewanger, sulla cui morte si alimentarono dubbi tanto che ad un certo punto la sua tomba venne riaperta e venne condotta un'autopsia per smentire tutte quelle voci che davano Dirlewanger ancora in vita, chi in Sudamerica, chi nella legione straniera e chi in Egitto ad addestrare le forze speciali egiziane. Questa ricerca si è voluta basare principalmente sui dati certi recuperabili dai documenti e dalle pubblicazioni esistenti sull'argomento, tralasciando tutto ciò che rientrava, nel bene o nel male, più nel mito e nella leggenda.

CAPITOLO 1°: OSKAR DIRLEWANGER

Oskar Paul Dirlewanger nacque a Würzburg su Meno, in Bassa Franconia il 26 settembre 1895, quarto figlio di una famiglia medio-borghese, il padre era agente di commercio, persona definita “*calma, intelligente e umile*”. Nel 1900 la famiglia Dirlewanger si trasferì a Stoccarda e nel 1905 nella cittadina di Esslingen, alcuni Km a sud della capitale del Baden-Württemberg. Nel 1913 Dirlewanger si arruolò come volontario in una compagnia mitraglieri nel 123° Reggimento di Fanteria di stanza ad Ulm. Allo scoppio della prima guerra mondiale Dirlewanger venne inviato con la sua unità sul fronte belga dove nell'aprile del 1915 venne promosso al grado di Tenente e nominato comandante di un plotone. Il 22 agosto venne ferito due volte, colpito da un proiettile ad una gamba e da una baionettata al petto. Il giorno seguente venne nuovamente ferito, colpito da una scheggia di granata alla testa, il 7 settembre 1915 venne ancora una volta ferito da un colpo di proiettile alla mano. A causa delle ferite subite Dirlewanger trascorse la fine del 1915 e l'inizio del 1916 in ospedale, rientrato al reparto il 13 luglio 1916 venne decorato con la Croce di Ferro di 1^a Classe e nominato comandante di compagnia. Trasferito sul fronte orientale, Dirlewanger venne nuovamente ferito alla spalla sinistra nell'aprile del 1918 tanto che venne dichiarato invalido al 40%, la mano sinistra era praticamente paralizzata. Alla fine del conflitto Dirlewanger si trovava in Ucraina al comando di un battaglione, nonostante gli ordini ricevuti all'annuncio dell'armistizio di sua iniziativa partì con tutto il reparto per la Germania dove giunse alcune settimane dopo.

Nel dopoguerra Dirlewanger entrò a far parte dei Freikorps prendendo parte alla repressione contro i moti e le rivolte fomentate dai comunisti nel Baden-Württemberg. Con la costituzione del nuovo esercito, Reichswehr, Dirlewanger, venne riassunto in forza, sempre con il grado di tenente e all'inizio del 1921 venne nominato comandante di un treno blindato. Al comando del treno, Dirlewanger prese parte il 21 aprile del 1921 all'azione che portò alla liberazione della cittadina di Sangerhausen, in Sassonia, occupata dalla fine di marzo da un gruppo di rivoltosi comunisti guidati da tale Max Hölz¹ che aveva imposto la dittatura del proletariato a tutta la zona. In seguito a questa azione Dirlewanger, che venne

¹ Hölz riparlò successivamente in Unione Sovietica dove iniziò a comportarsi in maniera definita bizzarra, in particolare importunando giovani donne e studentesse, e spendendo per fini propri i fondi assegnati agli esuli tedeschi del Partito Comunista. L'1 maggio 1933 Hölz si chiuse in una camera dell' Albergo Metropol, nel centro di Mosca, con un abbondante scorta di cibo ed una pistola minacciando di sparare a chiunque avesse tentato di entrarvi. Dopo dieci giorni fu persuaso ad arrendersi ed inviato a curarsi in una fattoria statale dove il 16 settembre dello stesso anno venne trovato ucciso, a quanto pare picchiato a morte da agenti della Ceka, la polizia segreta.

nuovamente ferito alla testa, nel 1934 venne insignito del titolo di cittadino onorario di Sangerhausen. Durante gli scontri del 21 aprile vennero uccisi sette militari, tre militanti comunisti e tre cittadini. Nonostante si trattasse di un treno armato dell'esercito regolare esso era contraddistinto dalla presenza di una bandiera con la svastica, una delle prime bandiere con la svastica utilizzate nella Germania dei primi anni 20.

Pochi mesi dopo l'episodio di Sangerhausen, Dirlewanger venne arrestato per aver organizzato un deposito illegale di armi. Dopo due settimane di detenzione venne liberato e nel giugno del 1921 si arruolò nel Freikorps Holz col quale combatté in Alta Slesia in difesa della popolazione tedesca di confine dalle violenze dei polacchi. Nello stesso periodo Dirlewanger continuò gli studi terminando nel 1919 la scuola tecnica superiore a Mannheim, trasferendosi poi a Francoforte dove nel 1922 si laureò in economia. Dirlewanger si iscrisse quindi al Partito Nazionalsocialista ed alle SA, uscendone quando il partito venne messo fuori legge in seguito al fallito putsch di Monaco del novembre 1923 rientrandone poi nel 1926. Nel 1925 Dirlewanger si stabilì a Stoccarda dove venne assunto in una ditta locale e dove incontrò quello che poi divenne il suo principale protettore e sponsor durante il secondo conflitto mondiale, Gottlob Berger,² divenuto poi capo dell'SS-HA, Haupt Amt, Ufficio Centrale delle SS. Berger aveva combattuto durante la prima guerra mondiale nello stesso reggimento di Dirlewanger dove venne decorato e nel dopoguerra militò anch'esso nei Freikorps dove pare che Dirlewanger, in occasione di uno scontro con elementi comunisti, lo salvò da una situazione divenuta per lui pericolosa. Nel 1928, da Stoccarda Dirlewanger si trasferì ad Erfurt dove venne assunto dalla società Kornicker in qualità di responsabile degli affari finanziari. I proprietari della società erano ebrei e Dirlewanger in più occasione distrasse fondi dell'azienda utilizzandoli in parte per finanziare le SA di Erfurt. Successivamente operò come consulente finanziario indipendente. Nel 1928 Dirlewanger uscì nuovamente dal partito rientrando per la terza volta l'1 marzo 1932. Nel luglio 1932, come membro del 1°Sturmbann (battaglione) della 122^a Brigata delle SA con il grado di Sturmführer (Tenente), prese parte all'assalto della sede dei sindacati ad Esslingen, venendo denunciato per violazione dell'ordine pubblico. Con la salita al potere del Nazionalsocialismo, Dirlewanger, in qualità di "vecchio combattente", venne assunto come capo dipartimento e poi in qualità di vice direttore presso l'Ufficio del Lavoro di Heilbronn. A causa del suo comportamento irrispettoso e contrario ad ogni forma di disciplina, anche a causa del vizio del bere, Dirlewanger si mise

² Gottlob Berger, nato il 16 luglio 1896 a Gerstetten (Württemberg). Combattente durante la prima guerra mondiale, più volte ferito e decorato, si iscrisse al Partito Nazionalsocialista nel 1922. Nelle SS dal 1936 inizialmente con il grado di SS-Oberführer, dal 1940 a capo dell'SS-HA, promosso SS-Obergruppenführer il 21 giugno 1943

in contrasto con i locali membri del partito che lo definivano un piantagrane che aveva confuso il Nazionalsocialismo con il Nazionalbolscevismo. Nella notte fra il 14 ed il 15 luglio 1934, in seguito al conferimento della cittadinanza onoraria di Sangerhausen, Dirlewanger organizzò un ricevimento per i suoi dipendenti dopo di che iniziò a girare in auto, completamente ubriaco, per le vie di Heilbronn con un'auto ufficiale del partito, provocando due incidenti, in seguito ai quali una giovane che era a bordo dell'auto rimase ferita. Dirlewanger venne quindi arrestato ed oltre alla guida in stato di ebbrezza di un'auto ufficiale venne accusato di aver avuto rapporti sessuali con una ragazzina di 13 anni dell'Unione delle Ragazze Tedesche, BDM (Bund Deutscher Mädel),³ Dirlewanger venne quindi licenziato, espulso dal partito e dalle SA e privato del titolo di cittadino onorario di Sangerhausen e di dottore in scienze economiche. Durante il processo Dirlewanger confessò i rapporti ma negò di essere un maniaco seriale affermando che credeva che la ragazzina avesse 16 anni, per questo venne condannato a due anni di carcere che trascorse nella prigione di Ludwigsburg. Durante la detenzione Dirlewanger tentò di far riaprire il caso con la motivazione che si era trattata di una macchinazione nei suoi confronti da parte del responsabile del partito di Heilbronn e del Gauleiter del Württemberg, Murr, accusati da Dirlewanger di distrarre fondi del partito in loro favore, richiesta che venne ritenuta infondata dalla corte. Nel 1936, una volta scontata la pena, Dirlewanger tentò nuovamente di ottenere la revisione del processo ma venne internato ad opera dei capi locali del Partito Nazionalsocialista nel campo di concentramento di Welzheim dove fu trattenuto fino al 10 marzo 1937.⁴ A quanto pare Dirlewanger venne liberato grazie all'intervento del suo amico Gottlob Berger, anch'egli in disaccordo con il Gauleiter Murr, che riuscì a convincere Himmler che Dirlewanger poteva essere recuperato alla causa, per questo ne propose l'invio in Spagna per servire nei reparti di terra della Legione Condor, unità militare tedesca, inviata in aiuto ai franchisti durante la guerra civile spagnola.

La Legione Condor era costituita principalmente da reparti aerei che intervennero direttamente nel conflitto, i reparti di terra svolsero invece solo attività di addestramento e supporto all'esercito di Franco. Dirlewanger arrivò in Spagna fra la fine di aprile e l'inizio di maggio del 1937 e venne impiegato come istruttore di compagnia nel centro di addestramento dell'esercito a Toledo, comportandosi, secondo un rapporto del Gruppo Imker al quale era aggregato, in modo *impeccabile* e ricevendo tre decorazioni, due

³ Nell'occasione Dirlewanger venne accusato di tenere un comportamento libertino con più giovani donne, fra di esse anche una ventenne, leader del gruppo del BDM di Heilbronn

⁴ Nell'occasione Dirlewanger venne accusato di tenere un comportamento libertino con più giovani donne, fra di esse anche una ventenne, leader del gruppo del BDM di Heilbronn

spagnole, ed una tedesca la Spanien Kreuz in Silber, la Croce Spagnola in Argento. In seguito all'intervento del Gauleiter Murr, nel novembre 1937, Dirlewanger fu richiamato in Germania per un procedimento nei suoi confronti per "inaffidabilità politica". Scortato a Berlino da un agente della Gestapo Dirlewanger riuscì a dimostrare l'infondatezza delle accuse nei suoi confronti ed a ritornare quindi in Spagna, dove rimase fino al termine della guerra civile, rientrando definitivamente in Germania nel maggio del 1939.

Rientrato in patria Dirlewanger chiese nuovamente la revisione del processo, revisione che si concluse positivamente il 30 aprile 1940 con la sua completa riabilitazione e la riammissione nel Partito Nazionalsocialista, a Dirlewanger venne nuovamente concesso il diritto di fregiarsi del titolo di Dottore in Scienze Economiche. Il 4 giugno 1940, Gottlob Berger inviò una lettera al Reichführer raccomandando Dirlewanger per l'arruolamento nelle Waffen SS, richiesta che trovò conferma positiva il 17 giugno 1940 con una lettera di risposta scritta dall'SS-Sturmbannführer Rudolf Brandt, dello staff personale di Himmler a Berger, nella quale si approvava il trasferimento di Dirlewanger nelle Waffen SS con l'incarico di organizzare una speciale unità composta da braconieri detenuti. Il 24 giugno 1940 Dirlewanger venne ufficialmente arruolato nelle SS con il grado di SS-Obersturmführer, Tenente, con anzianità a partire dall'1 luglio 1940.

CAPITOLO 2: LA COSTITUZIONE DEL SONDERKOMMANDO

Il Sonderkommando venne costituito in seguito ad una precisa disposizione di Adolf Hitler dell'inizio del 1940, in base alla quale tutti i bracconieri detenuti per atti di bracconaggio con armi e non con trappole, in seguito a selezione, dovevano essere concentrati in una speciale unità, alle dipendenze delle SS, inizialmente destinata a divenire un reparto di cecchini.⁵ Il processo di selezione ebbe inizio in seguito ad una lettera inviata alla fine del marzo del 1940 dal Comandante delle SS Heinrich Himmler al Ministro della Giustizia del Reich, Gurtner, in cui si specificava che *“il Führer ha ordinato che tutti i bracconieri detenuti per reati in materia di caccia di frodo, in particolare delle regioni del Brandeburgo e della Baviera, siano messi in libertà ed assegnati in prova come cecchini ad una speciale unità delle SS da costituirsi e dove potranno riabilitarsi ed ottenere il perdono”*. Le selezioni ebbero luogo fra l'aprile e il maggio del 1940 e solo una parte dei bracconieri detenuti venne arruolata, Il 22 giugno l'SS-Führungs Hauptamt, Ufficio Operativo Centrale delle SS, diramò un ordine nel quale si trasferiva il Dottor Oskar Dirlewanger al campo di concentramento di Sachsenhausen, nei pressi di Oranienburg in Brandeburgo, con il compito di costituire una squadra speciale con ex bracconieri detenuti posta inizialmente alle dipendenze del 5.SS Totenkopfstandarte.⁶ Alla fine del mese giunsero a Sachsenhausen i primi ottanta selezionati per l'unità ma a causa dei rigidi criteri di selezione iniziali di essi solo una cinquantina vennero di fatto arruolati, poi saliti ad una novantina nel mese di agosto; successivamente man mano che la guerra proseguiva e le perdite aumentavano i criteri di selezione divennero sempre meno rigidi. Durante il mese di luglio venne completato il reclutamento dell'unità con l'arrivo di altri bracconieri detenuti dalla Prussia e dall'Austria, assumendo la denominazione iniziale di Wilddiebkommando⁷ Oranienburg. Si trattava di una compagnia divisa inizialmente in squadre i cui comandanti erano sottufficiali inizialmente distaccati dal 5.SS Totenkopfstandarte poi, alla fine di agosto, sostituiti da 4 sottufficiali provenienti del Reggimento delle Waffen SS “Germania”. L'1 agosto 1940 giunse al campo Oskar Dirlewanger, promosso al grado di SS-Hauptsturmführer con anzianità a partire dall'1 settembre 1940 che assunse ufficialmente il comando dell'unità. L'1 settembre il reparto, completato l'addestramento e l'equipaggiamento, venne ufficialmente ridenominato

⁵ Secondo alcuni Adolf Hitler biasimava particolarmente i bracconieri in quanto vegetariano e perché riteneva la caccia in se un gesto vile

⁶ Totenkopfstandarten, Reggimenti Testa di Morto incaricati della guardia dei campi di concentramento

⁷ Comando Bracconieri

Sonderkommando Dirlewanger, formazione aggregata alle SS ma non ancora parte di essa. Prima di essere inviata nella zona d'impiego l'unità venne passata in rassegna dall'SS-Obergruppenführer Gottlob Berger che fece presente ai bracconieri che potevano, in ogni momento, richiedere di ritornare in campo di concentramento qualora lo avessero voluto. Durante il mese di settembre, l'unità che assunse la denominazione di Sonderbataillon, anche se nei documenti ufficiali per molti mesi venne indicata sia come Sonderkommando sia come Sonderbataillon, venne inviata a Lublino, nel Governatorato Generale alle dipendenze del Comandante delle SS e della Polizia del locale distretto, SS-Brigadeführer Odilio Globocnik. Nonostante la denominazione di battaglione, in questo periodo l'unità aveva la struttura di una compagnia rinforzata, forte di 180 uomini, uomini, non noti i nominativi dei primi ufficiali dell'unità oltre a Dirlewanger. Appena giunti in Polonia una trentina di arruolati, non ritenuti più idonei venne rinvio a Sachsenhausen. A Lublino i bracconieri, oltre a continuare l'addestramento, vennero impiegati in operazioni di rastrellamento di ebrei e polacchi in particolare per reprimere il mercato nero. Nel mese di ottobre del 1940 l'unità venne trasferita nell'area di Yaroslav - Tomashuv con compiti di guardia presso il campo di lavori forzati per ebrei di Dzikow, dove i detenuti erano impiegati nella costruzione della linea difensiva *Otto*, lungo il fiume Bug, in prossimità della linea di demarcazione con la parte della Polonia occupata dai sovietici. In questa area si trovavano nascosti nelle foreste gruppi di militari polacchi sbandati e criminali fuggiti dalle carceri dopo l'occupazione tedesca dediti ad uccisioni di forestali locali e poliziotti tedeschi e che avevano dato vita alle prime formazioni partigiane contro cui vennero condotte alcune operazioni di rastrellamento che si conclusero con particolare successo nonostante gli eccessi compiuti dalle SS che cominciarono a venir segnalati dai reparti della Wehrmacht presenti in zona. Dirlewanger e i suoi uomini vennero quindi richiamati a Lublino da Globocnik dove vennero assegnati con compiti di guardia al locale ghetto ebraico e dove continuarono ad operare sia contro la borsa nera sia contro il movimento resistenziale. Il 5 agosto 1941 Globocnik propose Dirlewanger alla promozione al grado di SS-Sturmbannführer, Maggiore, promozione che divenne effettiva il 9 novembre 1941. Sempre nel mese di novembre l'unità venne impiegata nelle deportazione nel ghetto di Lublino degli ebrei residenti nei villaggi del distretto, anche in questo caso cominciarono a giungere agli alti comandi allarmanti rapporti sul comportamento tenuto degli uomini di Dirlewanger sia per episodi di violenza sia per ruberie commesse ai danni dei deportati tanto che dal tribunale delle SS di Cracovia venne inviata una commissione per indagare sull'operato del Sonderkommando, le indagini vennero affidate all'SS-Untersturmführer Dottor Georg Konrad Morgen. Durante l'inchiesta trapelarono anche voci di feste

organizzate con altri ufficiali dove erano presenti ragazze ebreo, secondo altre voci Dirlwanger intratteneva relazioni con ragazze ebreo *“in quanto amava le donne molto magre e solo le ebreo erano così magre”*. Sempre secondo indiscrezioni raccolte da Morgen al termine di queste feste, descritte come vere e proprie orge, Dirlwanger era solito uccidere le ragazze ebreo con una dose di stricnina, a quanto pare le uccisioni di ebreo con la stricnina vennero si effettuate ma in altri contesti e da altro personale delle SS estraneo al Sonderkommando. Questa la testimonianza, alquanto fantasiosa, di Morgen su quanto venne a sapere nell'indagine da lui condotta in una deposizione rilasciata durante il processo di Norimberga nel 1946: *Mi recai a Lublino su richiesta dell'SS-Obergruppenführer Friedrich Krüger, Comandante Supremo delle SS e della Polizia in Polonia. Dirlwanger era sospettato di aver arrestato persone arbitrariamente e a riguardo delle arrestate donne, giovani ebreo, era solito organizzare questo: chiamava presso la sua dimora una piccola cerchia di amici, ufficiali di un'unità di supporto della Wehrmacht. Quindi eseguiva presunti esperimenti scientifici che consistevano nel denudare le prigioniere, quindi alle vittime venivano fatte iniezioni di stricnina. Dirlwanger ed i suoi amici erano soliti guardare le prigioniere morire mentre fumavano sigari. Subito dopo i corpi venivano fatti a pezzi, mischiati con carne di cavallo e bolliti in modo da farne una zuppa.* Alla fine le uniche accuse accertate furono i casi di ruberie ai danni dei prigionieri ebreo e una relazione intrattenuta da Dirlwanger con una ragazza ebraica di Lublino. Su questi episodi si è molto scritto ma alla fine nessuna prova certa è mai venuta alla luce, secondo alcuni per la protezione concessa a Dirlwanger da parte del capo dell'SS-Hauptamt, Gottlob Berger, che avrebbe coperto i crimini commessi da Dirlwanger ed dai suoi uomini per tutta la durata del conflitto. Morgen, per ragioni non note, venne successivamente degradato a caporale e trasferito alla Divisione Wiking sul fronte orientale poi riabilitato nuovamente assegnato all'Ufficio Legale delle SS dove arrivò al grado di maggiore. Fra le sue principali inchieste anche alcune contro comandanti di campi di concentramento che in due casi portarono alla condanna a morte dell'imputato. Nel gennaio del 1942 per intervento diretto del Comandante Supremo delle SS e della Polizia nel Governatorato Generale, Generale delle SS Krüger che minacciò in una telefonata a Berger di trasferire immediatamente Dirlwanger ed i suoi uomini dalla Polonia se non li avrebbe fatti tutti arrestare, il Sonderkommando lasciò Lublino per essere trasferito in Bielorussia. Nello stesso periodo, 29 gennaio 1942, il reparto entrò ufficialmente nelle Waffen SS, come formazione volontaria. e posta alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore del Reichsführer-SS (Kommandostab), da questo momento venne indicata a secondo dei documenti in SS-Sonderkommando o SS-Sonderbataillon. Nel

giugno del 1942 Berger scrisse a Himmler una lettera dove espresse il suo rammarico per come era stato trattato Dirlewanger durante lo svolgimento dell'inchiesta, facendo notare come nel distretto di Cracovia l'attività dei partigiani fosse notevolmente aumentata da quando l'SS-Sonderkommando era stato trasferito in Bielorussia. Il Capo dell'SS-HA riteneva che Dirlewanger ed i suoi uomini avessero agito correttamente e che *era meglio sparare a due polacchi in più che a due polacchi in meno in quanto un paese selvaggio come la Polonia non poteva essere governato in maniera decente.*

CAPITOLO 3: L'SS-SONDERBATAILLON IN BIELORUSSIA

All'inizio del febbraio 1942, l'SS-Sonderbataillon per ferrovia via Kovel raggiunse Mogilev nella parte orientale della Bielorussia, zona ampiamente infestata da bande partigiane alle dipendenze del Comandante Supremo delle SS e della Polizia per la Russia Centrale, Höherer SS-und Polizeiführer Russland Mitte, SS-Obergruppenführer Erich von dem Bach Zelewsky e al suo sottoposto il Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia, SS-und Polizeiführer beim Generalkommissar für Weissruthenien SS-Gruppenführer Walter Schimana poi sostituito dall'SS-Gruppenführer Kurt von Gottberg, dal luglio 1943 Comandante Supremo delle SS e della Polizia nella Russia Centrale e dall'ottobre 1943 anche Commissario Generale per la Bielorussia, in sostituzione del Commissario Generale Kube ucciso il 22 settembre 1943 in un attentato dinamitardo.⁸ La parte orientale della Bielorussia rientrava anche nel settore di competenza del Comandante delle SS e della Polizia di Mogilev e del Comandante delle Retrovie del Gruppo d'Armata Centro, Befehlshaber des Rückwärtigen Heeresgebietes der Heeresgruppe Mitte, Generale Max von Schenkendorff che disponeva di alcune unità della Wehrmacht, divisioni di sicurezza e Feldgendarmerie, per la lotta alle bande. A Mogilev il reparto, che aveva una forza complessiva di 160 uomini di cui 8 ufficiali, venne alloggiato nei locali di una casa di cura alla periferia della città dove inizialmente svolse compiti di guardia presso il locale ghetto ebraico e successivamente iniziò le operazioni contro le bande partigiane che infestavano la zona, in particolare a protezione delle autostrade, Rollbahn, e delle ferrovie su cui viaggiavano i rifornimenti per il Gruppo d'Armata Centro.

L'SS-Sonderbataillon iniziò la dipendenza operativa sotto il comando dell'Höherer SS-und Polizeiführer Russland Mitte a partire dal 10 febbraio 1942. Dal 2 al 10 marzo l'unità, divisa in piccoli gruppi prese, parte ad una prima operazione contro le formazioni partigiane nella zona a nord-est di Osipovici dove nei pressi di Lapichi venne distrutto un accampamento dei partigiani. Il 12 marzo un consistente numero di partigiani, che operava nel distretto di Klichev, venne attaccato dagli uomini di Dirlewanger nei pressi di Tschervakov e disperso. Il 14 marzo, Dirlewanger, alla testa dei suoi uomini, attaccò il villaggio fortificato di Usochi, liberandolo dalla presenza delle bande. Dal 16 al 22 marzo il reparto operò nei boschi a sud-ovest di Mogilev e dal 24 al 28 marzo lungo l'autostrada

⁸ L'Höherer SS-und Polizeiführer Russland Mitte con sede inizialmente a Mogilev era costituito dall'SS-und Polizeiführer Weissruthenien, dall'SS-und Polizeiführer Mogilev e dall'SS-und Polizeiführer Tschernigov

Bobruisk – Mogilev dove vennero annientati diversi gruppi di partigiani. Secondo un rapporto dell'aiutante maggiore di von dem Bach Zelewsky, sul comportamento tenuto dall'unità nelle prime settimane d'impiego: *Gli uomini di Dirlewanger, muovendosi fuori dalle strade e dai sentieri, e nonostante la temperatura abbondantemente sotto lo zero, tanto che dovettero rivestire i loro cappotti con carta di giornale, riuscirono a prendere di sorpresa le bande infliggendo gravi perdite come nessun altro reparto tedesco era riuscito fino a quel momento ad infliggere loro.* All'inizio di aprile il reparto operò nel distretto di Klichev, a sud-ovest di Mogilev, dove era particolarmente grave la minaccia delle bande tanto che quasi tutti i villaggi del distretto erano in mano ai partigiani e numerose operazioni antiguerriglia non avevano prodotto risultati efficaci. Dal 2 al 7 aprile l'unità venne posta alle dipendenze del Polizei Regiment Mitte, Ten.Colonnello della Polizia von Braunschweig, unitamente ai Polizei Bataillon 32 e 307, operando contro le bande nella zona compresa fra i fiumi Drut e Beresina. Le SS liberarono un reparto della Wehrmacht accerchiato dai partigiani nel villaggio di Illisowa e distrussero le fortificazioni costruite dai partigiani nei villaggi di Selleri e Lushiza; dall'8 al 15 aprile gli uomini di Dirlewanger rastrellarono la zona di Cecevici, dove in una riuscita imboscata un intero distaccamento di partigiani venne annientato. Alla fine del mese di aprile Dirlewanger richiese con un fonogramma all'SS-HA di poter portare l'organico dell'unità a 250 uomini.

Le operazioni, in particolare puntate esplorative nell'area, proseguirono fino all'inizio di maggio del 1942. In seguito ai dati raccolti il 26 aprile 1942 durante una di queste puntate esplorative, condotta personalmente da Dirlewanger nella zona controllata dalla resistenza e nota come "Repubblica Partigiana di Usakino", l'8 maggio ebbe inizio una vasta operazione che interessò una tutta la zona boschiva fra Usakino e Susha nella parte nord-orientale del distretto di Klichev, fra Bobruisk e Mogilev, dove si annidavano circa 2.000 partigiani dotati anche di armi pesanti e controcarro. L'operazione venne condotta da un gruppo di combattimento, Kampfgruppe Schimana, dal nome del Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia, che comprendeva unità dell'SS-Sonderbataillon, un battaglione di volontari ucraini, tre compagnie di un battaglione di guardia, due compagnie del Polizei Bataillon 11 ed il Polizei Bataillon 307 agli ordini del Maggiore della Polizia Siegfried Binz. Il compito principale dell'operazione venne affidato al battaglione agli ordini del Maggiore Binz che dal villaggio di Long, il 9 maggio, doveva puntare attraverso Usakino, in direzione di Susha e quindi di Gorodets, in modo da accerchiare il grosso delle forze nemiche individuato nei villaggi di Voevichi e Biordo. Nei pressi di Susha, una compagnia del Polizei Bataillon 307, agli ordini del Capitano Schweder, fu attaccata e

costretta a ripiegare. La forte resistenza dei partigiani non permise agli uomini di Binz di occupare Voevichi e quindi attraversare il fiume Olsu. L'operazione, dopo un momento di stallo, riprese l'11 maggio quando il grosso del Gruppo da Combattimento Schimana attaccò il villaggio di Susha; gli uomini dell'SS-Sonderbataillon, unitamente ad una compagnia di ucraini, operò inizialmente con compiti di sicurezza nell'area di Dubno - Razvadovo - Dreni - Goncha. Nella giornata del 12 maggio, dopo che il Comandante delle SS e della Polizia nella Russia Centrale, von dem Bach Zelewsky aveva sorvolato la zona con un aereo da ricognizione Storch per accertarsi di persona sulla situazione, venne lanciato l'attacco su Susha supportato dall'intervento della Luftwaffe e condotto dall'SS-Sonderbataillon e dal battaglione del Maggiore Binz che alla fine ebbero ragione della resistenza nemica e il villaggio venne occupato e dato alle fiamme. Dirlewanger condusse personalmente i suoi uomini all'attacco della stazione ferroviaria di Susha che era stata pesantemente fortificata dai partigiani, conquistandola dopo un aspro combattimento. Vennero quindi occupati i villaggi di Razvadovo e Usakino costringendo il grosso delle bande a fuggire nel folto della foresta verso nord-ovest. In tutto il gruppo da combattimento ebbe 10 caduti e 23 feriti, circa 500 i morti fra i partigiani e i civili russi.

Dal 13 al 24 maggio l'unità svolse nuovamente compiti di protezione lungo l'autostrada Brobruisk – Mogilev nel distretto di Klichev. Per le azioni condotte dal battaglione nel distretto di Klichev, il 24 maggio l'SS-Sturmbannführer Dirlewanger venne decorato con la Croce di Ferro di 2^a Classe.⁹ Il 25 maggio, lungo l'autostrada nei pressi di Cecevici venne assalito un autocarro Ford del battaglione; tre uomini di Dirlewanger fra cui un sottufficiale e tre militari della Wehrmacht rimasero uccisi, solo un caporal maggiore delle SS rimase in vita benché gravemente ferito. Vennero condotti dei rastrellamenti in zona per rintracciare gli attaccanti che non vennero agganciati, per rappresaglia il 28 maggio vennero dati alle fiamme i villaggi di Kokotovo e Gribovets e uccisi 12 civili. Sempre il 28 maggio, per ripianare le perdite subite che avevano ridotto l'organico dell'unità a poco meno di un centinaio di uomini, vennero aggregati al reparto una sessantina di volontari dell'Est Europa, ucraini, russi e bielorusi, di cui 11 sottufficiali già in forza all'*Ukrainer Schutzmannschafts Ausbildungs-Bataillon*, battaglione addestramento della polizia ausiliaria, costituito in prevalenza da ucraini. Il reparto assunse quindi la struttura di battaglione su due compagnie, la 1^a Compagnia Tedesca, formata dai bracconieri agli ordini dell'SS-Oberscharführer Heinz Feiertag e la 2^a Compagnia Russa. Nel mese di

⁹ Spange zum Eisernen Kreuz 2. Klasse, letterale il nastrino alla Croce di Ferro di 2^a Classe, in quanto la decorazione era stata concessa a Dirlewanger già nella prima guerra mondiale.

agosto del 1942 con una sessantina di volontari ucraini venne costituito un plotone autonomo, Plotone Ucraino, comandato dall'ex ufficiale dell'Armata Rossa Ivan Melnichenko. Verso la fine dell'estate del 1942, venne costituita una seconda compagnia, denominata 2^a Compagnia Russa, formata da russi e bielorusi provenienti dell'Ordnungsdienst, Servizio d'Ordine Pubblico, del distretto di Klichev, comandata inizialmente da un bielorusso di etnia tedesca, Volksdeutsche, August Bartschke; grazie ai volontari dell'Est l'unità nell'estate del 1942 poteva contare su circa 400 uomini.¹⁰ Nello stesso periodo venne distaccato al reparto come interprete, in particolare per interrogare i prigionieri, un Volksdeutsche della regione, Robert Iskam, che non venne inquadrato come militare ma come semplice civile.

Il 29 maggio gli uomini dell'SS-Sonderbataillon riuscirono a catturare un partigiano coinvolto nell'attacco del 25 maggio. In seguito alle sue dichiarazioni venne individuato un campo partigiano situato a circa 1 Km a nord di Razvadovo. Nel successivo attacco le SS annientarono la banda e distrussero l'accampamento, venne quindi incendiato il paese di Razvadovo dove vennero uccisi una sessantina di abitanti. Dal 2 al 5 giugno il battaglione operò nelle foreste attorno a Orsha dove un'intera banda partigiana venne annientata; il 10 giugno l'unità venne trasferita nella zona a nord-ovest di Orsha dove operò a fianco della 286. Sicherungs Division (Divisione di Sicurezza della Wehrmacht). Nella seconda decade di giugno il battaglione rientrò a Mogilev per essere subito impiegato a fianco dei Polizei Bataillon 51 e 122 nei distretti di Klichev e Kirov. In seguito all'attacco al posto di comando del 51^o Battaglione di Polizia nel villaggio di Borki, in cui 16 poliziotti furono uccisi, i reparti impegnati nella zona, fra cui gli uomini di Dirlewanger, incendiarono numerosi villaggi; al termine dell'operazione, secondo fonti sovietiche, risultarono uccise 2.027 persone fra partigiani e civili accusati di appoggiare il movimento resistenziale.¹¹ La maggior parte

¹⁰ Non è certo se questa unità fosse solo aggregata temporaneamente al battaglione o di fatto parte integrante

¹¹ Questa modalità d'azione venne riportata in molte occasioni sui numerosi testi sovietici sulla guerra partigiana in Bielorussia. I comandi tedeschi non agivano sempre d'impeto, i villaggi nei pressi dei quali operavano le bande venivano spesso avvertiti con appositi manifesti di quanto poteva loro succedere in caso di appoggio alle bande. Questo è ad esempio il sunto di un volantino letto da un interprete a mezzo autoparlanti, alla popolazione dei villaggi di Muschow, Rekotka e Dobraja durante un'operazione di rastrellamento: *L'Esercito tedesco ha occupato il villaggio e rastrellato i boschi circostanti perché nei mesi precedenti le truppe tedesche sono state costantemente attaccate dai banditi nascosti nei boschi. Durante questi attacchi automezzi tedeschi sono stati attaccati, linee telefoniche, ponti e linee ferroviarie sono state distrutte. L'Esercito tedesco sta combattendo contro l'armata sovietica, chiunque è trovato dietro le linee tedesche con uomini armati è una minaccia ed un bandito anch'egli e sarà eliminato senza nessuna pietà. Chiunque aiuti questi banditi e i loro capi è colpevole e la condanna riguarda il paese che è ora occupato. E' accertato che i banditi hanno ricevuto cibo e cure presso questo villaggio. Le provviste alimentari di questo villaggio sono state messe a disposizione dei banditi, banditi che potevano entrare ed uscire a loro piacimento dal villaggio. E' stato scoperto che abitanti del villaggio hanno aiutato i banditi a costruire le loro basi e che dell'esistenza di queste basi ne erano perfettamente a conoscenza... Gli uomini che aiuteranno i banditi nella loro attività verranno passati per le armi in accordo con la legge marziale vigente. I sospetti verranno inizialmente portati in un campo di prigionia. Le donne, attive nel servire i banditi anche se in un ruolo secondario, verranno anch'esse passate per le armi. E' nel vostro interesse che la minaccia rappresentata da*

dei civili risultò uccisa dopo essere stata ammassata in alcuni fienili che poi vennero dati alle fiamme, fra gli uccisi anche un gruppo di membri della polizia ausiliaria bielorusa accusati dai tedeschi di non aver combattuto diligentemente i partigiani. Secondo la testimonianza di un volontario dell'Est del battaglione in un processo tenutosi a Minsk nel dopoguerra, Dirlewanger e altre SS si trovavano a circa una cinquantina di metri dai fienili e sparavano con dei fucili di precisione contro tutti coloro che riuscivano a fuggire dagli edifici. Dal 17 al 21 giugno 1942 i reparti tedeschi e ausiliari dell'Est rastrellarono il distretto di Kirovsky, dove vennero bruciati i villaggi di Pirunovo, Vilenka, Zabudnyanskiye Khutora, Nemki e Zbyshin, e dove, sempre secondo fonti sovietiche, 1.076 abitanti vennero uccisi. Il 22 giugno, un reparto del battaglione, rinforzato da una cinquantina di elementi della polizia ausiliaria bielorusa e da una squadra dell'SD, condusse una nuova operazione di rastrellamento lungo l'autostrada Bobruisk – Mogilev. La compagnia tedesca, comandata dal Maresciallo SS Heinz Feiertag occupò il villaggio di Novy Gorodok dove vennero trovate armi e munizioni nascoste nelle case. Vennero quindi passati per le armi tutti gli abitanti del villaggio, 27 in tutto, e le case date alle fiamme, durante gli incendi altri depositi di armi e munizioni esplosero. Il giorno seguente un altro villaggio nel distretto di Kirovsky venne dato alle fiamme e gli abitanti uccisi. Secondo la testimonianza di un reduce del battaglione, tutta l'area era considerata un covo di bande e non c'era più differenza fra combattenti e civili, se da un villaggio veniva aperto il fuoco contro le SS tutto il villaggio veniva incendiato e gli abitanti uccisi anche perché i partigiani erano soliti nascondere armi e munizioni nelle abitazioni dei civili. Secondo alcune fonti Dirlewanger era solito sorvolare la zona dove operava il reparto con un piccolo aereo da ricognizione, se

il velivolo veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco Dirlewanger segnava il nome del paese sulla mappa che veniva poi distrutto dai suoi uomini. Il 25 giugno il battaglione, unitamente ad altri reparti, venne inviato nel distretto di Bykhov nella regione di Mogilev dove i villaggi di Bykhov e Lubjanka erano stati segnalati come sedi di accampamenti partigiani. Il 26 giugno, dopo l'intervento di alcuni aerei della Luftwaffe, le SS attaccarono e occuparono dopo intensi combattimenti i villaggi di Bychov e Lubjanka. Il 28 gli uomini di Dirlewanger accerchiarono e annientarono un gruppo di partigiani in una zona a nord-ovest di Orsha. Durante queste operazioni venne distrutto il villaggio di Studenka e uccisi,

questi banditi sia rimossa e ciò deve essere fatto anche con il vostro contributo. Per concludere: noi vi lasciamo in pace ma allo stesso tempo vi avvertiamo che se nel vostro villaggio si verificheranno azioni armate contro le truppe tedesche e la presenza dei banditi non sarà subito comunicata ai reparti tedeschi presenti in zona, tutto il villaggio verrà dato alle fiamme e l'intera popolazione verrà eliminata.

secondo fonti sovietiche, circa 800 abitanti. La spietata azione condotta dai reparti SS, dalla Polizei e dagli ausiliari dell'Est portò ad uno scontro fra il Generale Schenkendorff, comandante delle retrovie del Gruppo d'Armata Centrali e il Comandante delle SS e della Polizia nella Russia Centrale von dem Bach Zelewski. Per non aggravare i rapporti fra Esercito e SS si giunse ad una più stretta collaborazione nella lotta anti partigiana in cui prevalesse l'azione militare contro i partigiani armati piuttosto che contro la popolazione civile che li appoggiava. Questa collaborazione portò alla pianificazione da parte del Generale Schenkendorff dell'Operazione *Maikäfer* (Maggiolino) che interessò i distretti di Klichev, Kirovsky e Bykhov nella regione di Mogilev nella prima quindicina del mese di luglio del 1942, e che vide la partecipazioni oltre che dell'SS-Sonderbataillon, di unità dell'esercito, della polizia e ausiliari bielorusi agli ordini del Colonnello Kurt von Seidlitz-Kurtsbach, comandante del Sicherungs Regiment 608 (Reggimento di Sicurezza). Le forze operanti vennero divise in tre gruppi da combattimento, Il primo gruppo costituito da reparti ausiliari bielorusi attaccò le bande partigiane, muovendo da Kirovsky, nei pressi dei villaggi di Vily-Patseva Sloboda. Il secondo gruppo, costituito dal Sicherungs Regiment 608, operò lungo il settore destro, nell'area di Gorodets-Okhotichi. Il terzo gruppo che comprendeva un battaglione della 286.Sicherungs Division e l' SS Sonderbataillon Dirlewanger aveva come obiettivo il villaggio di Voevići. Nei combattimenti avvenuti il 9 luglio lo stesso Dirlewanger venne ferito ad un braccio e per questo il 12 luglio venne decorato con il Distintivo di Ferito in Oro (Verwundeten Abzeichen in Gold). Il 20 luglio Dirlewanger si recò in Germania per conferire con l'SS-Obergruppenführer Berger sulla situazione del reparto rientrando in Bielorussia il 27 luglio; durante la sua assenza il comando del battaglione venne assunto dall'SS -Obersturmführer Hans Georg Weber.⁵¹² Il 19 luglio un reparto del battaglione, composto da un ufficiale, quattro sottufficiali, 30 tedeschi e 40 volontari dell'Est venne inviato nei pressi del villaggio di Vetrenka dove era caduto un aereo tedesco con a bordo 4 uomini. I partigiani avevano posizionato una mina nella carcassa dell'aereo e quando le SS cercarono di recuperare i corpi dei piloti la mina esplose uccidendo 4 volontari ucraini fra cui un sottufficiale¹³ e ferendo un sottufficiale tedesco; per rappresaglia il villaggio di Vetrenka venne dato alle fiamme.

¹² Hans Georg Weber, nato il 4 settembre 1920 ad Hannover. In servizio presso l'SS-FHA ed inviato al battaglione, non per motivi disciplinari nel luglio del 1942 svolgendo anche le funzioni di comandante temporaneo dell'unità in assenza di Dirlewanger. Nel gennaio del 1943 venne decorato con la Croce di Ferro di 2ª Classe e trasferito poi ad un'unità della riserva in Germania.

¹³ Identificati il sottufficiale Lawrik Pietr di Poltawa e Novosiletsky Nikolay di Charkow

oiché l'operazione *Maikäfer* non aveva raggiunto gli obiettivi prefissati a causa della tenace resistenza delle bande in particolare lungo il corso del fiume Olsa fra Klichev e il villaggio di Batsevichi, località in cui i reparti ausiliari bielorussi avevano subito gravi perdite, per debellare la presenza delle bande nel distretto venne pianificata, sempre dal Generale Schenkendorff, una nuova operazione, in codice *Adler*, (Aquila) che interessò a partire dal 20 luglio la foresta di Uskino dove si era rifugiato il grosso delle bande. L'operazione venne condotta sul campo dal Generale Johann Richter comandante della 286.Sicherungs Division ed aveva come obiettivo principale di liberare dalla minaccia delle bande la strada fra Mogilev e Bobruisk. Le forze attaccanti, che potevano contare sull'appoggio della Luftwaffe, Kampfgeschwader 51 "Edelweiss, e di reparti di artiglieria, vennero suddivise in quattro gruppi di combattimento. Oltre all'SS-Sonderbataillon questi furono i reparti principali che vi presero parte:

SS-Polizei Regiment 2

Squadra SD

203.Sicherungs Division su due battaglioni 473° e 642°

286.Sicherungs Division, su due battaglioni, 134° e 452° e un plotone di carri armati

Un battaglione di cosacchi agli ordini del Maggiore Kononov

Un battaglione per impieghi speciali agli ordini del Capitano Dr. Knoblich;

Unità della Feldgendarmierie

Due plotoni di artiglieria antiaerea leggera

Varie unità di ausiliari dell'est

Secondo le informazioni raccolte, nell'area stazionavano dai 2.000 ai 5.000 partigiani ben armati e organizzati. Gli uomini di Dirlwanger operarono inquadrati nel gruppo di combattimento comandato dal Colonnello della Polizia Buchman dell'SS-Polizei Regiment 2 che aveva il compito di attaccare le bande partendo dall'autostrada Bobruisk – Mogilev. La tattica era di creare un anello attorno al territorio occupato dalle bande che andava sempre più stringendosi verso il centro. I partigiani invece di defilarsi accettarono lo scontro, le SS e le unità della Polizia nei primi due giorni dell'operazione vennero impegnate in aspri combattimenti nei pressi del villaggio di Tehtin, da dove alla fine i partigiani furono obbligati a ritirarsi oltre il fiume Drut; nei combattimenti venne ucciso un comandante partigiano. Contemporaneamente a questa azione, gli altri gruppi da combattimento strinsero il cerchio alla zona dove si trovavano le principali basi delle bande in un area compresa fra Duleby - Mezhonka - Dubno - Ubolote - Poplavy - Klichev -

Turchilov - Gonoratovo - Kolbcha – Mateevici. Grazie al terreno paludoso e alle fitte foreste alcuni distaccamenti riuscirono a filtrare attraverso lo schieramento tedesco e a sfuggire all'accerchiamento mentre il grosso venne completamente accerchiato nella foresta di Uskino. Il 30 luglio 1942, al comandante partigiano nel distretto di Klichev, Colonnello Nichiporovich, il comando tedesco inviò una richiesta di negoziare un'onorevole resa, richiesta che venne respinta. Grazie a rifornimenti aerei da parte dell'aviazione sovietica, i partigiani superstiti poterono riorganizzarsi e nella notte fra il 2 e il 3 agosto lanciarono un attacco nei pressi di Razvadovo dove riuscirono a rompere l'accerchiamento e a fuggire verso nord. Il distretto di Klichev venne temporaneamente ripulito dalla presenza delle bande che subirono ingenti perdite calcolate, secondo fonti germaniche, in 1.381 morti, 428 prigionieri, ingente anche il quantitativo di materiale bellico, fra cui numerosi pezzi d'artiglieria, catturato; le forze tedesche e ausiliarie dell'Est ebbero in tutto 25 morti e 2 dispersi. Dal 7 al 14 agosto il battaglione SS rastrellò nuovamente i distretti di Klichev e Kirovsky dove vennero incendiati i villaggi: di Zelenitsu e Rudnya. Nonostante alcuni successi nella lotta contro i partigiani, la sicurezza nel retrofronte del Gruppo Armate Centro continuò ad essere incerta in particolare nel triangolo strategico Smolensk-Vitebsk-Orsha dove le strade e le ferrovie che attraversavano l'area venivano costantemente attaccate. Il Generale Schenkendorff pianificò quindi per la metà del mese di agosto del 1942, una nuova operazione, nome in codice *Greif* (Attacco), con l'obiettivo di ripulire dalle bande tutta l'area su entrambi i lati dell'autostrada Vitbesk – Orsha; il comando delle operazioni venne affidato nuovamente al Generale Richert, comandante della 286.Sicherungs Division. Oltre ad un nucleo dell'SS-Sonderbataillon presero parte all'operazione i seguenti reparti:

286.Sicherungs Division su quattro battaglioni fra cui il I°Battaglione del 638°Reggimento di Fanteria della Legione Volontari Francesi agli ordini del Maggiore Henry Lacroix

Due battaglioni di fanteria del LIX°Corpo d'Armata

SS-Polizei Regiment 13 su tre battaglioni

SS-Polizei Regiment 14 su tre battaglioni

Commando dell'SD

Unità ausiliarie dell'Est

Le basi delle bande erano situate in una foresta, che si estendeva ad est della strada Vitbesk – Orsha nella regione di Smolensk. I reparti operanti vennero divisi in quattro gruppi da

combattimento. L'operazione ebbe inizio all'alba del 16 agosto e dopo tre giorni di duri combattimenti il grosso delle bande venne accerchiato nella foresta di Ozersky da dove una parte di esse riuscì a rompere l'accerchiamento nella notte del 21 agosto fuggendo in direzione del Lago di Ordyshevo. Al termine dell'operazione, che costò la vita a circa 800 partigiani, il battaglione SS venne impiegato dal 25 al 28 agosto nella zona di Rogachev nella regione di Gomel nella Bielorussia sud-orientale. Contemporaneamente a questa operazione, il 21 agosto, un reparto dell'SS-Sonderbataillon, agli ordini dell'SS-Obersturmführer Weber e formato da 22 soldati tedeschi, 32 volontari dell'Est ed un centinaio di ausiliari russi e bielorusi della formazione comandata da August Bartschke, condusse un'azione di rastrellamento in una zona paludosa a nord-ovest di Usakino dove era stata segnalata da un prigioniero, la presenza di depositi di armi dei partigiani che venne poi individuato e distrutto. All'alba del 22 agosto mentre la colonna rientrava a Mogilev un autocarro saltò su una mina senza causare vittime fra i soldati.

Nel mese di settembre del 1942, giunsero in Bielorussia nuovi complementi per il battaglione, poco più di un centinaio di uomini che seguirono un corso di addestramento accelerato ad Oranienburg, in questo caso non si trattava solo di bracconieri ma anche di detenuti politici già internati a Dachau e graziati da Himmler, soldati dell'esercito condannati ed appartenenti al Partito Nazionale Socialista che si erano macchiati di gravi reati e che se si fossero comportati da valorosi nei combattimenti contro i partigiani sovietici sarebbero stati riabilitati, in questo gruppo di rincarzi si trovavano anche alcuni zingari tedeschi. Gli uomini di Dirlwanger inizialmente non portavano alcuna mostrina o segno distintivo, per indicare le funzioni di comando sulla manica sinistra delle giubbe il comandante di compagnia portava tre strisce bianche, il comandante di plotone due e il comandante di squadra una, non necessariamente un ufficiale poteva svolgere le funzioni di comandante compagnia come nel caso del Granatiere SS Herbert Meyer che nella primavera del 1944 comandava la 1^a Compagnia.¹⁴ Poiché i partigiani avevano individuato il significato di queste strisce, Dirlwanger diede ordine che durante le operazioni antiguerriglia venissero coperte. Se un comandante di squadra o di plotone o di compagnia veniva ucciso, veniva sostituito da un altro milite su indicazione del superiore, secondo voci non confermate da nessun documento ufficiale il superiore diretto aveva l'autorità di uccidere sul posto il subordinato che non aveva combattuto con determinazione. Solo il 26 gennaio 1943 all'unità vennero assegnate delle particolari mostrine su sfondo nero con due

¹⁴ Nell'unità a causa di questa particolare assegnazione dei ruoli di comando poteva succedere che un sottotenente comandasse il battaglione e un capitano una compagnia dello stesso

carabine incrociate sopra una bomba a mano posta in orizzontale. Alla fine dell'estate del 1942 la forza del battaglione era di circa 450 uomini, di essi circa il 40 % erano bracconieri, il 20 % tedeschi condannati e il restante, circa 280 uomini erano volontari dell'Est Europa, inquadrati in una compagnia russa ed un plotone ucraino. Verso la fine dell'estate venne costituito con soldati tedeschi un Plotone Motorizzato, Kradschützen Zug dotato di una ventina di moto, in prevalenza sidecar.

Dal 2 settembre al 5 settembre 1942, il battaglione, unitamente a reparti dell'SS-Polizei Regiment 14, prese parte all'Operazione *Nordsee* che interessò un'area ad est dell'autostrada Bykhov - Rogachev. L'operazione, che faceva parte di un'operazione più vasta che interessò la stessa area dall'1 al 7 settembre e denominata *Breslau I*, ebbe come risultato finale l'uccisione di 187 partigiani contro la perdita di 5 soldati tedeschi caduti. Al termine dell'operazione le SS, guidate dall'SS-Obersturmführer Weber, continuarono a presidiare il distretto di Bykhov, scoprendo e distruggendo l'8 settembre un campo dei partigiani dove quattro di essi vennero uccisi in combattimento e tre donne catturate furono passate per le armi. Recuperate anche due mitragliatrici, nove fucili, 500 bombe a mano, circa 1.000 mine, tutti gli edifici del campo vennero fatti saltare. Le uniformi trovate nella base dei partigiani vennero date ai volontari dell'Est in forza all'unità le cui divise erano in uno stato pietoso. Dal 14 al 17 settembre 1942 un reparto del battaglione, rinforzato da un plotone corazzato, prese parte all'Operazione *Breslau II* che interessò la zona ad est della ferrovia Bykhov - Rogachev, l'unità operò di riserva alle dipendenze del Colonnello Buchman, comandante dell'SS-Polizei Regiment 14, e si concluse con l'uccisione di 109 partigiani. Durante questa operazione, Dirlewanger che si trovava ancora in licenza in Germania venne insignito del Nastrino della Croce di Ferro di 1^a Classe. Dal 3 all'8 ottobre il battaglione, distaccò 350 uomini che vennero impiegati nell'Operazione *Ragatta* che interessò il distretto di Gorki, dove in una foresta a sud di Rekotke era stata segnalata la presenza di una formazione partigiana forte di circa 400 uomini tutti in uniforme dell'Armata Rossa e dotati anche di armi pesanti. Le SS vennero aggregate al 36° Reggimento di Sicurezza della 286. Sicherungs Division come Polizei Bataillon Süd. Da Mogilev il battaglione mosse in direzione di Ssushari, Mabje Buschkowo e Korowtschino, posizionandosi poi lungo una linea di una decina di Km fra Novy Pribush e Schatewa a nord dell'area interessata dal rastrellamento. Gli uomini di Dirlewanger vennero impegnati nelle giornate del 4 e 5 ottobre nella foresta nei pressi del villaggio di Abraimovka dove in uno scontro a fuoco 9 partigiani vennero uccisi. Il 6 ottobre le SS scovarono alcuni accampamenti abbandonati dove vennero recuperate una cinquantina di bombe a mano. Il 7

ottobre il reparto rientrò a Mogilev. L'operazione si concluse senza apprezzabili risultati da parte delle SS, in quanto come specificato in un rapporto del comando di battaglione, *la zona da rastrellare era troppo vasta con soli 350 uomini, inoltre su tutta la zona gravava un fitta nebbia che rese impossibile individuare i ben mimetizzati nascondigli dei partigiani.* Dirlewanger, rientrato nel frattempo dalla Germania venne decorato il 9 ottobre 1942 con la Tapferkeitsauszeichnung für Ostvölker II[^]Stufe in Silber, Decorazione al Merito per i Popoli dell'Est di 2°Grado in Argento con Spade cui fece seguito il 10 novembre dello stesso anno quella di 1°Grado.

Da Mogilev il battaglione venne quindi inviato nell'area compresa fra Borisov e Beresino a nord-ovest di Mogilev dove agli ordini del Generale delle SS Von Trauenfeld, comandante della 1.SS-Infanterie Brigade venne condotta l'Operazione *Karlsbad* che ebbe inizio l'11 ottobre ed aveva come obiettivo l'annientamento delle bande presenti in zona che ammontavano a circa 6.000 uomini. Oltre all'SS-Sonderbataillon presero parte all'operazione i seguenti reparti:

1.SS-Infanterie Brigade su due reggimenti, una batteria di artiglieria e due compagnie Flak

SS-Polizei Regiment 14

Due compagnie con mezzi corazzati della polizia

Un Commando SD dell'Einsatzgruppe B

Reparti della 157.Infanterie Divisione

Lit.Schutzmannschaft Bataillon 255 (Volontari lituani)

Schutzmannschaft Bataillon 54

Sicherungs Bataillon 286

Sicherungs Bataillon 391

I°Battaglione del 638.Infanterie Regiment (Volontari francesi)

Kosaken Bataillon 102 (Volontari cosacchi)

Due squadroni di ciclisti

Una sezione di artiglieria ippotrainata

Una sezione di pezzi anticarro.

Una squadriglia con 5 aerei Storch da bombardamento

Il battaglione venne subordinato all'SS-Polizei Regiment 14 nell'area di Denisovich dove le SS operarono a fianco di una compagnia di volontari francesi. Il 13 ottobre gli uomini di Dirlewanger si attestarono lungo la sponda orientale del fiume Mozha per impedire ai partigiani della zona di rompere l'accerchiamento. L'operazione, che si concluse il 23 ottobre, portò all'uccisione di 1.051 partigiani (o presunti tali) e alla distruzione di numerosi villaggi, nel settore d'impiego dell'SS-Sonderbataillon i partigiani uccisi furono 546. Le forze rastrellanti ebbero in tutto 27 morti e 65 feriti.

Il 24 ottobre 1942, Himmler nominò l'SS-Obergruppenführer von dem Bach Zelewsky, Plenipotenziario del Reichsführer delle SS nella lotta contro le bande" (*Bevollmächtigter des Reichführers-SS für Bandenbekämpfung*). Von dem Bach Zelewsky, oltre a svolgere le funzioni di supervisore nella lotta alle bande, poteva anche pianificare a livello centrale e attuare operazioni antiguerriglia che interessavano più aeree di competenza di comandi diversi. In seguito a questo ordine si verificò una fusione fra i comandi delle SS e della polizia della Bielorussia e delle retrovie del Gruppo d'Armata Centro. Nel giugno del 1943 il comando di von dem Bach Zelewsky venne ridenominato Stato Maggiore delle Unità Antiguerriglia (*Stab der Bandenbekämpfungsverbände*). Lo staff del comando venne reclutato principalmente fra il personale del Comandante Supremo delle SS e della Polizia nella Russia Centrale mentre la sede del comando venne impiantato in Prussia Orientale. In seguito a queste trasformazioni al posto di von dem Bach-Zelewsky a capo delle SS e della Polizia nella Russia Centrale subentrò prima l'SS-Brigadeführer Georg Henning von Bassewitz-Behr, poi l'SS-Gruppenführer Gerret Korsemann e infine a metà del 1943 l'SS-Gruppenführer Curt Von Gottberg, il Comando delle SS e della Polizia in Bielorussia venne assunto dal Generale della Polizia Franz Kuchera.

Dal 2 al 4 novembre 1942 il battaglione operò alle dirette dipendenze dell'Höherer SS- und Polizeiführer Russland Mitte in un'operazione di polizia che interessò i due lati della strada Beresino – Chervyen e che venne condotta unitamente ad una squadra dell'SD-Einsatzkommando 8. Il battaglione si trovò spesso ad operare a fianco di reparti dell'SD, sia piccole unità addette alla raccolta di informazioni sia reparti addetti alle deportazioni come ad esempio l'SD-Einsatzkommando 8, parte dell'SD-Einsatzgruppe B, che aveva la

propria sede a Mogilev ed era comandato alla fine del 1942 dall'SS-Sturmbannführer Hans Gerhard Schindhelm. Al termine dell'azione il battaglione venne aggregato alla 1.SS-Infanterie Brigade per prendere parte all'Operazione *Frieda* che aveva come obiettivo di annientare le bande partigiane presenti nei distretti di Berezinsky, Smolevichi e Chervyen, a sud-est di Minsk; oltre alla distruzione delle bande fra i compiti delle unità impiegate vi era la cattura di bovini e prodotti agricoli. L'operazione durò dal 5 al 9 novembre e vide gli uomini di Dirlewanger, rinforzati da due cannoni anticarro da 37mm, operare a fianco del 10.SS-Infanterie Regiment nel settore di Sloboda da dove vennero rastrellate le zone paludose circostanti senza agganciare il grosso delle bande. L'8 novembre il battaglione venne sganciato dalla dipendenza tattica della 1^a Brigata di Fanteria delle Waffen SS pur rimanendo in zona dove ebbe il compito di controllare la raccolta dei prodotti agricoli sequestrati; il comando dell'unità venne installato nel villaggio di Rovanič. Durante questa operazione i volontari dell'Est della Compagnia Russa bruciarono il villaggio di Staraya Knyazevka, uccidendo tre persone e il 17 novembre 1942 a Dubovruche, bruciarono 80 case uccidendo numerosi civili mentre altri vennero deportati in Germania e tutto il bestiame sequestrato. Nella seconda decade di novembre del 1942 le SS continuarono le operazioni di rastrellamento nel distretto di Klichev dove venne intercettato e annientato un nucleo di sabotatori del 720° Distaccamento di Sabotaggio dell'Armata Rossa che avevano fatto deragliare un treno nel tratto Rogachev-Bykhov. Alla fine di novembre 1942 il battaglione fece rientro a Mogilev, da dove di tanto in tanto le SS eseguirono nelle zone circostanti delle piccole operazioni di rastrellamento. Successivamente squadre di SS svolsero per ordine dell'SS-und Polizei Führer a Mogilev, Generale della Polizia Franz Kutschera attività di intelligence nei distretti Berezina, Chervyen e Osipovichi, al fine di raccogliere informazioni sui gruppi di partigiani operanti nella zona. Nella terza decade del mese di dicembre del 1942 il battaglione prese parte all'Operazione *Beresino – Mogilev* che aveva come compito principale di ripulire dalle bande la zona a cavallo dell'autostrada Berezino – Chervyen. Il battaglione, posto alle dipendenze tattiche della 286.Sicherungs Division, distaccò il plotone motorizzato, la compagnia formata da tedeschi agli ordini dell'SS-Untersturmführer Waldemar Bodammer¹⁵ e le due compagnie di volontari dell'Est agli ordini dell'SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm che vennero rinforzati da due mezzi blindati del 57° Battaglione di Protezione (Schutzmannschafts Bataillon). Fra il 22 e il 23 dicembre in vari scontri vennero uccisi 16 partigiani e altri 14 sospetti vennero catturati, un caduto ed un ferito leggero fra le SS. Il 28 dicembre Dirlewanger si recò nuovamente in

¹⁵ Waldemar Bodammer, nato a Stoccarda il 4 ottobre 1903, assegnato all'SS-Sonderbataillon nel settembre 1942 e trasferito ad altra unità nel febbraio del 1943.

Germania dove rimase fino al 20 febbraio 1943, al suo posto assunse il comando temporaneo dell'unità l'SS-Sturmbannführer Franz Magill.¹⁶ L'obbiettivo principale dell'operazione era di accerchiare e distruggere le bande che si trovavano nella zona compresa fra i villaggi di Kolbcha, Golyenko e Shabovka nel distretto di Berezino. All'alba del 29 dicembre le SS mossero da Beresino con il seguente ordine di marcia: in testa i due mezzi blindati del Schutzmannschafts Bataillon 57 seguiti da quattro moto sidecar, quindi la 1^Compagnia Russa, la compagnia tedesca con la stazione radio e in coda la 2^Compagnia Russa. Dopo aver raggiunto il villaggio di Kolbcha le SS presero contatto con l'Ost Bataillon 634 unitamente al quale iniziarono a rastrellare la foresta a fianco della strada per Golyenka mentre un secondo battaglione di volontari dell'est puntò da sud sulla zona dove si era concentrato il grosso delle formazioni partigiane. Questi opposero una feroce resistenza costringendo le SS e i volontari dell'est a trincerarsi. Col calare della notte l'operazione venne sospesa. Durante gli scontri le SS ebbero tre caduti e sette feriti, altri due morti e tre feriti si registrarono fra i volontari russi in forza all'SS-Sonderbataillon. Il 30 dicembre il battaglione fece rientro a Beresino in attesa di nuovi ordini. Il 2 gennaio, una reparto motorizzato composto da dieci sidecar del Plotone Motorizzato, agli ordini dell'SS-Obersturmführer Egid Ingruber si portò a Karpilovka a protezione dei lavori per la ricostruzione di un ponte fatto saltare dai partigiani.

All'inizio del mese di gennaio del 1943 venne condotta l'Operazione *Franz* che interessò la zona compresa fra Pirunov – Most – Veselovo – Grodzyanka e Koleina a sud est di Chervyen, dove il numero dei partigiani attivi era stimato fra le 2.000 e le 5.000 unità, divisi in piccoli gruppi di 100/200 uomini. Le forze impiegate vennero divise in due gruppi da combattimento, il Kampfgruppe Kutschera a nord e il Kampfgruppe Von Gotbberg a sud. L'SS Sonderbataillon venne aggregato al Kampfgruppe Kutschera unitamente ai seguenti reparti:

III°Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 2

Schutzmannschafts Bataillon 57

Ost Bataillon 633

¹⁶ Franz Magill, nato a Kleist il 22 agosto 1900. Dal 1939 in servizio nell'unità di cavalleria delle Totenkopfstandarten con la quale operò nel Governatorato Generale e quindi in Unione Sovietica con la Divisione di cavalleria delle Waffen SS dove prese parte ad operazioni antiguerriglia nella zona delle paludi del Pripyat. Nel novembre del 1941 venne trasferito presso il comando dell'Hoherer SS-und Polizeiführer Russland Mitte. Dopo aver svolto l'incarico di comandante temporaneo nell'SS-Sonderbataillon venne trasferito alla 14.Waffen Grenadier Division der SS, formata da volontari ucraini.

Ost Bataillon 634

Polizei Nachrichten Kompanie 112 (Collegamenti)

L'operazione ebbe inizio il 6 gennaio e vide anche l'intervento di una squadriglia di bombardieri della Luftwaffe. Il battaglione, al completo e rinforzato da due mezzi corazzati distaccati dalla 12. Polizei Panzer Kompanie e da una batteria con cannoni russi da 7,62MM di preda bellica del Schutzmannschaft Artillerie Abteilung 56,¹⁷ mosse dal villaggio di Novaya Niva in direzione di Krasnaya Sloboda, oltre alle SS faceva parte della colonna una sezione dell'SD con al seguito alcuni corrispondenti di guerra. L'ordine di marcia del battaglione era il seguente:

Avanguardia: Comandante SS-Oberstmführer Egyd Ingruber – 2 Carri Armati – Plotone Motorizzato – 1 autocarro della 1^a Compagnia Russa

2^o Gruppo: Comandante SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm – 2 autocarri della 1^a Compagnia Russa

3^o Gruppo: Comandante: SS-Sturmbannführer Magill, un reparto dell'SD con corrispondenti di guerra, stazione radio, cucina da campo, ambulanza – Compagnia Tedesca – Batteria d'Artiglieria – 2^a Compagnia Russa

L'8 gennaio il Kampfgruppe Kutschera venne coinvolto in duri scontri nei pressi dei villaggi di Grodzianka, Kamnichi, Lochin e Pogoreleo. Il 9 gennaio 1943 l'SS-Sonderbataillon unitamente al Schutzmannschafts Bataillon 57 occupò il margine meridionale della foresta a nord di Veselevo mentre tutta l'area venne circondata dagli altri reparti impiegati nell'operazione. Tutti i tentativi di annientare la formazione partigiana risultarono vani, l'SS-Sturmbannführer Magill ricevette quindi l'ordine di attestarsi in posizione difensiva per impedire ai partigiani accerchiati di fuggire. Nella giornata del 10 gennaio, il grosso della formazione partigiana riuscì però a trovare un punto debole nello schieramento tedesco, in una zona della foresta ricca di paludi, e a rompere l'accerchiamento. Nei giorni successivi le SS unitamente all'Ost Bataillon 633, Ost Bataillon 634 e allo Schutzmannschaft Bataillon 57 rastrellarono la zona di Kobzevichi - Gorskaya Sloboda - Voskhod - Noviny - Fedorovsk. L'operazione *Franz* ebbe termine il 14 gennaio e secondo un rapporto inviato al comando del Gruppo d'Armata Centro vennero

¹⁷ Questa batteria venne aggregata in pianta stabile al battaglione fino all'inizio del 1944 quando venne trasferita alla costituenda 30. Waffen Grenadier Division der SS, formata da volontari bielorusi.

uccisi 1.143 partigiani e 882 fiancheggiatori, distrutte nove basi e sequestrati ingenti quantità di armi e munizioni, 19 i militari tedeschi e volontari dell'est caduti e 14 i dispersi.

Al termine dell'operazione il battaglione venne trasferito a Osipovichi a nord di Minsk. Dopo alcuni giorni di sosta per il riordino del materiale, il 17 gennaio l'SS-Obersturmführer Egyd Ingruber si recò a Bobruisk a ritirare uniformi invernali mimetiche presso il magazzino delle SS, il battaglione venne quindi coinvolto in una nuova operazione in codice *Erntefest*, divisa in due fasi, *Erntefest 1* che interessò dal 18 al 26 gennaio la zona ad est dell'autostrada Minsk – Sluck ed *Erntefest 2* che interessò dal 28 gennaio al 9 febbraio la zona ad ovest della stessa autostrada. Il comando delle operazioni venne affidato all'SS-Gruppenführer von Gottberg e le forze operanti vennero divise in due gruppi di combattimento, il Kampfgruppe Griep, dal nome del Tenente Colonnello della Polizia Hans Griep comandante dell'SS-Polizei Regiment 2 di cui faceva parte l'SS Sonderbataillon e che aveva il compito di rastrellare l'area meridionale compresa fra Sluck – Starye e Dorogi e il Kampfgruppe Worm, agli ordini del Colonnello della Polizia Paul Worm, che operò nel settore settentrionale. Gli uomini di Dirlewanger giunsero in treno da Osipovichi a Sluck nella giornata del 19 gennaio. Nonostante il freddo intenso e la neve il battaglione raggiunse il villaggio di Vesye dove vennero posti alle dipendenze del Maggiore delle SS Magill un battaglione di volontari lettoni, Lettische Polizei Bataillon 271, e un plotone con mezzi corazzati, il battaglione durante questa operazione assunse la denominazione di *vertstärktes SS-Sonderbataillon Dirlewanger* (Battaglione rinforzato). Dal 21 gennaio 1943 le SS e i reparti subordinati rastrellarono l'area compresa fra i villaggi di Vesye - Chervona Gorka - Dubrovka - Strohovo e Polikarovka. Il 23 gennaio 1943, il battaglione raggiunse la linea di Pavlovka - Bolshie - Malye Tokokovichi - Apolins – Adamovo dove non vennero segnalate importanti azioni di combattimento in quanto i partigiani preferirono evitare ogni contatto. Il 24 gennaio una pattuglia del battaglione cadde in un'imboscata nei pressi di Pavolvka; un SS tedesco, un interprete e una guida russa vennero uccise. Il 26 gennaio gli uomini di Dirlewanger mentre inseguivano una brigata partigiana, forte di 500 uomini circa, scoprirono una vasta e ben organizzata base abbandonata costituita da numerosi rifugi scavati nel terreno e ben mimetizzati, ognuno dei quali poteva alloggiare una ventina di uomini. Nella base si trovavano cavalli e ingenti quantitativi di foraggio oltre ad una panetteria, una macelleria, un ospedale da campo ed una tipografia. I partigiani tentarono quindi di rompere l'accerchiamento e fuggire verso est, attaccando in forze in un punto a 2 Km a nord di Schantarovschischinia dove era attestato l'SS-Sonderbataillon. Le SS dispersero il grosso della formazione che lasciò sul terreno numerosi morti e feriti.

L'operazione *Erntefest 1* portò all'uccisione complessivamente di 805 partigiani, sequestrati anche 395 cavalli e circa 4.000 capi di bestiame, sei i caduti fra i reparti tedeschi e volontari dell'Est e 17 i feriti. Secondo un rapporto redatto dall'SS-Sturmbannführer Magill, l'operazione fu sostanzialmente un fallimento in particolare a causa dello scarso coordinamento fra le varie unità del Kampfgruppe Griep che permise al grosso delle bande di sfuggire all'accerchiamento. Anche le operazioni di sequestro del bestiame e dei prodotti agricoli fu caotico e disordinato a causa dei saccheggi perpetrati anche da elementi della polizia ausiliaria incaricati di controllare lo svolgimento delle operazioni di ammasso. In tutto le SS uccisero 48 partigiani e altri 34 furono catturati, tre i caduti fra cui una guida russa e quattro i feriti fra i membri del battaglione; dati alle fiamme due villaggi ritenuti covi delle bande. Il 30 gennaio 1943, con due giorni di ritardo, ebbe inizio la seconda fase dell'operazione per ripulire questa volta la zona occidentale dell'autostrada Minsk – Sluck. Ai due gruppi da combattimento già impiegati si aggiunse un terzo gruppo agli ordini del Maggiore della Polizia Siegfried Binz al quale venne aggregato l'SS-Sonderbataillon e di cui facevano parte il I° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 23 ed il Battaglione Rodionov. (Nazionalisti Russi). Le SS ebbero il compito di attaccare da Rakova in direzione di Lukasz e quindi puntare su Zamosc. Il battaglione doveva quindi rastrellare la zona a sud del villaggio di Biastrica e raggiungere poi l'autostrada Sluck – Brest nell'intersezione con il fiume Moroch. Il 31 gennaio le SS si scontrarono con un gruppo di partigiani nei pressi del villaggio di Makavchitsy durante il quale cinque di essi furono uccisi senza che gli uomini di Dirlwanger subissero perdite. L'1 febbraio venne raggiunta la linea Komyla – Harbuzy dove vennero distrutti alcuni bunker e catturate armi e munizioni. Il 2 febbraio venne occupato il villaggio di Sadkovshin che ritenuto connivente con le bande venne dato alle fiamme, nella stessa giornata venne dato alla fiamme anche il villaggio di Rudnya, in entrambi i casi vennero uccisi numerosi civili, 78 secondo un rapporto del comando di battaglione, e 18 case vennero incendiate; mentre le case bruciavano si verificarono numerose detonazioni a conferma che le stesse erano utilizzate come depositi di armi e munizioni. Il 3 febbraio il battaglione raggiunse la linea a sud di Osovo dove 11 partigiani e 43 fiancheggiatori furono uccisi senza che le SS subissero perdite. Nei giorni successivi il reparto rastrellò il distretto di Kopyl dove vennero incendiati altri villaggi sospettati di essere basi d'appoggio dei partigiani e dove un partigiano e 6 fiancheggiatori delle bande vennero passati per le armi. Il 5 febbraio le SS raggiunsero l'autostrada Mogilex – Sluck, obiettivo finale dell'operazione. In tutto durante la seconda fase dell'Operazione *Erntefest* vennero uccisi 2.325 partigiani mentre 272 sospetti vennero inviati in Germania al lavoro obbligatorio. I reparti impiegati

nell'operazione ebbero in tutto 5 caduti e otto feriti tedeschi e 20 caduti e 38 feriti fra i volontari dell'est, nessuna perdita fra le SS di Dirlewanger. La forza del battaglione impiegata in questa operazione ammontava a 320 uomini, di cui 2 ufficiali, con due pezzi anticarro,¹⁸ 22 mitragliatrici e 5 mortai oltre a 11 sidecar.

Nonostante le continue operazioni antiguerriglia la presenza delle bande in Bielorussia continuò a minacciare seriamente le linee di comunicazione fra la Germania e il Gruppo d'Armata Centro, all'inizio del 1943 la situazione era particolarmente grave lungo la linea ferroviaria e la Rollbahn Brest – Gomel nel sud della Bielorussia dove nell'area compresa fra Gantsevichi – Moroch e Luninets i partigiani occupavano un area di 4.000 Km quadrati e dove avevano costituita una *“repubblica sovietica libera”*; per ripulire tale zona venne quindi pianificata una nuova operazione, in codice *Hornung*. A causa della stretta connivenza fra la popolazione locale e le bande nell'ordine di operazioni, diramato dal Generale delle SS von Gottberg, si ordinava di *“trasformare tutta l'area in terra di nessuno e di usare tutte le misure più severe contro “i banditi e la popolazione locale”*. L'operazione si sarebbe svolta secondo la tattica della *“caccia alle pernici”* in cui una parte delle forze impiegate avrebbe semi accerchiato la zona dove operavano le bande in modo da spingerle verso il lato opposto dove altre unità costituivano una solida linea di sbarramento. All'operazione parteciparono cinque gruppi di combattimento agli ordini del Generale delle SS von Gottberg. L'SS-Sonderbataillon venne inquadrato nel Kampfgruppe “Nord” comandato dal Maggiore delle SS Siegfried Binz. Queste le unità impiegate nell'operazione:

Gruppo di combattimento "Est" – (SS-Standartenführer Gunther Anhalt):

SS-Polizei Regiment 2 su tre battaglioni

Battaglione “Rodionov” (Nazionalisti russi)

Batteria di artiglieria "Borisov" della 1^a Brigata motorizzata SS

Il Battaglione di carri armati dell'SS-Polizei Gebirgsjäger Regiment 18

Gruppo di combattimento "Nord" (SS-Sturmbannführer Siegfried Binz):

307^o Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 23

SS-Sonderbataillon "Dirlewanger"

Schutzmannschafts Batallon 57

112. Polizei Nachrichten Kompanie (Collegamenti)

12. Polizei Panzer Kompanie

¹⁸ Pezzi russi da 4,7cm di preda bellica

Gruppo di combattimento "Ovest" (Colonnello della Polizia Paul Worm):

SS-Polizei Regiment 13 su due battaglioni

Schutzmannschaft Bataillon 18

Batteria di artiglieria del Schutzmannschaft Artillerie Abteilung 56

Unità del Genio Pionieri e Sminatori

Gruppo di combattimento "Sud": Maggiore della Gendarmerie Helmut König

SS-Polizei Regiment 10 su due battaglioni

304 ° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 11

Schutzmannschaft Bataillon 103 (Volontari ucraini)

Un battaglione di volontari dei paesi baltici¹⁹

Compagnia Pesante Kohlstedt

Gruppo di combattimento "Sud-Est":

Due battaglioni del 101 ° Reggimento di Fanteria slovacca.

A disposizione di von Gottberg anche una compagnia trasmissioni della polizia e un reparto della scuola di bombardamento dell'aviazione da Bobruisk. A ciascun gruppo di combattimento vennero inoltre assegnate delle squadre dell'SD.

L'operazione ebbe inizio il 10 febbraio 1943 e proseguì fino al 21 febbraio. Le SS si mossero lungo il seguente itinerario da nord verso sud: Leonov - Malyshevich - Rachkovichi - Ivanovo - Chaplitsa - Tanezhitsy - Zamoshye - Pirachitsy - Kosynichi. Durante l'operazione il battaglione che operavano schierato in linea con la 2^a Compagnia Russa sulla sinistra, la Compagnia Tedesca al centro e la 1^a Compagnia Russa destra, non venne impegnato in seri combattimenti, limitandosi principalmente alla distruzione dei villaggi segnalati come possibili basi d'appoggio delle bande e all'uccisione di sospetti. Poiché i partigiani nella zona in questione erano soliti vestire uniformi tedesche ai reparti operanti venne ordinato di portare una fascia rossa sulla manica sinistra della giubba. Il 12 febbraio 1943 le SS uccisero due partigiani e recuperarono alcune armi e granate. Il comando di battaglione si sistemò a Wielickovice dove avrebbe dovuto prendere contatto con i reparti del Schutzmannschaft Bataillon 57, contatto che non ebbe luogo. Il giorno seguente vennero uccisi tre partigiani mentre il comando di battaglione si sistemò a Dobre

¹⁹ La partecipazione di unità composta da volontari baltici in Bielorussia causò in alcune circostanze scontri fra gli stessi e le unità costituite da volontari russi e bielorussi

Strazn. Il 15 febbraio 1943 un volontario ucraino in forza alla 1^a Compagnia Russa venne ucciso per errore da un membro del Schutzmannschaft Bataillon 57. Dal 15 al 17 febbraio il battaglione ricevette l'ordine di rastrellare una zona situata a nord fino alla linea Starobin – Povarchitsy, questa area era stata dichiarata dal comandante dell'operazione Generale delle SS von Gottberg “zona di guerra” e tutti i civili rimasti in questo territorio erano da considerarsi banditi, tutta l'area doveva essere quindi trasformata in “terra di nessuno”. In questi due giorni le SS distrussero i villaggi di Dobre Strazn, Wejna e Wielickovice e tutti coloro che vi risiedevano furono passati per le armi, secondo gli ordini ricevuti, questo modus operandi non fu prerogativa del solo SS-Sonderbataillon ma riguardò tutti i reparti coinvolti nell'operazione. Al termine della stessa, il 21 febbraio 1943, il Maggiore Binz nel rapporto inviato al Generale delle SS von Gottberg segnalò l'uccisione da parte delle truppe alle sue dipendenze di 130 partigiani e 2.909 sospetti, perdite del Kampfgruppe due feriti; tutta l'Operazione *Hornung* portò all'uccisione di 2.219 partigiani, 7.378 sospetti vennero deportati, uccisi anche circa 3.000 ebrei; le perdite totali dei reparti impiegati furono di due morti e 12 feriti fra i tedeschi, 27 caduti e 26 feriti fra i volontari dell'Est, irrisorio il numero di armi catturate, 14 pistole e 172 fucili a dimostrazione che la maggior parte degli uccisi non faceva parte di gruppi armati.

Il battaglione fece quindi rientro a Sluck dove le SS eseguirono piccole operazioni di rastrellamento che proseguirono fino alla fine del mese di febbraio durante le quali l'unità operò a fianco del Battaglione di Nazionalisti Russi Rodianoff e al 271° Battaglione di Polizia Lettone. In questo breve periodo, secondo fonti sovietiche, vennero distrutti in tutto 11 villaggi e uccisi 1.836 sospetti.

Alla fine del febbraio 1943, Dirlewanger rientrò dalla licenza in Germania²⁰ e assunse nuovamente il comando del battaglione, l'SS-Sturmbannführer Magill, promosso SS-Obersturmbannführer venne trasferito alla costituenda divisione ucraina delle Waffen SS. Dirlewanger nell'occasione emanò un preciso ordine secondo il quale potevano far parte del comando di battaglione solo coloro che militavano nel reparto da almeno due anni. Il 3 marzo 1943 il battaglione venne trasferito a Logoisk ad una cinquantina di Km nord-est di Minsk dove Dirlewanger insediò il comando del battaglione nel locale castello.²¹ Dal 4 al

²⁰ Secondo la motivazione della concessione della Croce Tedesca in Oro, Dirlewanger sarebbe rientrato dalla licenza già a fine gennaio, tanto che risulta che l'11 febbraio Dirlewanger con pochi uomini del suo comando si trovò accerchiato nei pressi del villaggio di Strobín

²¹ Anche sul castello di Logoisk nel dopoguerra sorsero una serie di leggende su orge e crimini commessi da Dirlewanger e dai suoi uomini. Queste leggende trassero origine principalmente da testimonianze rese nell'immediato dopoguerra da presunti ex appartenenti all'unità detenuti principalmente dai sovietici. Uno di questi testimoni dichiarò di aver presenziato ad un'orgia con Dirlewanger ed altri ufficiali, tutti ubriachi, dove otto donne vennero seviziate e violentate. Secondo un altro testimone, una notte vide nella camera di Dirlewanger, la cui porta era aperta alcune donne nude che poi la mattina seguente vide cadaveri nel cortile del castello dove vennero sepolte. Un terzo testimone affermò che alle orge partecipò lo stesso Berger giunto apposta a Minsk su un aereo.

marzo 1943 le SS, che operavano alle dipendenze dell'SS-Hauptsturmführer Arthur Wilke del Comando della Polizia di Sicurezza e dell'SD di Minsk, svolsero un servizio di supporto alla 12. Panzer Kompanie della polizia impegnata a pattugliare l'autostrada Minsk – Borissov; in una serie di scontri e rastrellamenti vennero eliminati in tutto 21 partigiani e 212 loro fiancheggiatori. Il 14 marzo la Compagnia Tedesca venne inviata a Prilepy, la 1^a Compagnia Russa a Lvady e la 2^a Compagnia Russa a Dubrovo, ogni compagnia ricevette in appoggio un piccolo nucleo di uomini dell'SD. Il 22 marzo la Compagnia Tedesca con il Plotone Ucraino, un centinaio di uomini in tutto, prese parte alla rappresaglia che portò alla distruzione del villaggio di Khatyn e all'uccisione di 149 persone fra cui 76 bambini. La rappresaglia venne condotta principalmente da elementi del Schutzmannschaft Bataillon 118, formato da volontari ucraini, in seguito ad un'imboscata in cui era stato ucciso un ufficiale del battaglione, il Capitano Hans Velke, medaglia d'oro alle olimpiadi di Berlino del 1936 nel lancio del peso e tre poliziotti ucraini. Due compagnie del battaglione ucraino si portarono sul luogo dell'imboscata iniziando il rastrellamento della zona e venendo a conflitto con un gruppo di partigiani che era attestato nei pressi del villaggio di Khatyn. Vennero quindi richiesti dei rinforzi e da Logoisk vennero inviate un centinaio di SS dell'unità di Dirlewanger che svolsero un ruolo di supporto mentre i poliziotti ucraini occupavano il villaggio e attuarono la rappresaglia in cui la maggioranza degli abitanti del villaggio venne chiusa in un fienile che venne poi dato alle fiamme. Il 23 marzo 1943 la Compagnia Tedesca rastrellò il villaggio di Koshino mentre il Plotone Motorizzato rastrellò l'abitato di Chudenichi, entrambi i villaggi vennero dati alle fiamme e 51 persone vennero uccise. Il giorno successivo venne attaccato un campo partigiano nei pressi di Lvady dove era stata segnalata la presenza di una banda partigiana, particolarmente attiva, forte di circa 500 armati. Le operazioni nella zona proseguirono fino al 29 marzo coinvolgendo le SS in numerosi scontri a fuoco ma senza mai riuscire ad agganciare il grosso della banda che si portò oltre il fiume Cna, unitamente a gran parte della popolazione civile della zona. Anche in questa operazione alcuni villaggi vennero dati alle fiamme e risultarono uccisi numerosi abitanti che non erano fuggiti.

Alla fine del marzo 1943 venne pianificata dal Generale delle SS von dem Bach Zelewsky congiuntamente al Generale della Polizia Walter Schimana, un'operazione denominata *Lenz Sud* (Primavera Sud) per ripulire un'area compresa fra gli abitati di Borisov – Chervyen – e Smolevichi nel distretto di Smolevichi nella parte nord-orientale della regione di Minsk. Venne costituito un apposito gruppo di combattimento, Kampfgruppe Schimana costituito dall'SS-Sonderbataillon, dal I° e II° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 13, dal I° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 23, dai Schutzmannschaft Bataillon 57 e 202, dalla 12^ Compagnia Corazzata della Polizia e da una compagnia del Landeschutzen Bataillon del Tenente Colonnello Wendland, unità della Wehrmacht, oltre che da alcune sezioni dell'SD. Compito principale dell'operazione era la distruzione delle bande presenti nella zona di Zabolote – Dubniki –Volozhoda con particolare attenzione alla foresta attorno al villaggio di Dubniki. L'SS-Sonderbataillon da Borisov si portò oltre il fiume Cna fra Slodoba – Zabashevichi e Novischino dove costituì una linea di sbarramento per impedire la fuga delle bande verso est, di rinforzo al battaglione venne aggregato il Schutzmannschaft Bataillon 202. L'operazione non vide lo svolgersi di combattimenti di una certa intensità ma solo piccoli scontri e comportò l'incendio di tutti quei villaggi ritenuti basi delle bande. Il battaglione SS risultò aver preso parte all'incendio del villaggio di Zabashevichi. L'operazione si concluse il 7 aprile e fu seguita subito il giorno dopo dall'Operazione *Lenz - Nord* che aveva come scopo di inseguire le bande dislocate a nord della rotabile Borisov – Smolevichi, in particolare una formazione, valutata in circa 2.000 uomini che si era attestata a sud di Zemin nei pressi del punto di intersezione fra i fiumi Hayna e Usha. Vennero costituiti quattro gruppi da combattimento, l'SS-Sonderbataillon unitamente ad una compagnia del Schutzmannschaft Bataillon 11, costituì il quarto Kampfgruppe ed aveva come compito di formare una linea di sbarramento lungo la sponda occidentale del fiume Cna fra i villaggi di Yurove e Antopol. La mattina dell'8 aprile le SS attaccarono un gruppo di partigiani nei pressi del villaggio di Chutenove, un partigiano venne ucciso ed il forno dell'abitato venne dato alle fiamme, le SS proseguirono quindi raggiungendo la linea di sbarramento lungo il fiume. I partigiani furono costretti a rifugiarsi in una zona paludosa dove vennero completamente accerchiati. L'operazione si concluse il 12 aprile 1943 dopo che il grosso dei partigiani riuscì a rompere l'accerchiamento e a attraversare la strada Zemin – Logoisk.

Dal 17 al 22 aprile 1943, poco prima della visita a Minsk del Ministro del Lavoro Saukel, il Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia, Generale delle SS von Gottber pianificò un'operazione di rastrellamento, in codice *Zauberflote* (flauto magico) che

interessò i vari quartieri della città e a cui presero parte, oltre all'SS-Sonderbataillon, i seguenti reparti:

SS-Polizei Regiment 2 su tre battaglioni

I° e II° Battaglione dell'SS- Polizei Regiment 13

I° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 23

141. Reserve Division

Polizei Panzer Kompanie 12

Tutti i reparti del Comandante della Polizia di Sicurezza e dell'SD in Bielorussia

Una compagnia rinforzata della Ordnungspolizei di Minsk

Quattro battaglioni della Orstfeldkommandantur 392 (Reparti della Guarnigione di Minsk della Wehrmacht)

Unità della Guardia Ferroviaria della Bielorussia

Minsk, divisa in sei settori, venne circondata da una serie di posti di blocco e la gran parte degli abitanti venne controllata casa per casa. Il battaglione operò a protezione del locale ghetto ebraico, in tutto vennero catturati 350 uomini che vennero poi inviati al servizio del lavoro obbligatorio in Germania. A conclusione dell'operazione si tenne una parata militare davanti al Generale delle SS von dem Bach Zelewsky alla quale parteciparono unità delle SS e della polizia per un totale di circa 4.000 uomini di cui 136 ufficiali.

Secondo una relazione del comandante del battaglione, l'unità alla fine di aprile del 1943 aveva una forza complessiva di 569 uomini di cui 7 ufficiali e 71 sottufficiali, 1 ufficiale, 44 sottufficiali e 322 uomini erano volontari stranieri. Oltre all'SS-Sturmbannführer Dirlewanger, gli ufficiali tedeschi del battaglione erano l'SS-Obersturmführer Egyd Ingruber, addetto al comando, l'SS-Sturmbannführer Karl Praefke,²² comandante della Compagnia Tedesca, l'SS-Hauptsturmführer Kurt Gramatke, comandante della 1^a Compagnia Russa, l'SS-Hauptsturmführer Hans

²² Karl Joachim Praefke, nato il 7 luglio 1898 a Neusterlitz. Combattente nella prima guerra mondiale, nelle SS dal 1943 inizialmente nel Reggimento SS "Deutschland" e quindi nella "Leibstandarte SS Adolf Hitler" come comandante del Battaglione Addestramento e Complementi. Trasferito quindi presso lo staff del Comandante delle SS e della Polizia della Bielorussia venne assegnato nella primavera del 1943 all'SS-Sonderbataillon dove rimase fino al 15 dicembre 1943 quando venne trasferito alla Scuola per Panzergrenadier delle Waffen SS di Kienschlag.

Schreir comandante della 2^a Compagnia Russa, e l'SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm, precedentemente comandante della 2^a Compagnia Russa al momento del rapporto in licenza. L'unico ufficiale straniero era il Waffen Hauptsturmführer der SS Ivan Melnichenko, comandante del Plotone Ucraino. Il battaglione mancava ancora di un ufficiale medico tanto che Dirlewanger fece espressa richiesta per avere un ufficiale medico e poter impiantare un ospedale da campo a Logoisk in quanto l'ospedale di Minsk distava quaranta Km dalla sede stanziata del reparto.²³ L'autoparco era costituito da un autocarro comando, una quarantina di moto, 18 sidecars, 8 autocarri ed un autocarro cucina. L'armamento leggero era composto principalmente da mitra finlandesi Suomi e francesi, mitragliatrici cecoslovacche Skoda e da 12mm russe recuperate da aerei sovietici e fucili di varia provenienza,²⁴ le armi pesanti erano costituite da alcuni mortai russi da 5,2 cm e quattro pezzi anticarro russi da 4,7 cm di preda bellica.

Il 27 aprile 1943, von Gottberg emanò un ordine per ripulire l'area intorno a Molodechno e nelle aree forestali di Manila e Rudnya a nord-ovest di Minsk. A tal fine vennero condotte due operazioni contemporaneamente: *Draufgänger I* e *II*. La prima parte dell'operazione che durò dal 28 al 30 aprile 1943 venne condotta dall'SS-Polizei Regiment 2 cui fece seguito il 30 aprile la seconda fase dell'operazione che si protrasse fino al 10 maggio e che vide la partecipazione oltre che dell'SS-Polizei Regiment 2 anche dell'SS-Sonderbataillon unitamente al Schutzmannschaft Bataillon 118 e alla 12^a Compagnia Corazzata della Polizia; comandava l'operazione il comandante dell'SS-Polizei Regiment 2, Tenente Colonnello della Polizia Griep. Durante la seconda fase i tedeschi, grazie ad un'azione di sorpresa, riuscirono a disarticolare le formazioni presenti nell'area che furono costrette a sbandarsi senza riuscire ad opporre una seria resistenza. Il battaglione SS mosse da Kapuscina nella giornata dell'1 maggio, la 1^a Compagnia Russa occupò lo stesso giorno il villaggio di Starzhinki mentre la 2^a Compagnia Russa si portò a Dworez, il Comando e la Compagnia Tedesca rimasero invece fermi a Kapuscina. Fra i compiti delle SS vi era anche la cattura di manodopera e prodotti agricoli. La mattina del 2 maggio l'aviazione sovietica bombardò la zona dove operava il battaglione senza causare perdite. Il 4 maggio il villaggio di Brygidovo venne occupato dalla Compagnia Tedesca e dalla 2^a Compagnia Russa e dato alle fiamme. Secondo un rapporto del Comando di battaglione nei combattimenti 115 partigiani vennero uccisi unitamente ad una sessantina di civili. La compagnia tedesca mosse quindi in direzione del villaggio di Kremenets che

²³ Nello stesso periodo vennero assegnate all'unità tre infermiere russe per occuparsi dei partigiani prigionieri feriti

²⁴ Ad esempio una delle compagnie russe nell'estate del 1943 chiese di cambiare i 70 fucili di modello russo in dotazione con altrettanti fucili tedeschi

dopo un breve scontro a fuoco venne occupato e dato alle fiamme, 10 partigiani vennero uccisi; il comandante della compagnia segnalò in un rapporto al comando di battaglione che durante l'incendio si udirono numerosi scoppi di mine disseminate dai partigiani nel villaggio a scopo difensivo. Il 6 maggio 1943 il Comando di battaglione si portò a Rudnia, nella stessa giornata la Compagnia Tedesca circondò una base partigiana dove vennero catturati 30 partigiani oltre ad armi e documenti. Il 7 maggio, sempre la Compagnia Tedesca rastrellò la zona attorno ad una fattoria a Bobory dove era stata segnalata la presenza di una stazione radio della resistenza che non venne trovata. L'8 maggio la 1^a Compagnia Russa segnalò che nel corso di uno scontro 8 partigiani ed un civile erano stati uccisi mentre la 2^a Compagnia Russa uccise sei partigiani e 15 civili. L'operazione si concluse il 10 maggio con l'uccisione da parte delle SS di 386 partigiani e 294 civili, le perdite del battaglione ammontarono a soli tre feriti. Il 12 maggio 1943, Oskar Dirlewanger venne promosso al grado di SS-Obersturmbannführer, Tenente Colonnello delle SS, mentre il battaglione ricevette il plauso da parte del Comandante delle SS e della Polizia per la Bielorussia per lo zelo nello svolgere i compiti assegnati nella lotta alle bande. In un rapporto sulla situazione del battaglione del maggio 1943 la forza dell'unità era salita a 612 unità uomini, compresi circa 400 volontari dell'Est gli ufficiali erano dieci, fra i nuovi l'SS-Hauptsturmführer Erwin Walser,²⁵ nominato aiutante maggiore, l'SS-Obersturmführer Werner Blessau²⁶ e l'SS-Untersturmführer Wilhelm Reiner.²⁷

In vista dell'operazione *Cittadella*, l'offensiva da parte delle forze armate germaniche nel saliente di Orel – Kursk, fra la fine di maggio e il giugno del 1943 vennero pianificate una serie di grosse operazioni per garantire la sicurezza delle linee di comunicazione con la linea del fronte che passavano per la Bielorussia dove, nonostante le continue azioni

²⁵ Erwin Walser, nato l'1 agosto 1910 nel distretto di Matzingen. Nelle SS dal 1931 e assegnato ai reparti a cavallo. Nel 1942, mentre era in servizio con il grado di capitano nello Stato Maggiore del Reichsführer, venne degradato a soldato semplice in seguito ad una denuncia anonima e assegnato nell'aprile del 1943 all'SS-Sonderbataillon in qualità di aiutante maggiore. Walser venne reintegrato al grado di capitano e durante la sua permanenza al reparto proseguita fino all'aprile del 1944 venne decorato con la Croce di Ferro di 1^a e 2^a Classe, il Distintivo per i Combattimenti Ravvicinati in Bronzo e il Distintivo per la Lotta alle Bande in Argento.

²⁶ Werner Blessau, nato il 18 maggio 1918 a Besskow. Ferito durante la campagna di Polonia con il Reggimento Leibstandarte. Distaccato presso l'SS-HA (Hauptamt – Direzione Centrale delle SS) inviato in data 12 giugno 1943 all'SS-Sonderbataillon in seguito all'accusa di aver rubato un diamante. Nel battaglione svolse l'incarico sia di aiutante maggiore che saltuariamente di comandante di compagnia distinguendosi in numerose occasioni tanto da venir decorato con la Croce di Ferro di 1^a Classe. Ferito gravemente il 7 agosto 1943 venne trasferito in un ospedale in Germania dove venne riabilitato.

²⁷ Wilhelm Reiner, nato il 7 marzo 1895. Maestro di professione, combattente durante la prima guerra mondiale e comandante di un reparto di SA a Munsingen negli anni 30. Arrestato nel 1938 per avere avuto una relazione con una minorenni venne condannato a due anni di carcere. In seguito ad una sua richiesta di riabilitazione venne assegnato all'SS-Sonderbataillon nella primavera del 1943. Reiner venne in seguito trasferito al Comando delle SS e della Polizia della Bielorussia dopo essere stato gravemente ferito.

repressive, l'attività delle bande non era per nulla diminuita anzi nella primavera del 1943 aveva visto un ulteriore incremento. Particolarmente critica era la situazione ai confini fra le regioni di Minsk e Vitbesk, nel nord-est della Bielorussia, dove i partigiani avevano occupato una vasta area nel distretto di Begoml creando una zona franca e dove avevano allestito anche un aeroporto che serviva per i rifornimenti da parte dell'aviazione sovietica a tutte le formazioni partigiane nelle regioni di Minsk, Vitbesk e Vileka. A tal fine venne pianificata una grossa operazione, nome in codice *Cottbus*, la cui direzione venne affidata al Comandante della lotta al banditismo, Generale delle SS von dem Bach Zelewsky e il comando operativo al Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia von Gottberg e che vide il supporto aereo della Luftwaffe e la partecipazione di oltre 16.000 uomini, in assoluto l'operazione più complessa condotta contro le bande sul fronte orientale fino a quel momento. L'operazione prevedeva di isolare il triangolo compreso fra i distretti di Pleschenitsy – Ushachi e Borisov e successivamente di ripulire la zona attorno alla linee ferroviarie Molodechno - Vilejka - Parafianava - Polotsk, Molodechno – Minsk e Minsk - Borisov. Nella seconda fase doveva essere rastrellata tutta la zona lungo la strada Minsk - Begoml - Lepel - Vitebsk, Dokshitsy - Lepel, Vilejka - Pleshchenitsy - Zembin - Borisov. Infine doveva essere ripulita l'intera area alle spalle del settore sinistro del Gruppo d'Armata Centro lungo il corso settentrionale del fiume Beresina nel distretto di Polotsk. Le forze impiegate nell'operazione vennero suddivise in quattro gruppi da combattimento, oltre all'SS-Sonderbataillon vi presero parte i seguenti reparti:

SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 13

Reserve Polizei Bataillon 103

Polizei Schützen Regiment 31

Polizei Panzer Kompanie 1

Polizei Panzer Kompanie 12

Un Gruppo Flak del Kommandostab Reichsführer-SS

Reggimento SS "Druzhina" (ex Volontari Nazionalisti russi di Rodionov)²⁸

Schutzmannschaft Bataillon 3, 12, 15, 51, 54, 57, 102, 115, 118, 271

Gendarmerie Einsatzgruppe zbV Kreikenbom

Plotoni Motorizzati della Gendarmeria 6, 11 e 12 (Gendarmerie Zug)

²⁸ Unità alle dipendenze dell'SD, formata da ex prigionieri di guerra sovietici, comandata da un ex ufficiale dell'Armata Rossa, Gil Rodionov, nell'agosto del 1943 disertò in massa passando con i partigiani russi. Gil Rodionov morì combattendo i tedeschi nel maggio 1944

Sezione della Gendarmeria di Pleschenitsy
Un battaglione del Grenadier Regiment 331
II° Gruppo dell'Artillerie Regiment 213
Una compagnia rinforzata della 286. Sicherungs Division
600° Reggimento Cosacco
Ost Bataillon 633 (Volontari dell'Est)
Forza d'Intervento rapido del Commissario Generale della Bielorussia
Reparti del Comando della Polizia di Sicurezza e dell' SD in Bielorussia

L'SS-Sonderbataillon, denominato per l'occasione Battaglione Rinforzato (Verstärkte Bataillon) in quanto ricevette di rinforzo personale militarizzato del Commissario Generale della Bielorussia (Forza di Intervento Rapida), venne impiegato nella zona del Lago di Palik lungo la strada Borisov – Lepel unitamente al 600° Reggimento Cosacco. L'operazione ebbe inizio il 20 maggio 1943 e vide da parte dei partigiani un larghissimo impiego di mine, in particolare in prossimità delle loro basi, mine che causarono perdite anche fra gli uomini di Dirlewanger tanto che secondo la testimonianza di un reduce del reparto in alcuni casi i reparti avanzanti obbligarono gli abitanti dei villaggi della zona a marciare in testa alle colonne.²²²⁹ Durante l'operazione il battaglione venne segnalato nei seguenti villaggi poi dati alle fiamme: Ikany, Sloboda, Zaboronky, Osinovik, Chuprov e Olkhovka dove secondo fonti sovietiche vennero in tutto uccisi un migliaio di civili. Il 28 maggio 1943, il battaglione, guidato personalmente da Dirlewanger, venne impegnato nella conquista di una collina fortificata a 5 Km ad ovest del Lago di Palik che, nonostante la decisa resistenza nemica, venne alla fine conquistata. L'1 giugno Dirlewanger assieme al suo comando, mentre il resto del battaglione era impegnato nel rastrellamento di una zona boscosa, venne accerchiato e attaccato nei pressi del villaggio di Litvichi da un numeroso gruppo di partigiani. Scoppiarono violenti combattimenti ravvicinati anche corpo a corpo ma alla fine Dirlewanger, alla testa degli uomini del suo comando, riuscì a rompere l'accerchiamento ed a mettere in fuga gli attaccanti. Nel frattempo, dopo una fase iniziale incerta durante la quale alcuni reparti operanti come ad esempio l'SS-Polizei Regiment 2 vennero a trovarsi in grosse difficoltà, la situazione per i partigiani cominciò a farsi difficile in particolare dopo che l'8 giugno i tedeschi conquistarono l'abitato di Pyshno, costringendo la Brigata partigiana *Dubov* a sbandarsi. Il 10 giugno tutta l'area compresa fra la strada Begoml – Lepel e la strada Bolshak – Postrezhve era completamente

²⁹ E' più probabile che fosse utilizzato del bestiame come si fa esplicito riferimento nell'ordine di operazione di un'altra azione antiguerriglia, l'Operazione *Karlsbad*

circondata dai reparti tedeschi, i partigiani furono costretti ad attestarsi su alcuni isole nelle paludi della zona e a difesa dell'aeroporto di Postrezha che venne conquistato il 12 giugno. Il 18 giugno tutte le bande presenti nelle foreste attorno al Lago Palik vennero sbaragliate, i tedeschi costruirono delle strade provvisorie che attraversavano la zona paludosa in modo da poter spostare più velocemente i vari reparti operanti. Le bande superstiti riuscirono alla fine a rompere l'accerchiamento nella giornata del 19 giugno. In tutto, secondo un rapporto di von Gottberg del 23 giugno, durante l'Operazione *Cottbus* vennero uccisi in combattimento 6.087 partigiani altre 3.709 persone vennero fucilate e 6.000 deportate per essere impiegate nel servizio del lavoro, 5 gli ufficiali tedeschi caduti, fra cui un comandante di battaglione, 83 i sottufficiali e gli uomini di truppa uccisi mentre i feriti furono 385 fra cui 11 ufficiali, tre i dispersi. Catturati 20 pezzi d'artiglieria, 9 pezzi anticarro, un cannone antiaereo, 18 mortai e un migliaio fra fucili e mitragliatrici. Circa la condotta del battaglione durante l'operazione, Wilhelm Kube, Commissario Generale del Reich per la Bielorussia, dopo che la Forza d'Intervento Rapida era stata ritirata dalla dipendenza tattica dall'SS-Sonderbataillon in quanto non ne accettava i metodi, inviò una lettera di protesta a Himmler. Kube, oltre a sottolineare il comportamento inumano tenuto dalle SS nei confronti della popolazione civile, era contrario alle drastiche misure come la creazione delle zone morte in cui la popolazione veniva uccisa o deportata per togliere il sostegno alle bande anche perché ciò provocava seri danni alla produzione agricola in dette aree. Al commissario non rispose direttamente Himmler ma Gottlob Berger che respinse le accuse formulate contro il battaglione il cui personale, secondo l'alto ufficiale, si era comportato in questo particolare tipo di guerra *in modo comunque accettabile*.

Durante il mese di giugno del 1943 l'SS-Sonderbataillon venne rinforzato con una terza compagnia di volontari russi che venne posta agli ordini dell'SS-Hauptsturmführer Hans Schreier, sostituito al comando della 2^a Compagnia Russa dall'SS-Hauptscharführer Paul Zimmermann. Nel giugno 1943 l'SS-Sonderbataillon aveva una forza di 760 uomini, per migliorare il rendimento dell'unità Dirlwanger richiese ai comandi superiori l'invio di nuovi uomini, 600 fucili, 120 fucili per cecchini, 62 mitragliatrici, 12 mortai, una cucina da campo, una ventina di automezzi e sedici radio-operatori oltre ad un certo numero di autisti, richieste che vennero solo in minima parte soddisfatte.

.

Dal 2 al 7 luglio 1943 si svolse un'ennesima operazione antiguerriglia, in codice *Günther*, che interessò la foresta nella zona di Manylov fra i distretti di Logovsky e di Volozhinsky a sud-ovest di Minsk al cui comando venne posto l'SS-Gruppenführer

Korsemann e che vide la partecipazione oltre che dell'SS-Sonderbataillon, dell'SS-Polizei Regiment 2, di un reggimento di fanteria della Wehrmacht agli ordini del Colonnello von der Golz e della 1^Compagnia Corazzata Rinforzata della Polizia (verst.Polizei Panzer Kompanie 1).³⁰ Oltre alle distruzione delle bande partigiane presenti nella zona, anche in questo caso l'operazione prevedeva la confisca della maggior quantità possibile di prodotti agricoli e di bestiame. Il 4 luglio la Compagnia Tedesca sequestrò 17 capi di bestiame e catturò 78 civili destinati al servizio del lavoro, il giorno seguente vennero sequestrati altri 130 capi di bestiame e fermati 738 civili mentre la 1^Compagnia Russa fermò 465 civili e sequestrò 87 capi di bestiame e 54 cavalli. Il 6 luglio la Compagnia Tedesca uccise in combattimento due partigiani mentre 176 sospetti vennero passati per le armi, in tutto al termine dell'operazione le SS uccisero in combattimento 25 partigiani e fucilarono 266 sospetti fiancheggiatori, le perdite subite ammontarono a due volontari russi uccisi, e due feriti fra cui un tedesco.

Pochi giorni dopo il termine di questa operazione, mentre era in pieno svolgimento la battaglia di Kursk, il Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia lanciò una nuova vasta azione contro le bande che infestavano la foresta fra Naliboki e Nalibokskaya Pushcha, a sud-ovest di Minsk, e che minacciavano il traffico lungo le linee ferroviarie Baranovichi - Stolbtsy - Minsk e Mosty - Lida - Molodechno - Minsk. Il comando dell'operazione, in codice *Hermann*, venne affidato anche in questa occasione al Generale delle SS von Gottberg e vide la partecipazione oltre che dell'SS-Sonderbataillon, indicato nei documenti come Einsatzgruppe Dirlewanger (Gruppo d'Impiego), con aggregata la batteria d'artiglieria del Schutzmannschaft Artillerie Abteilung 56 e l'Einsatzkommando della Gendarmerie per impieghi speciali Kreikenbom, dei seguenti reparti o parti di essi per un totale di circa 9.000 uomini divisi in cinque gruppi di combattimento:

1.SS-Infanterie Brigade

SS-Polizei Regiment 2

Polizei Schützen Regiment 31

Polizei Panzer Kompanie 1 e 12

Schutzmannschaft Bataillon 11, 15, 46, 47, 57, 115 e 271

Gendarmarie Zug 7, 13 e, 21

³⁰ Secondo alcune fonti il Gendarmerie Zug (mot) 11

Quattro battaglioni della Wehrmacht e una batteria di artiglieria della Orstfeldkommandantur 392 di Minsk

Reparti della polizia ausiliaria bielorusa

Squadre del Comando della Polizia di Sicurezza e dell'SD della Bielorussia

I reparti di terra potevano contare anche sull'appoggio aereo di bombardieri della Luftwaffe.

L'SS-Sonderbataillon venne inquadrato nel quarto gruppo da combattimento, unitamente al I° Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 2, al Polizei Schützen Regiment 31 e ad un nucleo dell'SD diretto dall'SS-Untersturmführer Dadichek; il comando del Kampfgruppe venne affidato allo stesso SS-Obersturmbannführer Dirlewanger. L'operazione ebbe inizio il 13 luglio e vide il gruppo di combattimento di Dirlewanger operare lungo la linea Delevic – Petrashuntsy – Pershai; a conclusione dei combattimenti era prevista la deportazione totale della popolazione presente nell'area. L'SS-Sonderbataillon a partire dal 18 luglio rastrellò i villaggi di Putniki, Volodka e Olekhnovichi dove la 1^a Compagnia Tedesca deportò tutta la popolazione maschile dai 15 ai 50 anni e sequestrò tutte le scorte alimentari suscitando le proteste del delegato all'agricoltura presso il Commissario Generale per la Bielorussia che lamentava così la mancanza di manodopera per il lavoro nei campi. Il 20 luglio 1943 un automezzo del reparto saltò su una mina ad una dozzina di Km da Logoisk, nell'esplosione vennero feriti quattro uomini fra cui l'SS-Obersturmführer Ingruber che perse un occhio, uno dei feriti, il Granatiere SS Kuhles decedette nel corso della stessa giornata all'ospedale militare di Minsk. Lo stesso giorno, in uno scontro nei pressi del villaggio di Dobrinevo, venne ucciso il Granatiere SS Geiselbacher, della 1^a Compagnia Tedesca e feriti altri due uomini. Il 21 luglio, la 1^a Compagnia Tedesca diede alle fiamme il villaggio di Dubovce dove venne ucciso un partigiano, fucilati 287 sospetti e deportati per il servizio del lavoro 347 persone. Il 22 luglio, sempre la 1^a Compagnia Tedesca diede alle fiamme il villaggio di Popki dove vennero uccisi 9 sospetti e deportate 424 persone. Il 27 luglio il battaglione catturò 314 persone abili al lavoro e 62 capi di bestiame, il giorno seguente in uno scontro a fuoco venne ucciso un partigiano. Il 28 luglio in una serie di scontri a fuoco le SS uccisero 25 partigiani, due gli uomini di Dirlewanger caduti, i Granatieri SS Putz e Busse. Le operazioni, che proseguirono fino alla fine di luglio, portarono allo sbandamento del grosso delle formazioni tanto che l'1 agosto iniziò la fase di evacuazione della popolazione civile. Lo stesso giorno il battaglione venne impegnato in alcuni scontri con un gruppo di

partigiani che tentava di fuggire dall'area ormai sotto controllo tedesco attaccando nel punto di saldatura fra l'SS-Sonderbataillon e il Gendarmerie Einsatzkommando Kreikenbom. Allo scontro che portò all'annientamento della formazione partigiana prese parte lo stesso Dirlewanger, un colpo di arma da fuoco colpì la sigaretta che l'ufficiale teneva in mano senza ferirlo ed un secondo colpo gli trapassò la manica della giubba. Il tentativo venne respinto e 17 partigiani furono uccisi, nella stessa giornata vennero uccisi anche una ventina di ebrei.³¹ Il 5 agosto 1943 le SS uccisero tre partigiani fra cui una donna e catturarono 5 fucili, distrutti anche un ospedale da campo e 5 bunker. Il 7 agosto, a causa dell'esplosione accidentale di una bomba a mano, un SS rimase ucciso e altre 19 ferite, fra questi l'aiutante maggiore di Dirlewanger, SS-Hauptsturmführer Erwin Walser e l'SS-Obersturmführer Werner Blessau. Nella giornata del 9 agosto alcuni villaggi vennero distrutti dalle SS ed alcune centinaia di civili vennero deportati. L'Operazione *Hermann* si concluse l'11 agosto con i seguenti risultati: 4.280 partigiani uccisi fra cui sei comandanti e due commissari politici, altri 654 vennero fatti prigionieri. Inviati al servizio del lavoro circa 20.000 fra uomini, donne e minori, in questa operazione l'SS-Sonderbataillon uccise in tutto 1.617 partigiani o presunti tali, ne catturò 33, 64 basi, 11 bunker e due ospedali da campo vennero distrutti, catturati infine 5 mortai, 5 pezzi d'artiglieria, 17 mitragliatrici e 250 fucili. Per essersi distinti nelle operazioni antiguerriglia fra la fine di luglio e l'inizio di agosto del 1943 vennero decorati con la Croce di Ferro di 1^a Classe l'SS-Obersturmführer Werner Blessau e l'SS-Oberscharführer Heinz Feiertag, uno della prima ora e già comandante di compagnia promosso anche al grado di SS-Untersturmführer, con la Croce di Ferro di 2^a Classe l'SS-Sturmbannführer Joachim Praefke, l'SS-Hauptsturmführer Erwin Walser, l'SS-Hauptsturmführer Kurt Gramatke, l'SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm, l'SS-Obersturmführer Egid Ingruber, l'SS-Untersturmführer Wilhelm Reiner, l'SS-Untersturmführer Heinrich Amann, l'SS-Untersturmführer Paul Zimmermann, l'SS-Oberscharführer Willy Meyer, l'SS-Oberscharführer Helmuth Pfaffenrodt, l'SS-Oberscharführer Wilhelm Schall, l'SS-Oberscharführer Friedrich Böhme, l'SS-Unterscharführer Bruno Kostelnik, l'SS-Unterscharführer Hans Friedrich Lühr, l'SS-Rottenführer Paul Illing, l'SS-Rottenführer Rudolf Lowitz, l'SS-Rottenführer Wilhelm Wächter, l'SS-Rottenführer Friedrich Walter, l'SS-Sturmmann Georg Scheppach e il Tenente della Polizia e comandante della batteria d'artiglieria aggregata all'SS-Sonderbataillon Joseph Steinhauer. Nello stesso periodo il Generale delle SS von Gottberg

³¹ Nella zona interessata all'operazione operavano anche gruppi armati di ebrei, secondo fonti russe a causa dello sbandamento fra le formazioni partigiane si verificarono incidenti fra le formazioni russe e i civili e questi gruppi armati di ebrei

propose Dirlewanger per la concessione della Croce Tedesca in Oro, Deutsches Kreuz in Gold, decorazione che venne concessa il 5 dicembre 1943. Dalla costituzione alla fine di agosto del 1943 l'unità di Dirlewanger aveva avuto in tutto 92 caduti, 218 feriti e 8 dispersi.

Al termine del rastrellamento il battaglione rientrò a Logoisk da dove effettuò piccole operazioni di rastrellamento nelle zone circostanti unitamente al Schutzmannschaft Bataillon 57; fra il 20 e il 31 agosto 1943 le SS uccisero 36 partigiani nell'area di Plescenicy - Okolovoe e diedero alle fiamme i villaggi di Parhovo e Svidno. Un soldato della 1^a Compagnia Tedesca venne ucciso ed un secondo venne dato per disperso, mentre 4 volontari russi vennero feriti. Il 3 settembre in uno scontro a fuoco vennero uccisi tre partigiani e feriti altri due mentre il 5 settembre vennero uccisi una quarantina di partigiani, un caduto fra gli uomini di Dirlewanger, il Granatiere SS Haberland. Il 7 settembre vennero catturati e inviati al servizio del lavoro obbligatorio in Germania 213 sospetti. Il 29 settembre un autocarro della 2^a Compagnia Russa saltò su una mina causando il ferimento di 5 soldati. L'11 ottobre il battaglione, unitamente ad altri reparti, in particolare della polizia ausiliaria bielorusa, condusse una serie di rastrellamenti nel distretto Logoisk che portarono alla distruzione di una decina di villaggi e all'uccisione di alcune centinaia di civili. Nel mese di settembre del 1943 il battaglione aveva una forza di 411 uomini di cui 8 ufficiali e 43 sottufficiali, in questo periodo risultava aggregato al battaglione come ufficiale medico, l'SS-Untersturmführer Dr. Heinrich Wehninck, già condannato da un tribunale delle SS per allontanamento arbitrario e definito psicopatico. Wehninck, che rimase in forza all'unità fino al gennaio del 1944, durante la sua permanenza al battaglione venne punito per aver intrattenuto relazioni sessuali con una prigioniera. Per stanare i partigiani dai loro nascondigli il comando di battaglione richiese all'SS-FHA l'invio di 20 cani lupo e 42 accompagnatori. Il 20 settembre l'SS-Unterscharführer Franz Eder, comandante di una squadra nella Compagnia Tedesca venne decorato con la Croce di Ferro di 1^a Classe.

All'inizio dell'autunno del 1943, in seguito all'avanzata dell'Armata Rossa dopo il fallimento dell'Operazione *Cittadella*, la parte orientale della Bielorussia venne a trovarsi a ridosso della linea del fronte. Lungo la linea Vitbesk, Orsha, Mogilev e Bobruisk venne costruita una linea difensiva tuttavia i sovietici invece di avanzare verso Minsk puntarono verso nord-ovest in direzione del Baltico per prendere alle spalle il Gruppo d'Armata Nord impegnato ancora nell'assedio a Leningrado: obiettivo dell'offensiva lanciata nell'ottobre del 1943 l'importante centro strategico di Nevel, situato ad un centinaio di Km a nord di

Vitbesk. L'offensiva dell'Armata Rossa su Nevel determinò un aumento dell'attività della guerriglia in tutta l'area nord-orientale della Bielorussia e nella parte meridionale del territorio di competenza del Comandante Supremo delle SS e della Polizia per la Russia Settentrionale, in particolare il grosso delle formazioni partigiane si concentrò nella zona di Rosson – Osyeya alle spalle della 3.Panzer Armee. Per sventare la minaccia rappresentata dalle bande partigiane venne condotta una vasta operazione antiguerriglia congiunta fra reparti alle dipendenze del Comandante Supremo delle SS e della Polizia per la Russia Settentrionale e il suo omologo per la Russia Centrale, nome in codice *Heinrich*, che interessò dall'1 al 18 novembre l'area di Rossony – Polozk – Idrizta. Le forze alle dipendenze del Comandante Supremo delle SS e della Polizia per la Russia Centrale vennero riunite in un gruppo da combattimento, posto agli ordini del Generale delle SS von Gottberg, e composto oltre che dall'SS-Sonderbataillon di Dirlewanger dalle seguenti unità:

SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 13

SS-Polizei Regiment 24

Polizei Panzer Kompanie 1, 4 e 12

Gendarmerie Einsatzkommando zbV Kreikenbom

Gendarmerie Zug (mot) 13, 19 e 49

Operavano invece alle dipendenze dell'SS-Obergruppenführer Friedrich Jeckeln, Comandante Supremo delle SS e della Polizia nella Russia Settentrionale, i seguenti reparti:

SS-Polizei Regiment 26

SS-Polizei Regiment 9

SS-Polizei Regiment 16

Polizei Nachrichten Kompanie 33, 42 e 307 (Compagnie Trasmissioni)

Gendarmerie Zug (mot) 10 e 20

Una squadra della gendarmeria di campo "Rozenov";

Una compagnia speciale di polizia SS

L'SS-Sonderbataillon, meno parte della 1^a Compagnia Tedesca che rimase di guardia alla sede del comando del battaglione presso il castello di Logoisk, venne inviato nella zona di Polotsk dove nei primi giorni di novembre venne impegnato per liberare la strada

d'accesso alla cittadina, secondo la testimonianza di un reduce mai il battaglione aveva incontrato una resistenza così accanita da parte delle formazioni partigiane che erano largamente dotate di armi pesanti tuttavia a causa dell'aggravarsi della situazione al fronte dopo che i russi da Nevel avevano lanciato un attacco verso sud-ovest con l'obbiettivo di tagliare la linea ferroviaria Polotsk – Vitbesk, l'operazione venne sospesa e il battaglione venne inviato con urgenza in prima linea.

CAPITOLO 4: L'IMPIEGO AL FRONTE E LA TRASFORMAZIONE IN REGGIMENTO

Per quanto riguarda la struttura dell'unità alla fine del 1942 essa era costituita da tre compagnie, una tedesca e due russe per una forza complessiva di circa 320 uomini. Nella primavera del 1943 venne aggregato al battaglione un reparto composto da anziani e giovanissimi originari del Governatorato Generale per un periodo di prova di cui non si è potuto accertare altro neppure se venne effettivamente aggregato per un certo periodo all'unità di Dirlwanger. Nel luglio 1943 il battaglione era strutturato su un Comando, un Plotone Motorizzato su sidecar forte di una quarantina di uomini tutti tedeschi, una compagnia formata da tedeschi forte di 150 uomini, tre compagnie ognuna su 150 uomini di volontari russi inquadrati da ufficiali e sottufficiali tedeschi, un plotone di volontari ucraini di 40 uomini e una batteria di artiglieria della polizia composta da 40 tedeschi e 40 russi per un totale di circa 750 uomini. Per rimpiazzare le perdite subite, nel maggio del 1943 ebbe luogo una prima selezione di detenuti dei campi di concentramento fra criminali professionisti (triangolo verde) ed "elementi antisociali" (triangolo nero). I detenuti nei campi di concentramento del 3° Reich erano divisi in quattro categorie; gli avversari politici al nazionalsocialismo, gli appartenenti a razze inferiori (ebrei e zingari), i criminali professionisti e gli elementi antisociali questi ultimi rappresentati principalmente da teppisti, alcolizzati, vagabondi, psicopatici e magnaccia; vennero selezionati anche omosessuali (triangolo rosa) ma solo per casi non eccessivamente gravi, risulterebbe che fra gli antisociali vi fossero anche alcuni oppositori politici al nazionalsocialismo. Il numero dei selezionati fu di 350, molto probabilmente in questa prima fase su base volontaria, di essi ne vennero accettati 321 che unitamente a 27 bracconieri partirono il 2 luglio 1943 da Oranienburg diretti a Minsk su un treno speciale sotto la scorta dell'SS-Hauptsturmführer Rudolf Stöweno e 15 SS.³² Da Minsk i complementi del battaglione

³² Fra gli asociali si trovava Kalistros Tileke nato nella prigione di Berlino nel 1904 dove trascorse con la madre i primi sei anni della sua vita. Il padre era proprietario di una importante fabbrica di tabacco, che produceva sigarette con lo stesso marchio. Kalistros era interessato alla cultura delle tribù degli indiani del Nord America e padroneggiava diversi dialetti dei nativi americani. Il giovane Kalistros venne iscritto in una prestigiosa scuola per bambini di famiglie facoltose, scuola dalla quale venne ritirato per volere della madre, donna che soffriva di disordini mentali di natura sessuale e che molestò sessualmente anche il figlio in più occasioni. Kalistros, disgustato dal comportamento della madre, fuggì di casa e viaggio molto specialmente negli Stati Uniti dove entrò in contatto con la cultura degli indiani. Rientrato in Germania si sposò, questo fatto deteriorò ulteriormente i rapporti con la madre tanto che Kalistros il 7 agosto 1930 la uccise con 17 coltellate, avvolgendo poi il corpo in indumenti usati in rituali mortuari indiani. Kalistros venne liberato dal carcere nel 1940 ma rientrò nella categoria degli asociali e per questo finì in campo di concentramento. Inviato all'unità di Dirlwanger venne ucciso in combattimento il 21 agosto 1944 durante la rivolta a Varsavia

raggiunsero su automezzi prima Osipovichi dove si trovava il magazzino vestiario delle SS e quindi, una volta ricevuta l'uniforme delle SS. la sede del battaglione a Logoisk. All'arrivo al battaglione i complementi vennero accolti da Dirlewanger che fece loro un discorso più o meno in questi termini: *Il Führer ancora una volta vi ha dato l'opportunità di diventare normali membri della comunità nazionale per questo vi ha liberato dal campo di concentramento e mandato qui per prendere parte ai combattimenti; chiunque mostrerà coraggio e onore, otterrà la liberazione. Colui che si comporterà come un cane rabbioso tornerà direttamente dove era prima!*

Con questi complementi vennero costituite due nuove compagnie mentre la 3^Compagnia Russa venne sciolta, tanto che nell'agosto 1943 l'unità era così strutturata:

Comando

Compagnia Comando (Plotone Collegamenti, Plotone Sanitario e Unità Trasporti)

Plotone Motorizzato

1^Compagnia (ex bracconieri e ex appartenenti alle Waffen SS e alla Wehrmacht)

2^Compagnia (detenuti provenienti dai campi di concentramento)

3^Compagnia (idem)

4^Compagnia (ex 1^Compagnia Russa)

5^Compagnia (ex 2^Compagnia Russa)

Batteria d'Artiglieria

Sezione distaccata dall'SD

Circa l'organigramma dell'unità risulta che fino alla fine del 1942 la compagnia tedesca era comandata dall'SS-Oberscharführer Heinz Feiertag e le due compagnie russe erano comandate rispettivamente dall'SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm la 1^ e dall'SS-Untersturmführer Waldemar Bodammer la 2^. Nel gennaio del 1943 Wilhelm risultò essere al comando della compagnia tedesca mentre comandanti delle due compagnie russe risultavano rispettivamente l'SS-Obersturmführer Egd Inguber³³ e l'SS-Oberscharführer Kurt Scheidt poi sostituito a febbraio dal pari grado Fredrich Böhme. Nel febbraio del 1943 al rientro dalla licenza Dirlewanger riorganizzò l'unità assegnando i seguenti incarichi: SS-

³³ Egd Inguber, nato il 14 aprile 1920 in Austria a Mittersill nei pressi di Salisburgo, nelle SS dal 1938. Inizialmente nel Reggimento SS "Nordland" venne successivamente trasferito presso lo staff del Comandante delle SS e della Polizia in Bielorussia e quindi nel novembre del 1942 assegnato all'SS-Sonderbataillon come ufficiale ai rifornimenti. In seguito al ferimento del comandante della 1^Compagnia Russa, SS-Hauptsturmführer Gramtke, Inguber prese il comando della 1^Compagnia Russa con la quale si distinse più volte in combattimento, rimanendo ferito varie volte fra cui abbastanza gravemente, perdita dell'occhio sinistro, il 20 luglio 1943 per esplosione di una mina stradale. Per il valore dimostrato con il battaglione venne decorato con la Croce di Ferro di 2^Classe.

Obersturmführer Erwin Walser aiutante maggiore, SS-Obersturmführer Egid Ingruber, amministrazione e rifornimenti, SS-Sturmbannführer Karl Praefke, comandante della compagnia tedesca, SS-Hauptsturmführer Kurt Gramatke comandante della 1^Compagnia Russa e l'SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm, comandante della 2^Compagnia Russa poi sostituito dall'SS-Hauptsturmführer Hans Schreir poi comandante della 3^Compagnia Russa e sostituito dall'SS-Hauptscharführer poi promosso SS-Untersturmführer Paul Zimmermann. Nel luglio del 1943 con l'arrivo dei detenuti dai campi di concentramento e con la riduzione delle compagnie russe nuovamente a due questo era l'organigramma del battaglione:

Compagnia Comando: SS-Hauptscharführer Eugen Beller

1^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Kurt Weisse³⁴

2^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Rudolf Stöweno

3^Compagnia: SS-Oberscharführer Friedrich Böhme

4^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Josef Grohmann

5^Compagnia: SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm⁴³⁵

In base alla testimonianza di un reduce, a secondo della provenienza, gli uomini del battaglione portavano spalline differenti, bianche i membri del comando e i bracconieri, rosse gli ex detenuti. La composizione nell'estate del 1943 del battaglione era la seguente: 15 % bracconieri, 15 % ex membri SS e Wehrmacht condannati, 35 % provenienti dai campi di concentramento e 35 % volontari stranieri. Il comportamento dei nuovi complementi giunti al battaglione diede luogo a numerosi problemi come rilevato in un rapporto del comando dell'unità del 16 luglio 1943: *La condotta dei criminali è pessima. Quasi tutti i giorni hanno commesso furti, abbandonando senza autorizzazione l'accantonamento in Logoisk, ci sono stati inoltre casi di disobbedienza verso i superiori e uso di bevande*

³⁴ Kurt Weisse, nato l'11 ottobre 1909 a Ehrenfriedersdorf. Nelle SS dal 1932, prese parte alle fasi iniziali della campagna di Russia come comandante di compagnia nel Reggimento "Germania" della Divisione delle Waffen SS "Das Reich" dove venne decorato con la Croce di Ferro di 1^Classe. Gravemente ferito nel settembre del 1941 venne inviato in Germania e quindi assegnato come istruttore nel Battaglione Addestramento della Divisione SS "Totenkopf". Nel gennaio del 1943 venne condannato all'ergastolo in seguito all'omicidio colposo di una recluta. L'1 luglio 1943, per ordine di Himmler venne trasferito all'SS-Sonderbataillon per riabilitarsi. Comandante della 1^Compagnia Weisse svolse anche le funzioni di comandante dell'unità durante le assenze di Dirlwanger. Promosso SS-Sturmbannführer nell'agosto 1944 e SS-Obersturmbannführer nel 1945, venne decorato durante la sua permanenza nell'unità con la Croce di Ferro di 1^Classe, il Distintivo Lotta alle Bande in Bronzo e con la Croce Tedesca in Oro in data 9 settembre 1944. Secondo le testimonianze di ex membri dell'unità, Weisse è ricordato per le sue tendenze sadiche e i contegni violenti che non conoscevano limiti, soprannominato "Il diavolo".

³⁵ Waldemar Wilhelm, nato il 30 gennaio 1896 a Oberweisberg, veterano della prima guerra mondiale, iscritto al NSDAP dal 1927 entrò nelle SS all'inizio degli anni trenta. Più volte decorato fu uno dei fedelissimi di Dirlwanger fin dalla costituzione dell'unità

alcoliche. L'addestramento è svolto in modo estremamente negligente, continue violazioni sono avvenute durante il servizio di guardia. La situazione nelle settimane successive andò migliorando anche se le due compagnie formate dai detenuti non vennero inizialmente impiegate in attività operative complesse. Mentre le altre unità del battaglione erano impegnate nell'Operazione *Günther*, le due nuove compagnie rimasero a Logoisk dove oltre all'addestramento effettuarono alcune piccole azioni di rastrellamento attorno alla città sotto la direzione dell'SS-Sturmbannführer Karl Praefke, temporaneamente nominato responsabile dell'addestramento dei nuovi complementi giunti al battaglione. Il 19 luglio 1943, nei pressi del villaggio di Dobrinievo, una pattuglia di SS cadde in un'imboscata che causò l'uccisione di un soldato e il ferimento di altri due. Il 21 luglio, la 2^a e 3^a Compagnia rastrellarono la zona di Augistovo, 5 Km a sud-est di Logoisk, il villaggio venne dato alle fiamme e 22 persone vennero uccise. In agosto Dirlewanger diede ordine che le due compagnie partecipassero alle operazioni di evacuazione della popolazione e al sequestro del bestiame connesse all'Operazione *Günther*. A metà agosto del 1943, 44 delle nuove reclute, in prevalenza zingari meticci, handicappati mentali e condannati per sodomia per ordine di Dirlewanger, dopo che aveva ricevuto le loro cartelle personali, vennero rimandati ai campi di concentramento. Molto si è scritto sul diritto di vita e di morte da parte di Dirlewanger sui suoi uomini ma dalla documentazione del reparto esistente risulta che chi si macchiava di reati veniva deferito ai tribunali militari come qualsiasi altro soldato tedesco. Oltre all'arrivo di nuovi complementi dai campi di concentramento continuò anche l'arrivo di soldati delle Waffen SS o della Wehrmacht condannati per vari reati, in questi casi non si trattava di contingenti numerosi ma di piccoli gruppi che venivano avviati di volta in volta al battaglione. Contemporaneamente all'arrivo dei complementi, coloro che si erano riabilitati combattendo con coraggio venivano trasferiti alle vecchie unità di appartenenza come nel gennaio del 1943 quando una trentina di membri del battaglione vennero riabilitati e lasciarono così il reparto.

I volontari dell'Est Europa, russi e bielorusi, erano inquadrati in una compagnia russa poi salite a tre nel maggio del 1943 e quindi ridotte nuovamente a due nel luglio del 1943. Le due compagnie poi rinumerate 4^a e 5^a Compagnia subirono gravi perdite nei combattimenti contro l'Armata Rossa nel novembre-dicembre 1943 e vennero sciolte alla fine del dicembre del 1943 e i sopravvissuti suddivisi fra la 2^a e la 3^a Compagnia. Nel battaglione, nella primavera del 1942 venne anche aggregato un plotone autonomo formato da ucraini e comandato da Ivan Dimitrievich Melnichenko, nato il 3 luglio 1922 nella regione di Kiev, già tenente dell'Armata Rossa e passato volontariamente con i

tedeschi nell'estate del 1941. Melnichenko, nominato Waffen-Hauptsturmführer der SS, alla fine dell'agosto del 1943 disertò con gran parte del plotone unendosi ad una formazione partigiana bielorusa del distretto di Logoisk dove venne nominato comandante di un distaccamento e con il quale combatté fino all'estate del 1944. Il Plotone Ucraino venne probabilmente sciolto dopo la diserzione del suo comandante. Nel dicembre del 1943 venne aggregata di rinforzo al battaglione una compagnia di SS Lettoni, SS-Letten Kompanie, forte di 168 uomini agli ordini del Waffen-Untersturmführer Litsis

Il 10 agosto 1943, l'SS-Führngs Hauptamt emanò un ordine in base al quale, con nuovi uomini provenienti anche dai campi di concentramento, il battaglione veniva riorganizzato in reggimento, SS-Sonderregiment, con la seguente struttura:

Comando di Reggimento (Feldpost 00512)
I°Battaglione su quattro compagnie (Feldpost 03824)
II°Battaglione su quattro compagnie (Feldpost 01499)
III°Battaglione su quattro compagnie (Feldpost 02678)
Compagnia Complementi

L'ordine di trasformazione in reggimento non poté essere attuato subito, sia per la mancanza di complementi sufficienti sia per il continuo impiego del battaglione nelle operazioni antiguerriglia.³⁶ Al 29 settembre del 1943 l'unità aveva infatti una forza di 391 soldati tedeschi, di cui 8 ufficiali e 309 volontari stranieri oltre ad centinaio di uomini fra i ricoverati in ospedale o in licenza, scesi alla fine del dicembre del 1943, durante l'impiego in prima linea, a soli 367 unità, 259 tedeschi, fra cui 5 ufficiali e 168 lettoni fra cui 1 ufficiale, non più riportato il numero dei volontari dell'Est. L'armamento era costituito da 146 fucili, 40 pistole, 9 mitra, 8 mitragliatrici leggere e 4 pesanti, 3 mortai leggeri e 5 pesanti, 5 pezzi d'artiglieria da 7,62 di preda bellica russa e 3 pezzi anticarro da 47mm, 1 autocarro comando, una stazione radio, 8 moto sidecar, 8 autocarri e 82 cavalli.

Per quanto riguarda l'attività operativa, l'SS-Sonderbataillon, meno la 1^Compagnia che era considerata l'unità d'élite del reparto e che si trovava a Logoisk presso il comando di Dirlewanger, il 5 novembre 1943 venne inviato d'urgenza in prima linea nei pressi del villaggio di Dretun, una cinquantina di Km a nord-est di Polotsk, dove reparti dell'Armata

³⁶ L'indicazione ufficiale di identificare l'unità in reggimento apparve in un documento del comando dell'unità del marzo 1944 anche se di fatto assunse tale fisionomia solo nel maggio/giugno 1944

Rossa tentavano di infiltrarsi fra le fluide linee tedesche e aggregato all'SS-Polizei Regiment 24. Vennero costituite postazioni difensive e scavate trincee nel terreno ghiacciato e interamente coperto di neve, al posto di von Gottberg subentrò al comando del gruppo di combattimento l'SS-Standartenführer Heinz Lammerding, ufficiale delle Waffen SS con provata esperienza di comandante al fronte con la Divisione Totenkopf. Il 7 novembre 1943 gli uomini di Dirlwanger vennero impegnati nella prima operazione di combattimento contro unità dell'Armata Rossa. Le SS mentre erano impegnate nell'attraversamento del fiume Drissa vennero a trovarsi sotto un intenso fuoco di pezzi contro carro che causarono considerevoli perdite, l'SS-Hauptscharführer Max Schreiner, con un gruppo di volontari, attraversò il fiume a bordo di una barca e attaccò sul fianco la postazione nemica distruggendola e catturando due pezzi anticarro ed una mitragliatrice. Gli scontri, proseguiti nella giornata dell'8 novembre, causarono undici morti fra le SS, altri 7 caduti si registrarono nei contrattacchi lanciati dalle SS e da due compagnie del Sicherungs Regiment 797 e che portarono alla riconquista del villaggio di Kosari avvenuti fra il 10 e il 13 novembre, fra i caduti anche l'SS-Untersturmführer August Zeller.³⁷ Nei combattimenti del 13 novembre, il contrattacco lanciato dalle SS venne temporaneamente bloccato dal lancio di bombe a mano da parte di un gruppo di soldati dell'Armata Rossa, appostati in alcuni bunker. Intervenne nuovamente l'SS-Hauptscharführer Schreiner che alla testa di un gruppo d'assalto mise fuori combattimento la postazione nemica, permettendo così al resto dell'unità di proseguire nell'attacco. Il sottufficiale si distinse nuovamente il 14 novembre durante il vittorioso attacco che portò all'occupazione del villaggio di Allesy, attacco durante il quale Schreiner venne ferito. Per il valore dimostrato il sottufficiale venne decorato con la Croce di Ferro di 1^a Classe. Nei combattimenti sostenuti dalle SS fra il 14 e il 20 novembre le perdite ammontarono ad una ventina di caduti fra di essi il comandante della 2^a Compagnia, SS-Hauptsturmführer Rudolf Stöweno.

Il 17 novembre 1943 il battaglione, unitamente all'SS-Polizei Regiment 24, lanciò un altro contrattacco per respingere le avanguardie sovietiche. In tutto i caduti tedeschi del battaglione nella prima fase dell'impiego in linea fu di 41 caduti fra cui 2 ufficiali e 4 sottufficiali, 1 ufficiale. 17 sottufficiali e 125 furono i feriti, non note le perdite dei volontari dell'est Europa. Alla fine di novembre Dirlwanger fece rientro in Germania per essere decorato con la Croce Tedesca in Oro, al suo posto assunse le funzioni di comandante temporaneo l'SS-Hauptsturmführer Kurt Weisse. La proposta di concedere la decorazione

³⁷ Ufficiale già in forza alla 4. SS-Polizei Panzergrenadier Division ed inviato all'SS-Sonderbataillon in seguito a condanna nel settembre 1943.

era stata inoltrata da von Gottberg e controfirmata da von dem Bach Zelewsky il 9 agosto 1943 in seguito ai numerosi episodi di coraggio in cui l'ufficiale si è distinto durante le numerose operazioni antiguerriglia condotte dal suo battaglione. Il 2 dicembre 1943 ebbero luogo attacchi e contrattacchi lungo tutta la linea difensiva tenuta dalle SS, alla fine della giornata le perdite ammontarono a 9 tedeschi uccisi, una settantina le perdite fra i sovietici. Il numero degli uomini del battaglione al fronte ammontava a soli 264 senza contare i volontari lettoni. Il 6 dicembre il comando del gruppo di combattimento di cui faceva l'SS-Sonderbataillon venne assunto dal Colonnello della Polizia Richard Stahn. Per sopperire alla carenza di esperienza nella lotta anticarro, una decina di sottufficiali del battaglione, su richiesta del Comando dell'SS-Polizei Regiment 24, venne inviata a frequentare un corso di addestramento nella distruzione dei mezzi corazzati. L'8 dicembre 1943 decedette all'ospedale da campo di Polotsk, a causa delle ferite riportate nei combattimenti dei giorni precedenti, l'SS-Obersturmführer Othmar Walchensteiner. Dopo un periodo di relativa calma, il 20 dicembre il battaglione venne nuovamente impegnato in battaglie difensive per arginare le puntate dell'Armata Rossa a sud del Lago Stradan, il giorno 23 le SS lanciarono un contrattacco nel settore di Malaya Pushcha – Dretun che portò scompiglio fra le file nemiche e durante il quale vennero distrutte numerose postazioni nemiche e catturati dei prigionieri. Nei combattimenti del 23 dicembre si distinse particolarmente l'SS-Hauptsturmführer Weisse che guidò personalmente le SS all'attacco delle postazioni nemiche. Il 29 dicembre il battaglione difendeva una linea di trincee lunga circa 500 metri dotata di una quindicina di postazioni con mitragliatrici e pezzi anticarro. Il 3 gennaio 1944, lungo le rive del Lago di Beresno, poiché cecchini sovietici tenevano sotto tiro le postazioni tedesche, l'SS-Hauptsturmführer Weisse condusse una pattuglia alle spalle delle linee nemiche riuscendo ad individuare le postazioni dei cecchini che vennero poi annientate una ad una. Il 4 gennaio 1944, in seguito ad intensi bombardamenti da parte dell'artiglieria sovietica un SS rimase ucciso ed un secondo ferito. Nelle settimane successive nel settore difeso dalle SS non si verificarono scontri di notevoli entità a parte azioni di pattuglie e cannoneggiamenti d'artiglieria. Alla data del 21 gennaio i reparti dell'SS_Sonderbataillon avevano la seguente forza: 4 ufficiali e 220 uomini, 1 ufficiale e 160 uomini della compagnia lettone, 2 ufficiali e 56 uomini la batteria d'artiglieria con quattro pezzi. I resti del battaglione vennero ritirati dal fronte nella prima decade di febbraio del 1944 e inviati nel distretto di Uzda, a sud-ovest di Minsk, ricongiungendosi con il Comando e la 1^ Compagnia. Prima di lasciare la prima linea le SS ricevettero le congratulazioni per il valore dimostrato da parte del comandante dell'SS-Polizei Regiment 24. L'offensiva sovietica di fine 1943 portò alla liberazione delle

regioni di Gomel e Mozyr nel sud-est del paese ma l'Armata Rossa non riuscì a spingersi oltre la linea Polotsk – Vitbesk – Orsha.

Il battaglione, fra cui lo stesso Dirlwanger rientrato dalla licenza nel mese di febbraio e promosso in data 19 marzo 1944 al grado di SS-Standartenführer, si accasermò a Uzda per essere riorganizzato e strutturato finalmente come reggimento, in data 17 marzo 1944 venne assegnato al battaglione l'SS-Sturmabführer Ernst Günther Heidelberg,³⁸ proveniente dallo staff del Comandante delle SS e della Polizia per la Russia Meridionale. Il 19 febbraio il Reichsführer SS Henrich Himmler ordinò di inviare al battaglione di Dirlwanger, che nella nota veniva indicato come Einsatz Bataillon Dirlwanger (Battaglione d'Impiego), e che Himmler definì composto da *uomini validi, anzi moto validi*, tutti i criminali e gli asociali dai 17 ai 25 anni, e in alcuni casi specifici anche fino ai 40 anni detenuti, in totale vennero selezionati circa 800 uomini. Il 21 febbraio 1944 fece seguito un secondo ordine in base al quale *durante le operazioni militari, il comandante delle operazioni è investito del diritto di decidere autonomamente sulla vita e la morte dei suoi subordinati, il comandante del battaglione, SS-Obersturmbannführer Oskar Dirlwanger ha il diritto di disporre della vita e della morte dei suoi uomini provenienti da campi di concentramento anche nelle località dove il reparto è di guarnigione*. Da questi provvedimenti draconiani erano comunque esclusi sia gli ex bracconieri sia i condannati dell'esercito e delle Waffen SS che sarebbero stati invece giudicati dagli organi giudiziari competenti. Il 18 marzo 1944 Dirlwanger presentò domanda di riabilitazione per 337 membri del battaglione che si erano particolarmente distinti in combattimento, di questi la quasi totalità erano ex bracconieri ed ex militari condannati. Il 6 giugno 1944 in un nuovo ordine Himmler precisò che i condannati dei reparti Waffen SS e Polizia dovevano essere assegnati ad una speciale unità di paracadutisti e ad un'unità di sabotatori (Fridentahl) di Skorzeny e solo coloro che non avevano i requisiti psico-fisici per essere arruolati in questi due reparti dovevano essere inviati all'SS-Sonderregiment. Il 23 maggio 1944, un contingente di 287 uomini, tutti classificati come "criminali professionisti", partì dal campo di concentramento di Sachsenhausen diretto in Bielorussia, di essi solo 88 avevano richiesto volontariamente l'arruolamento nel reggimento; la partenza venne preceduta da una cerimonia ripresa anche dai corrispondenti di guerra in cui i criminali fraternizzavano con le SS in attesa di riscattare il proprio onore combattendo al fronte. Il 27 maggio 1944 altri 182 uomini partirono dal campo di concentramento di Auschwitz e altre 200-300 uomini partirono dal campo di

³⁸ Hans Güther Heidelberg, nato l'1 maggio 1908 ad Beuthen in Slesia.

concentramento di Buchenwald, fra questi ultimi anche un gruppo di prigionieri politici fatti passare come criminali comuni. In tutto arrivarono a Uzda all'inizio di giugno circa 700/800 complementi per il neo formato reggimento. A Uzda si trovava il Comando di Dirlewanger e il I°Battaglione mentre il II°Battaglione venne accasermato nel villaggio di Zabolye, 4 Km a sud di Uzda, infine nel mese di marzo a Minsk venne allestita la Compagnia Complementi, Ersatz Kompanie, che comprendeva anche i militari feriti il cui comando venne affidato al neo promosso SS-Untersturmführer Paul Zimmermann. La batteria d'artiglieria venne aggregata in pianta stabile al reggimento assumendo la denominazione di 1.Batterie del Polizei Artillerie Abteilung Weissruthenien e venne inquadrata nel II°Battaglione. La batteria alla data del 25 giugno 1944 aveva una forza di 2 ufficiali e 103 uomini, tutti tedeschi, ed allineava quattro pezzi russi di preda bellica da 7,62cm. Nel periodo che il Capitano Stienhauer assunse il comando del II°Battaglione la batteria venne comandata dal Sottotenente della Polizia Frey. Facevano parte del Comando, un Plotone Collegamenti (Nachrichten Zug), un Plotone del Genio Pionieri (Pionier Zug), un Plotone a Cavallo (Reiter Zug), il Plotone Motorizzato (Kradschützen Zug) ed un Ufficio Posta da Campo (Feldpost Amt). I complementi oltre ad essere inquadrati dovevano anche essere addestrati in quanto la maggior parte di essi era completamente priva di ogni esperienza militare. Al 30 giugno 1944 l'SS-Sonderregiment contava su una forza di 971 uomini, di cui 17 ufficiali e 87 sottufficiali inquadrati in due battaglioni, ognuno su quattro compagnie, il III°Battaglione, inizialmente previsto, non venne di fatto costituito; la compagnia di SS lettoni venne sganciata dalla dipendenza dall'unità di Dirlewanger già alla fine del gennaio 1944. Per ovviare alla carenza di personale già addestrato Dirlewanger chiese a Berger che i nuovi complementi seguissero un corso di istruzione di quattro settimane a Praga prima di essere inviati al reggimento, la richiesta non venne accolta ma in compenso Berger si attivò per aggregare all'unità un reggimento inquadrato dalle Waffen SS e formata da volontari mussulmani, in particolare turcomeni e tatars della Crimea. Il reparto, la cui denominazione prevista era di 1°Reggimento Mussulmano delle SS, 1.Ostmusulmanische SS-Regiment, venne costituito in Norvegia con un migliaio di volontari che alla fine del 1943 vennero inviati in Polonia e quindi nella Bielorussia nord-occidentale. Il comandante del reggimento mussulmano, l'SS-Obersturmbannführer Andreas Mayer-Mader, già comandante del 405.Turk.Grenadier Bataillon nelle Wehrmacht, nel marzo 1944 venne degradato al grado inferiore e risultava nella lista degli ufficiali dell'unità di Dirlewanger della fine di aprile del 1944 come ufficiale a disposizione (zbV). Mayer-Mader venne ucciso il 2 maggio nella zona di Juraciszki, a nord-ovest di Minsk, area ben lontana da Uzda. Secondo alcune fonti,

cadde in un'imboscata di guerriglieri, secondo altri fu ucciso dai tedeschi o dai suoi stessi soldati. Il reggimento di SS mussulmane venne alla fine aggregato ma solo alle dipendenze tattiche dell'SS-Sonderregiment a partire dal 30 giugno 1944 partecipando poi autonomamente alle operazioni contro gli insorti a Varsavia nell'agosto 1944.³⁹ Sempre nella primavera del 1944 vennero inquadrati nel reggimento anche degli spagnoli che si arruolarono volontariamente nelle Waffen SS dopo il rientro in patria della Divisione Blu,⁴⁰ secondo un documento dell'SS-Sonderregiment del 14 aprile 1944 erano sei i volontari SS spagnoli nell'unità a quella data, identificati come Volontari (Freiwilligen) e inquadrati nella 1^a Compagnia.

Nel distretto di Uzda alla formazione di Dirlewanger venne concesso un periodo di riposo dopo due anni di impiego ininterrotto contro le bande partigiane, necessario anche alla riorganizzazione dell'unità in reggimento, questo non significò che le SS non vennero impiegate in operazioni di polizia e scontri con le bande. Il 22 febbraio 1944, in seguito ad un'imboscata ad una colonna con a bordo militari in licenza diretta da Uzda a Minsk vennero uccisi 46 soldati tedeschi e fra di essi cinque SS, tutti ex bracconieri, da Uzda giunse in soccorso un reparto di SS agli ordini dell'SS-Hauptsturmführer Weisse che mise in fuga gli attaccanti, causando loro pesanti perdite, valutate in 31 caduti e liberando così i membri dell'autocolonna. Per rappresaglia il 2 marzo venne condotto un rastrellamento che interessò il villaggio di Ostrovok, ritenuto una base dei partigiani che avevano condotto l'imboscata del 22 febbraio. Il villaggio venne dato alle fiamme e tutta la popolazione residente venne deportata.⁴¹ Il 3 aprile la 4^a e la 5^a Compagnia, guidate dal'SS-Sturmbannführer Heidelberg vennero impegnate in un'operazione di rastrellamento nella zona del villaggio di Nozok. L'avanguardia delle due compagnie, appena si avvicinò al villaggio venne attaccata con mitragliatrici pesanti ma grazie all'intervento dei mortai le postazioni da dove sparavano i partigiani vennero distrutte e il villaggio venne occupato. In questo periodo l'unità dei circa 30 autocarri in dotazione ne allineava solo una ventina che non erano assolutamente sufficienti visto che con la trasformazione in reggimento il reparto avrebbe avuto una forza di circa 1.200 uomini. Per sopperire a questa deficienza in

³⁹ Secondo un documento dell'Höherer SS-und Polizeiführer per la Russia Centrale del 1° maggio 1944, a partire da quella data l'Ostmusulmanische SS Regiment 1 viene aggregato all'SS-Sonderregiment e da Juraoziki vienetrasferito in treno fino a Minsk e quindi su autocarri a Uzda, sede dell'SS-Sonderregiment.

⁴⁰ Secondo alcune fonti si trattava di soldati colpiti da provvedimenti disciplinari ma in realtà erano volontari presentatisi direttamente al comando di Dirlewanger

⁴¹ Anche in questo caso, secondo fonti sovietiche la popolazione del villaggio venne rinchiusa in un granaio che venne poi dato alle fiamme; la ripetizione ossessiva e costante di queste circostanze, sempre riferite ad operazioni di rastrellamento condotte dagli uomini di Dirlewanger appare alla lunga sospetta tanto da rendere poco credibili le ricostruzioni fatte nel dopoguerra dai sovietici di questi episodi.

automezzi l'Abteilung K (Ufficio Automezzi) dell'Höherer SS-und Polizeiführer Russland Mitte dispose di inviare al più presto all'unità 12 autocarri.

Nella seconda metà dell'aprile del 1944 venne pianificata una vasta operazione antiguerriglia, nome in codice *Frühlingsfest* (Festa di primavera) che aveva come scopo di eliminare la minaccia delle bande nel retrofronte della 3.Panzer Armee nella zona di Polotsk- Lepel, area coperte da fitte foreste e corsi d'acqua nel nord-est della Bielorussia. I partigiani presenti in questa zona, circa 18.000, potevano contare anche sul supporto tattico dell'aviazione sovietica. La direzione dell'operazione venne affidata ancora una volta al Comandante delle SS e della Polizia nella Russia Centrale, Generale delle SS von Gottberg e vide la partecipazione sia di unità della Wehrmacht dipendenti dalla 3.Panzer Armee e dal Comandante delle Retrovie del Gruppo Armate Centro sia unità delle SS e della Polizia, suddivise in cinque gruppi di combattimento. All'operazione parteciparono anche alcune squadriglie di JU87 della Luftwaffe. Questi i reparti che presero parte all'operazione:

Gruppo da Combattimento Krehan, Colonnello Krehan, comandante del Sicherungs Regiment 64

Sicherungs Bataillon 722

Sicherungs Bataillon 839

Landschützen Bataillon 330

Panzer Sicherungs Kompanie 350

2^a Compagnia Pionier Bataillon 784 (Genio Fortificazioni)

Una batteria dell'Artillerie Abteilung 845 (Semoventi da 15CM)

Una batteria della Sturmgeschütz Brigade 245

Pionier Bataillon 565

Gruppo da Combattimento Kaminski, SS-Brigadeführer Kaminski, comandante della Brigata SS Rona (Volontari russi)

Brigata Kaminski su due reggimenti

Una batteria d'artiglieria da 12,2

Due batterie d'artiglieria da 7,62

Una compagnia anticarro (pezzi da 45mm)

Una compagnia del Pionier Bataillon 743

Una compagnia del Pionier Bataillon 784

Una batteria dell'Artillerie Abteilung 845 (semoventi da 15CM)

Unità Werra dell'Organizzazione Todt

Gruppo da Combattimento Anhalt, SS-Obersturmbannführer Gunther Anhalt, comandante dell'SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 24

SS-Sonderregiment Dirlwanger (ancora indicato come battaglione)

Schutzmannschaft Bataillon 62

Due batterie d'artiglieria del Geschutz Abteilung I

Una compagnia e il comando del Pionier Bataillon 743

Un reparto Flak con pezzi 37mm e 20mm

Una compagnia del Servizio Tecnico (Teno)

Mezza sezione Unità Cinofila

Gruppo da Combattimento Redhantz, Maggiore della Polizei Weissig, comandante dell'SS-Polizei Regiment 26

SS-Polizei Regiment 26

Schutzmannschaft Bataillon 57

SD-Bataillon 23

III° Battaglione del Schützen Regiment 31

II° Battaglione del Schützen Regiment 36

12.SS-Polizei Panzer Kompanie

Una compagnia Gendarmerie Einsatzkommando zbV

Tre batterie d'artiglieria (distaccate rispettivamente dall'SS-Pol.Rgt.26, Schuma Btl.57 e dal Comando della Gendarmeria in Bielorussia)

Una compagnia dello Stellungbau Pionier Bataillon 730 (Genio costruzione fortificazioni)

Un reparto Flak con pezzi 37mm e 20mm

Mezza sezione unità cinofila

Gruppo da Combattimento Jeckeln, comandante l'SS-Oberführer Pazinger (Comando SS e Polizia Russia Settentrionale)

5.lett.Grenzschutz Regiment (volontari lettoni)

III°Battaglione dell'SS-Polizei Regiment 16

Lett.Polizei Regiment 2 (volontari lettoni)

Lett.Polizei Regiment 3 (volontari lettoni)

Parte della Sicherung Division 281

Una compagnia dello Stellungbau Pionier Bataillon 730

Una compagnia dello Stellungbau Pionier Bataillon 7

L'obiettivo finale dell'operazione era di accerchiare e distruggere tutte le bande presenti nella zona di Ushachi. Solo parte dell'unità di Dirlewanger, fra cui la batteria d'artiglieria, prese parte all'operazione che ebbe inizio il 17 aprile e proseguì fino al 12 maggio. Gli uomini di Dirlewanger vennero impiegati come avanguardia del Kampfgruppe operando in un territorio pianeggiante pieno di paludi e boschi nella zona sud-occidentale dell'area interessata dall'operazione. La sera del 17 aprile le SS raggiunsero la linea Berezino – Czernizka, creando una testa di ponte sulla sponda settentrionale del lago Medzozol. Nei giorni successivi il gruppo di combattimento allargò la testa di ponte costringendo le bande a ripiegare verso est su una linea difensiva che correva da Bortkevichi a Erzepole. Il 19 aprile le SS attaccarono il villaggio di Czernizka, occupato da ingenti forze partigiane. Nei pressi di un ponticello su un corso d'acqua alle porte del paese l'avanzata delle SS venne fermata dall'intenso fuoco di mortai e pezzi contro carro dei partigiani. L'SS-

Hauptsturmführer Weisse, alla testa di un gruppo d'attacco, balzò all'assalto delle postazioni nemiche costringendo i partigiani, dopo un intenso scontro a fuoco, ad abbandonare il villaggio che venne quindi occupato dal resto della colonna. Dal 20 al 24 aprile la 4^a Compagnia venne aggregata all'SS-Polizei Regiment 24. Il 21 aprile i partigiani vennero costretti ad abbandonare anche questa linea dopo aver subito la perdita di una sessantina di combattenti. Il 24 aprile nuovi scontri si svilupparono nell'area di Lesina – Pahomenki durante i quali in appoggio ai reparti di terra intervenne anche la Luftwaffe. Negli scontri del 24 aprile, le SS, guidate personalmente da Dirlewanger attaccarono sul fianco un consistente gruppo di partigiani, determinato a resistere ad oltranza, sbaragliandolo e infliggendogli gravi perdite. Il 25 aprile l'SS-Hauptsturmführer Weisse, condusse la 1^a Compagnia all'attacco di quota 184,9 nei pressi di Lessiny, i partigiani vennero messi in fuga e numerosi bunker vennero distrutti. L'attacco permise al resto del battaglione di scardinare tutta la linea difensiva tenuta dalle bande nella zona. Nei giorni successivi i reparti del Kampfgruppe Anhalt operarono a stretto contatto con i reparti del Kampfgruppe Kaminski nella zona di Ulyanovka subendo nella giornata del 27 aprile gli attacchi da parte dell'aviazione sovietica. A causa della forte resistenza delle bande il Kampfgruppe Anhalt ricevette l'ordine di mantenere le posizioni raggiunte senza avanzare ulteriormente, nella zona di Zarubishchina le SS riuscirono a respingere un contrattacco nemico. Il 28 aprile i Kampfgruppen Anhalt e Kaminski ripresero l'avanzata e, nonostante i continui attacchi da parte dell'aviazione sovietica, in una serie di aspri combattimenti nella zona di Zamoshe, sbaragliarono una formazione partigiana forte di circa 2.000 uomini. L'1 maggio i due gruppi da combattimento ripresero l'offensiva attaccando le posizioni delle bande lungo la linea Bolshie Doltsy – Starina – Advoritsa riuscendo ad aver ragione della resistenza nemica già nella giornata del 2 maggio e a raggiungere poi la sponda meridionale del lago Beloe. Nella giornata del 3 maggio i partigiani presenti in zona, circa 1.500, tentarono di rompere l'accerchiamento ma vennero respinti e solo 300 riuscirono a fuggire verso nord-ovest, negli scontri un SS rimase ucciso. Il resto dei partigiani nella notte del 4 maggio tentò nuovamente di rompere l'accerchiamento nel settore tenuto dai Kampfgruppen Anhalt e Kaminski ma anche in questa occasione vennero respinti subendo gravi perdite. I partigiani e alcune migliaia di civili che li seguivano erano ormai circondati in un'area di 3 Km quadrati costantemente battuta sia dall'artiglieria che dalla Luftwaffe. Nei giorni seguenti non si verificò più una seria resistenza organizzata e l'operazione proseguì con il rastrellamento di tutta la zona dove vennero catturati numerosi partigiani rimasti feriti, il resto delle bande tentò di sganciarsi suddividendosi in piccoli gruppi. L'operazione, conclusasi il 12 maggio ebbe i seguenti risultati: 3.654 partigiani uccisi e

1.794 catturati, fra di essi numerosi comandanti di unità, 175 i morti fra i reparti tedeschi e 625 i feriti, perduti anche due aerei della Luftwaffe, un Arado ed uno JU 87. Le perdite del Kampfgruppe Anhalt, compresi gli uomini di Dirlwanger furono di 19 caduti e 43 feriti, 65 i partigiani uccisi dalle SS che catturarono anche due disertori. Per essersi distinti in combattimento all'inizio del maggio 1944 l'SS-Oberscharführer Jakob Dett venne decorato con la Croce di Ferro di 1^a Classe ed il Granatiere SS Adam Pres con quella di 2^a Classe.

Mentre il grosso del reggimento era impegnato nell'Operazione *Frühlingsfest*, i reparti rimasti a Uzda continuarono a svolgere compiti di guardia e sicurezza nell'area, in particolare all'inizio del mese di maggio le SS unitamente a reparti di polizia uccisero in uno scontro nel villaggio di Khromitsky, il capo del servizio informazioni delle bande della zona ed alcuni suoi collaboratori. All'alba del 26 maggio i partigiani attaccarono in forze la sede del comando del reggimento a Uzda, l'SS-Hauptsturmführer Weisse, con un gruppo di uomini del plotone del genio contrattaccò mettendo in fuga gli attaccanti che lasciarono sul terreno numerosi caduti, catturato anche un pezzo anticarro e materiale bellico. Alla fine di maggio l'unità aveva una forza di 8 ufficiali, 50 sottufficiali, 408 soldati tedeschi e 241 volontari stranieri. Nello stesso periodo vennero assegnati al reparto come radio operatori undici uomini provenienti dal servizio postale del Reich e alcuni ufficiali, fra di essi l'SS-Untersturmführer Hans Schäflmeier,⁴² il Capitano della Polizia Franz Ambros ed il Sottotenente della Polizia Rack. Sempre nello stesso periodo risulta aggregata all'unità una batteria con pezzi antiaerei Flak da 88mm.⁴³

In seguito ai successi ottenuti nell'Operazione *Frühlingsfest* che portarono al completo annientamento delle bande nell'area di Polotsk – Lepel, alla fine di maggio venne lanciata una nuova operazione nel settore di Borisov – Begoml, un centinaio di Km a nord-est di Minsk, nome di codice *Kormoran*. Anche in questo caso oltre a reparti SS e Polizia presero parte all'azione anche unità della 3. Panzer Armee e della 4^a Armata della Wehrmacht. Le unità SS e di polizia, poste alle dipendenze di von Gottberg erano le seguenti:

SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 24

SS-Polizei Regiment 26

⁴² Hans Schäflmeier, nato il 18 giugno 1910 a Stoccarda, proveniente dal campo di addestramento delle Waffen SS di Heidelberg

⁴³ Di questa batteria Flak non c'è traccia nell'organigramma dell'unità, potrebbe trattarsi di una batteria delle Waffen SS, Kommandostab Reichsührer SS aggregata solo temporaneamente al reparto. Dirlwanger nella lettera di ringraziamento a Berger per l'assegnazione della batteria richiedeva anche una batteria da 20mm, ritenuta molto efficace nella lotta antiguerriglia.

Polizei Schützen Regiment 31
II°Battaglione del Polizei Schützen Regiment 36
Due batterie d'Artiglieria
Gendarmerie Einsatzkommando zbV
Polizei Panzer Kompanie 1 e 12
Gendarmerie Zug (mot) 17, 18 e 49
Brigata d'assalto della SS RONA (Kaminski)
SS-Sonderregiment Dirlewanger
Unità del Comando della Polizia di Sicurezza e dell'SD

Le unità alle dipendenze di von Gottberg vennero divise in tre gruppi di combattimento, anche in questo caso i reparti di terra furono appoggiati da caccia-bombardieri della Luftwaffe. L'operazione iniziata il 25 maggio proseguì fino al 17 giugno e costrinse il grosso delle formazioni presenti nell'area, valutate in circa 20.000 uomini a fuggire parte verso sud-ovest e parte verso est, dopo aver subito perdite, stimate nei rapporti tedeschi a 1.986 uccisi in combattimento e 726 fucilati dopo la cattura, 968 prigionieri oltre a 43 disertori catturati. 96 i soldati tedeschi caduti, 216 i feriti e 6 i dispersi, 14 i volontari dell'Est caduti, 49 i feriti e 8 i dispersi. Il comando delle operazioni segnalò che aerei sovietici, con distintivi tedeschi avevano più volte attaccato a bassa quota i reparti operanti, a per questo motivo venne dato ordine alla Luftwaffe di dipingere attorno alle croci nere una quadrato giallo. Durante l'operazione le SS di Dirlewanger vennero impegnate nei settori più critici riuscendo fra l'altro a catturare un disertore del reggimento, ex detenuto politico comunista.

L'8 giugno 1944 venne registrata la prima operazione ufficiale del II°Battaglione che rastrellò il villaggio di Sowch Komune Ssejatel dove vennero deportati per il servizio del lavoro una settantina di civili fra uomini, donne e minori. La sera del 9 giugno 1944, mentre era in corso l'Operazione Kormoran, durante una cena a Minsk nella sede del Comandante delle SS e della Polizia. Generale delle SS von Gottberg, Dirlewanger insultò pesantemente un ufficiale delle SS, Walter Brandenburg, giunto in Bielorussia in ispezione da Berlino, dandogli del farabutto e dell'imboscato. Secondo una lettera inviata da Brandenburg a Berger: *“Dirlewanger, che conoscevo solo di vista, all'inizio si era dimostrato molto gentile e solo dopo alcune ore aveva cominciato ad insultarmi senza motivo”*. La lettera di protesta non ebbe nessuna conseguenza per Dirlewanger se non quella di inviare, su consiglio di Berger, una lettera di scuse a Brandenburg.

Alla fine di giugno la forza complessiva dell'SS-Sonderregiment era salita a 971 uomini di cui 17 ufficiali. Fra i nuovi ufficiali assegnati al reggimento l'SS-Hauptsturmführer Wolfgang Plaul,⁴⁴ l'SS-Obersturmführer Otto Gast⁴⁵ e l'SS-Untersturmführer Helmuth Lewandowski,⁴⁶ nello stesso periodo per ordine del Reichsführer il comandante della 4^a Compagnia, SS-Hauptsturmführer Josef Grohmann⁴⁷ venne degradato a soldato semplice ed inviato al campo di punizione delle SS e della Polizia di Danzica-Matzkau. Su richiesta dello stesso Dirlewanger Grohmann venne nuovamente inviato all'unità come semplice soldato. Non nota l'infrazione commessa da Grohmann per la quale venne degradato ed inviato al campo di punizione di Danzica.

Il 23 giugno l'Armata Rossa lanciò l'Operazione *Bagration* che interessò principalmente il settore del fronte tenuto dal Gruppo d'Armata Centro e che portò in pochi giorni al totale annientamento LIII°Corpo d'Armata nella zona di Vitbesk nella Bielorussia nord-orientale e obbligando tutto il gruppo d'armate a ripiegare combattendo verso ovest. In questo contesto particolarmente critico tutte le forze disponibili vennero inviate in prima linea. Le forze SS e di Polizia alle dipendenze del Comandante delle SS e della Polizia della Bielorussia vennero raggruppate in un gruppo di combattimento posto agli ordini di von Gottberg e inquadrato nella 4^a Armata. Facevano parte del Kampfgruppe, oltre all'SS-Sonderregiment, le seguenti unità:

SS-Polizei Regiment 2

SS-Polizei Regiment 17

SS-Polizei Regiment 22

SS-Polizei Regiment 26

II° Battaglione del Polizei Schützen Regiment 36

I° Battaglione del Polizei Schützen Regiment 34

Polizei Panzer Kompanie 12 e 2

⁴⁴ Wolfgang Plaul, nato il 13 aprile 1900 a Grimma. Veterano della prima guerra mondiale. In Serbia in un'unità di polizia fra il 1941 e il 1943, condannato per essersi appropriato di materiale di proprietà del governo e quindi condannato a 11 mesi di detenzione a trasferito all'SS-Sonderregiment.

⁴⁵ Otto Gast, nato il 6 luglio 1908, proveniente dalla Divisione SS "Totenkopf", non note le ragioni del suo trasferimento all'SS-Sonderregiment.

⁴⁶ Helmuth Lewandowski, nato a Liegnitz, proveniente dall'SS-Hauptamt e assegnato al reggimento in seguito a condanna per un reato non specificato.

⁴⁷ Josef Grohmann, nato l'1 novembre 1908 a Weidenau nei Sudeti. Condannato in Cecoslovacchia per spionaggio a favore del 3° Reich. Nel 1943 mentre era in servizio presso il distaccamento SD di Kattowitz venne arrestato e condannato per ubriachezza in servizio e uso non regolamentare di armi e inviato successivamente all'SS-Sonderregiment.

Il Kampfgruppe alla fine di giugno venne inviato lungo la linea Minsk – Slutsk per contrastare l'avanzata del 1°Fronte Bielorosso e permettere ai resti delle armate tedesche di ripiegare. Il 2 e il 3 luglio il gruppo da combattimento venne impiegato a sud di Minsk ripiegando quindi su una nuova linea difensiva, basata su vecchie fortificazioni della prima guerra mondiale, a sud-est della linea ferroviaria Lida – Molodechno. In tre giorni di duri combattimenti gli attacchi sovietici vennero tutti respinti, negli scontri si distinse in particolare l'SS-Hauptsturmführer Weisse che il 7 luglio nei pressi di Lida, alla testa di una compagnia, attaccò sul fianco un reparto dell'Armata Rossa, sbaragliandolo e costringendolo a ripiegare. La resistenza da parte del Kampfgruppe permise a grossi contingenti in ripiegamento di non essere annientati. Il reggimento l'8 luglio, riuscì a disimpegnarsi e ad evitare anch'esso di rimanere tagliato fuori, ripiegando combattendo anche contro i partigiani fino a Grodno, nella Bielorussia nord-occidentale dove venne costituita una nuova linea difensiva. Le SS tennero la linea fino al 16 luglio quando ripiegarono su Lomza, nel Governatorato Generale. Da Lomza l'unità venne quindi inviata a Ciechanow per essere infine trasferita al campo di addestramento di Neuhammer in Slesia per essere riorganizzata. Invece che a Neuhammer l'SS-Sonderregiment venne inviato a Lyck in Prussia Orientale. Si concludeva così dopo quasi due anni e mezzo l'attività dell'unità in Bielorussia, il 3 agosto 1944 lo stesso Reichsführer-SS elogiò pubblicamente in un discorso ai Gauleiter il comportamento tenuto dagli uomini di Dirlewanger nei combattimenti contro l'Armata Rossa, Himmler definì gli ex bracconieri *uomini degni e onesti e che se l'atmosfera nel reggimento ricordava un po' il medioevo e venivano applicate punizioni corporali tutto ciò se i tedeschi avessero vinto la guerra sarebbe stato irrilevante*. Praticamente impossibile fare un bilancio definitivo sui risultati ottenuti dall'unità durante l'impiego contro i partigiani bielorussi e la popolazione civile, secondo fonti ex sovietiche si arriva addirittura alla cifra di 120.000 uccisi, altre fonti più realistiche indicano in 12.000/15.000 i partigiani e i civili uccisi, impossibile stabilire con esattezza quanti fossero i partigiani effettivi e i loro fiancheggiatori e i semplici civili estranei ad ogni collaborazione, volontaria o forzata. Tutte queste considerazioni oggi sarebbero superflue visto che con i metodi di lotta alla guerriglia odierni, impiego di droni, missili e aviazione, le vittime civili sarebbero contabilizzate genericamente come effetti collaterali, imputati alla malvagità dei "terroristi" che si fanno scudo di essi.

Per le numerosi azioni condotte contro i partigiani i seguenti appartenenti all'unità di Dirlewanger vennero decorato con il Distintivo per la Lotta alle Bande, Bandekampfabzeichen.

In Argento: SS-Obersturmführer Hein Feiertag⁴⁸

SS-Hauptsturmfürer Erwin Walser

SS-Untersturmführer Paul Zimmermann⁴⁹

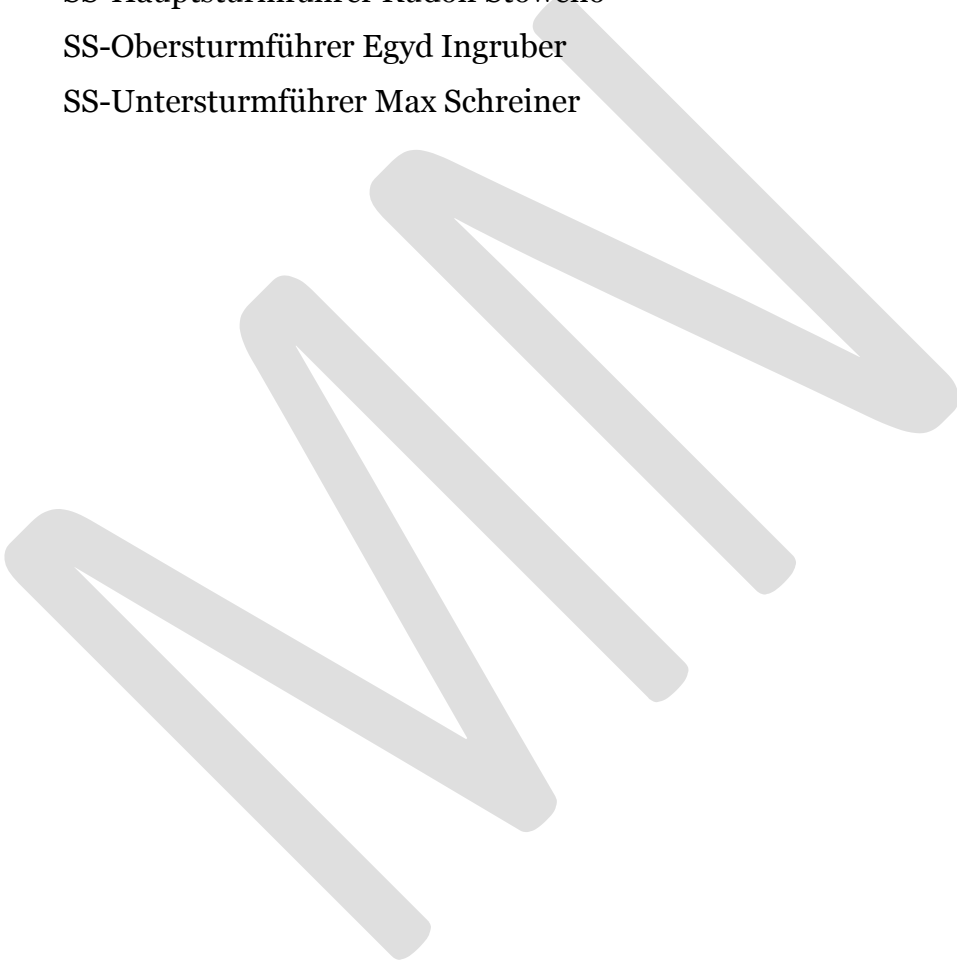
In Bronzo: SS-Obersturmbannführer Kurt Weisse

SS-Hauptsturmführer Werner Blessau

SS-Hauptsturmführer Rudolf Stóweno

SS-Obersturmführer Egyd Ingruber

SS-Untersturmführer Max Schreiner



⁴⁸ Heinz Feiertag, nato il 20 dicembre 1914 a Herne (Westfalia). Con Dirlewanger fin dall'inizio, comandante della Compagnia Tedesca nel 1942 con il grado di maresciallo. Nominato ufficiale e trasferito presso l'SS-HA nel 1944.

⁴⁹ Paul Zimmermann, nato il 22 agosto 1888 a Landsberg, con Dirlewanger fin dall'inizio con il gradi di Maresciallo non risulta assegnato all'unità per problemi disciplinari, decorato con il Distintivo per la Lotta alle Bande in Argento. Successivamente promosso ufficiale e nominato comandante della Compagnia Complementi dell'unità.

CAPITOLO 5°: LA RIVOLTA DI VARSAVIA

Il 22 luglio 1944, avanguardie del 1°FRONTE Bielorusso raggiunsero la sponda orientale della Vistola a sud di Varsavia. Il governo polacco in esilio a Londra il 25 luglio diramò per radio l'ordine al Generale Komorowski, comandante dell'armata clandestina AK (Armja Kraiowa – Esercito Nazionale) di attuare il piano *Tempesta*, ovvero attaccare i tedeschi presenti a Varsavia e liberare la città prima dell'arrivo dell'Armata Rossa. Siccome i sovietici appoggiavano invece il Comitato Polacco per la Liberazione Nazionale, di ispirazione comunista costituitosi a Mosca, e le sue forze combattenti AL (Armja Ludowa – Armata Popolare), l'Armata Rossa si guardò bene dall'intervenire permettendo così alle forze armate tedesche di reprimere la rivolta che ebbe inizio nel pomeriggio dell'1 agosto. In breve le scarse forze tedesche presenti in città, circa 13.000 uomini agli ordini del Generale Stahel, vennero a trovarsi in gravi difficoltà mentre gli insorti riuscirono ad occupare numerosi quartieri, fra cui la città vecchia e il distretto di Wola. Venne quindi affidato all'SS-Obergruppenführer von dem Bach Zelewsky, Capo dello Stato Maggiore per la Lotta alle Bande, l'incarico di debellare la rivolta. Nella capitale polacca vennero fatte affluire tutti i reparti sia delle SS e della Polizia sia della Wehrmacht disponibili. Le unità delle SS e della Polizia vennero inquadrare nel gruppo operativo comandato dall'SS-Gruppenführer Heinz Reinefahrt, comandante delle SS e della Polizia nel Wahrteland, distretto di Posen (Poznan in polacco) annesso al Reich nel 1939. A questo gruppo operativo venne aggregato anche l'SS-Sonderregiment, il I°Battaglione partì su autocarri dalla Prussia la sera del 3 agosto, seguito il giorno dopo dal II°Battaglione.

Alla fine di luglio l'SS-Sonderregiment allineava due battaglioni, ognuno su quattro compagnie ed aveva una forza complessiva di circa 880 uomini di cui 16 ufficiali, il I°Battaglione era comandato dall'SS-Hauptsturmführer Herbert Meyer⁵⁰ mentre il II° dal Capitano della Polizia Josef Steinhauer. Il I°Battaglione quando giunse nella capitale polacca aveva una forza di 365 uomini, il II° di circa 500. Dirlewanger, il 4 agosto si trovava a Berlino e nonostante gli fosse stato messo a disposizione un aereo per raggiungere il comando del reggimento in Prussia, l'ufficiale se la prese comoda tanto da spingere Himmler ad inviargli la seguente lettera: *Così come sono stato molto soddisfatto del tuo comportamento come ti ho detto personalmente così devo esprimere il mio rammarico circa il fatto di averti ordinato di raggiungere subito*

⁵⁰ Herbert Meyer faceva parte dell'SS-Sonderbataillon come soldato semplice anche se nella primavera del 1944 comandava la 1ª Compagnia. Si trattava sicuramente di un capitano o di un tenente delle SS degradato a cui venne assegnato il comando del I°Battaglione durante la rivolta di Varsavia. Su di lui non risulta niente nei file degli ufficiali delle Waffen SS.

Il tuo reggimento mettendoti a disposizione un aereo mentre tu temporeggiavi trascorrendo alcune ore a Berlino. Io sono abituato ad una pronta e immediata ubbidienza. Al 4 agosto i rivoltosi, pur occupando gran parte della città, non erano riusciti ad impossessarsi dei ponti sulla Vistola, del quartier generale tedesco e dei due aeroporti della capitale polacca. L'ordine di marcia del reggimento prevedeva che si mettesse in movimento nella notte fra il 3 e il 4 agosto e da Treuburg, via Lötzen, Ortelsburg, Ciechanow raggiungesse Modlin. Da Modlin le SS raggiunsero l'aeroporto di Bielany, da dove, dopo aver depositato il bagaglio personale, mossero a piedi raggiungendo la periferia della capitale polacca all'inizio della Litzmannstädterstrasse (Ulika Wolska in polacco). A Varsavia gli uomini di Dirlewanger vennero inquadrati nell'Einsatzgruppe Reinefarth, in tutto circa 5.000 uomini che dal distretto di Wolska alla periferia occidentale della città doveva muoversi verso la città vecchia lungo la Litzmannstädterstrasse e prendere contatto con il comando del Generale Stahel, assediato al Palazzo Brühl in Piazza Pilduski ribattezzata Adolf Hitler Platz e raggiungere infine il ponte di Kierbedzia sulla Vistola, tale operazione aveva il compito di separare in due grosse sacche le forze degli insorti presenti in città.

L'Einsatzgruppe Reinefahrt avanzava verso la città vecchia diviso in tre gruppi: il Gruppo Sud, costituito da circa 1.700 russi del Waffen Grenadier Regiment 72 della divisione delle Waffen SS del Generale Kaminski, il Gruppo Centrale, costituito oltre che dall'SS-Sonderregiment, dal II° Battaglione Azero, 228 uomini, del Sonderverband Bergman, unità speciale della Wehrmacht costituita da volontari caucasici e parte del Gruppo Posen, 341 uomini, formato da elementi del Comando della Polizia di Sicurezza e dell'SD di Posen (Poznan) ed infine il Gruppo Nord, costituito dal resto del Gruppo Posen, 155 uomini, e da una compagnia di allievi ufficiali dell'Accademia delle Waffen SS di Braunschweig, 116 uomini. Di riserva si trovava parte del Sicherungs Regiment 608, 292 uomini, il Battaglione Complementi della Divisione Corazzata Hermann Göring, 800 uomini, e sei compagnie della Feldgendarmerie, 600 uomini. Il I° Battaglione venne trasformato in gruppo di combattimento, Kampfgruppe Meyer, e alle sue dipendenze fu assegnata la 13^a Compagnia del Fronthilfe der Deutschen Reichpost (militarizzati del servizio postale) e il battaglione azero del Sonderverband Bergmann. Le operazioni ebbero inizio la mattina del 5 agosto, il Kampfgruppe Meyer, dalla periferia iniziò l'avanzata nel distretto di Wola lungo la Litzmannstädterstrasse (Via Ulika Wolska) incontrando fin da subito una tenace resistenza in particolare nei pressi dell'incrocio con la Via Mlynarska dove le SS dovettero aprirsi la strada combattendo casa per casa, particolarmente alte le perdite fra gli ex detenuti provenienti dai campi di concentramento che avevano svolto solo

un breve periodo di addestramento. Spesso i partigiani polacchi, utilizzando il sistema fognario e gallerie sotterranee, riuscivano a portarsi alle spalle dei reparti operanti, infliggendo loro serie perdite. La sera del 5 agosto le SS erano avanzate di circa 800 metri sui 5 Km complessivi che distavano dalla città vecchia e dalla Vistola. Durante la notte, il neopromosso SS-Sturmbannführer Weisse, alla testa di un plotone d'assalto, condusse una serie di colpi di mano distruggendo bunker e disattivando campi minati liberando così alcune centinaia di metri di strada. Il 6 agosto entrò in azione anche il II° Battaglione, giunto da Johanninsburg, e trasformato anch'esso in gruppo da combattimento, Kampfgruppe Steinhauer, al quale furono aggregate due compagnie del Polizei Bataillon Burkhardt, una compagnia della Gendarmerie ed il Pionier Bataillon 46, il II° Battaglione avanzava alle spalle del I° sostituendolo quando l'attacco perdeva di slancio. Nella giornata del 6 agosto si svolsero intensi combattimenti nei pressi dei Giardini Sassoni e sulla Via Grybowska. Per vincere la resistenza degli insorti venne richiesta da Reinefahrt l'assistenza dell'artiglieria pesante e della Luftwaffe che ridussero in macerie interi blocchi di edifici. Secondo lo storico antifascista tedesco Klausch, se le SS esitavano nell'attacco l'SS-Sturmbannführer Weisse, che aveva il comando tattico del reggimento in quanto Dirlewanger giunse a Varsavia solo nella giornata dell'8 agosto, visibilmente ubriaco sparava lui stesso su coloro che ripiegavano. Nel tardo pomeriggio l'avanzata delle SS venne nuovamente bloccata a causa delle macerie dei numerosi edifici distrutti che ostacolavano l'avanzata e permettevano agli insorti di sparare da posizioni favorevoli. La notte, intervenne nuovamente l'SS-Sturmbannführer Weisse alla testa di un plotone d'assalto composto da SS e da guastatori del genio pionieri che fece saltare i blocchi di macerie che bloccavano la strada permettendo così nella giornata del 7 agosto al resto dell'unità di raggiungere la piazza del mercato anche se a costo di gravi perdite. Nel corso di tre giorni di intensi combattimenti il Kampfgruppe Meyer aveva avuto 315 perdite fra morti e feriti, ed aveva una forza combattiva di soli 41 uomini, pesanti anche le perdite del II° Battaglione tanto che nella giornata dell'8 agosto con l'arrivo di Dirlewanger a Varsavia i due battaglioni vennero riuniti nel Kampfgruppe Dirlewanger. Fu durante questa fase dei combattimenti, nel settore dove operavano i reparti alle dipendenze del Generale delle SS Reinefahrt, che si registrò il maggior numero di vittime fra la popolazione civile, secondo la storiografia ufficiale fucilati o massacrati a sangue freddo. Indubbiamente vi furono esecuzioni ed eccessi ma come testimoniato nel dopo guerra da un reduce le vittime civili perirono principalmente nei combattimenti casa per casa in quanto interi blocchi di edifici dove si annidavano i rivoltosi vennero dati alle fiamme o vennero distrutti dall'artiglieria o dall'aviazione. Ben diversa la situazione nel quartiere di Ochota dove i soldati russi di

Kaminski, completamente ubriachi ad un certo punto si disinteressarono completamente ai combattimenti dandosi ad eccessi di tutti i tipi compresi stupri di massa ed esecuzioni, non diversamente da quanto poi fecero i soldati sovietici in Germania.⁵¹ E' indiscutibile che a Varsavia si verificarono terribili episodi che causarono un numero altissimo di morti fra i civili rimasti nella capitale polacca, molti probabilmente uccisi nel corso dei combattimenti e non di certo uccisi deliberatamente. L'SS-Sonderregiment e i russi della 29.Waffen Grenadier Division der SS dell'SS-Brigadeführer Kaminski furono le due unità maggiormente indiziate di aver ucciso indiscriminatamente i civili e di aver depredato di tutto gli edifici che venivano man mano occupati. Anche in questo caso non è più possibile distinguere la verità dalla leggenda, quel che è certo è che l'unità di Kaminski ad un certo punto dei combattimenti venne ritirata da Varsavia in quanto ormai divenuta una *massa incontrollata di ubriachi*, il comandante del Waffen Grenadier Regiment 72, Waffen Sturmbannführer Frolov venne addirittura accusato da testimoni di aver violentato anche delle bambine. Secondo alcuni fonti, Kaminski che venne poi ucciso dagli stessi tedeschi, fu eliminato in modo da far ricadere tutte le colpe degli eccessi accaduti a Varsavia sulla sua formazione.

Nella giornata dell'8 agosto le SS raggiunsero la Piazza del Mercato a poche centinaia di metri dalla sede del comando del Generale Stahel, assediato dagli insorti dall'1 agosto. L'SS-Sturmbannführer Weisse salito su un carro armato guidò all'attacco un reparto di SS che riuscì a sfondare le linee nemiche e a raggiungere la sede del comando militare, un secondo gruppo guidato dal neo promosso SS-Untersturmführer Max Schreiner, riuscì a prendere alle spalle il grosso degli insorti che tentavano di ritirarsi dalla Piazza del Mercato, infliggendo loro gravi perdite. Secondo alcune fonti durante questi combattimenti i tedeschi, nella fattispecie le SS di Dirlwanger, furono accusati di aver

⁵¹ Circa gli eccessi compiuti dagli uomini di Dirlwanger una delle testimonianze principali venne rilasciata da un belga di origini tedesche, Matthias Schenk, inquadrato in un unità del Genio Pionieri aggregata all'SS-Sonderregiment. Nel suo racconto Schenk parla in particolare di crimini commessi dagli uomini di Dirlwanger quando occuparono un ospedale degli insorti dove erano anche ricoverati soldati tedeschi feriti, uccidendo tutti i polacchi presenti e violentando tutte le donne. Episodio molto simile a quello attribuito alle truppe di Kaminski che occuparono e violentarono tutto il personale e le degenti di un ospedale femminile nel quartiere di Ochota Sempre Schenk riferisce che quando venne occupata una scuola, tutti gli alunni presenti vennero uccisi per espresso ordine di Dirlwanger anche se risulta alquanto difficile immaginare che nel pieno dei combattimenti una scuola fosse in funzione. Secondo altre testimonianze raccolte da storici antifascisti le SS, autorizzate dallo stesso Dirlwanger, si diedero al sistematico saccheggio di tutto quanto potevano, tanto che la maggior parte di essi combatteva *con le dita piene di anelli e gioielli*. Probabilmente, per ragioni di marketing tutti i crimini reali o presunti accaduti durante la soppressione della rivolta di Varsavia vennero attribuiti in blocco a Dirlwanger ed ai suoi uomini. In alcune testimonianze di civili si fa riferimento ad eccessi commessi dalle SS già il 2 e il 3 agosto quando l'SS-Sonderregiment non era ancora giunto nella capitale polacca. Secondo la testimonianza di un reduce dell'unità le cose non andarono esattamente così tanto che lo stesso con alcuni suoi commilitoni per alcuni giorni fu messo di guardia ad un convento di francescani, dove si trovava una grande quantità di alcolici, proprio per evitare che venissero compiute razzie

utilizzato civili polacchi come scudi umani, contro cui gli insorti non esitarono ad aprire il fuoco. Fra il 9 e il 10 agosto l'SS-Sonderregiment combatté nella zona del cimitero che venne conquistato nella giornata dell'11 agosto. Il 12 agosto l'SS-Untersturmfürer Schreiner guidò la sua compagnia all'assalto di un gruppo di edifici lungo la Via Dugla dove si erano barricati numerosi insorti. In una serie di scontri ravvicinati le SS riuscirono alla fine ad incendiare gli edifici e ad annientare il gruppo di insorti. Per il valore dimostrato durante questi combattimenti l'SS-Sturmbannführer Weisse venne decorato il 9 settembre 1944 con la Croce Tedesca in Oro mentre Dirlewanger in data 12 agosto venne promosso al grado di SS-Oberführer. Secondo la testimonianza di un reduce dell'unità Dirlewanger, soprannominato dai suoi uomini Gahndi per la sua magrezza, definito un *uomo eccezionale* combatté sempre in prima linea senza mai stare nelle retrovie. Per il valore dimostrato nei combattimenti venne promosso sul campo al grado di SS-Untersturmfürer il sottufficiale Karl Staib. Secondo lo storico polacco Zawodny i rapporti fra Dirlewanger e il comandante delle operazioni, Generale delle SS von dem Bach Zelewski non erano idilliaci, tanto che Dirlewanger minacciò di morte il suo Capo di Stato Maggiore, l'SS-Standartenführer Golz e addirittura le SS in un'occasione aprirono il fuoco contro il Quartier Generale di von dem Bach Zelewsky. Lo stesso si verificò con l'SS-Gruppenführer Reinefahrt che Dirlewanger sfidò a duello. Queste informazioni, unitamente a centinaia di altre crearono il mito attorno alla Dirlewanger e alla sua unità a tal punto che è ormai impossibile discernere la verità dalla leggenda.⁵²

Terminata la prima fase dell'operazione con la divisione della città in due sacche, il 19 agosto iniziò l'attacco alla città vecchia e ai quartieri settentrionali della capitale polacca. Il Kampfgruppe Dirlewanger, sempre alle dipendenze del Generale delle SS Reinefahrt venne riorganizzato in Einsatzgruppe Dirlewanger (Gruppo d'Impiego) con nuovi reparti affluiti a Varsavia assumendo la seguente fisionomia:

SS-Sonderregiment Dirlewanger, 570 uomini

I° e II° Battaglione dell'1.Ostmusulmanisches SS Regiment, 555 uomini

Aserbaidshanisches Infanterie Bataillon 111, 200 uomini (Volontari dell'Azeirbaigian)

Battaglione Azero del Sonderverband Bergmann

Due compagnie del Gendarmerie Einsatzkommando Walter (548 uomini compresi gli azeri)

⁵² Lo scontro con Reinefahrt si verificò il 26 settembre 1944, in occasione di una breve cerimonia per festeggiare il 49° compleanno di Dirlewanger, durante la quale il comandante dell'SS-Sonderregiment presentò delle proposte di decorazioni per suoi uomini distintisi in combattimento che Reinefahrt in quel momento non volle prendere in considerazione.

Un plotone del Flak Regiment 80 con 5 pezzi da 20mm, 31 uomini

Un Plotone del Pionier Bataillon 654, 56 uomini

Una squadra del Battaglione Lanciafiamme Krone, 8 uomini.

Durante la seconda fase dell'operazione per debellare l'insurrezione, l'Einsatzgruppe Dirlewanger venne impegnato nell'attacco alla città vecchia operando nel settore orientale e meridionale dell'area. Gli attacchi vennero preceduti da intensi bombardamenti sia da terra che dall'aria che portarono alla quasi completa distruzione dell'intera zona. Aspri combattimenti proseguirono fino al 26 agosto obbligando gli insorti ad asserragliarsi in una piccola zona della città vecchia, particolarmente intensi i combattimenti nella piazza vecchia del mercato dove Dirlewanger condusse personalmente all'attacco i suoi uomini distruggendo numerosi nidi di cecchini. Durante questa fase il comando tattico dell'unità retto da Weisse si installò a Palazzo Brühl mentre Dirlewanger con i rifornimenti si trovava in un ospedale requisito lungo la Litzmannstädter Strasse.

Dal 3 al 7 settembre le SS combatterono nella zona di Powisle nella parte sudorientale di Varsavia lungo la sponda occidentale della Vistola dove un grosso gruppo di insorti era stato accerchiato. Il 3 settembre l'Armata Rossa attaccò le postazioni tedesche nel quartiere di Praga sulla riva orientale della Vistola costringendo la 73^a Divisione di Fanteria a ripiegare sulla sponda occidentale dopo aver fatto saltare tutti i ponti. Gli insorti, ormai circondati nel quartiere di Powisle, tentarono come ultima carta di creare una solida testa ponte sulla sponda occidentale della Vistola in modo da favorire ai sovietici l'attraversamento del fiume. Le SS vennero quindi impegnate per impedire che gli insorti polacchi prendessero contatto con l'Armata Rossa. Il 6 settembre durante un attacco condotto alla testa della sua compagnia contro un gruppo di edifici occupato dagli insorti cadde l'SS-Untersturmführer Max Schreiner che venne proposto per la concessione postuma della Croce Tedesca in Oro, decorazione che però non venne concessa da Himmler.

L'11 settembre due reggimenti polacchi aggregati all'Armata Rossa riuscirono ad attraversare la Vistola ed a prendere contatto con gli insorti nel quartiere di Mokotow, risolvendo così le sorti della battaglia in favore dei resistenti. Per eliminare questa minaccia tutto l'Einsatzgruppe Dirlewanger, ridenominato Angriffsgruppe (Gruppo d'Attacco) venne impiegato in duri combattimenti che interessarono l'area dal 13 al 17 settembre, alla fine le SS e le unità subordinate, guidate personalmente da Dirlewanger

ripulirono completamente la zona eliminando la testa di ponte costituita sulla sponda occidentale della Vistola, oltre 2.000 le perdite subite in questa fase dai combattimenti dagli insorti. Fra il 19 e il 23 settembre l'Einsatzgruppe ripulì completamente tutta la sponda occidentale della Vistola, in particolare l'area lungo la Via Okhrag, costringendo gli ultimi gruppi di insorti ad attraversare il fiume nella notte del 23 settembre. Durante questi combattimenti, il 21 settembre, venne gravemente ferito ed in seguito decedette l'SS-Obersturmführer Adelbert Trattenschegg.⁵³ I reparti agli ordini di Dirlewanger procedevano al centro dello schieramento tedesco con alla destra l'Einsatzgruppe Reck e a sinistra l'Einsatzgruppe Schmidt, entrambi i gruppi facevano parte del Kampfgruppe Reinefahrt. Il 24 settembre ebbe inizio l'ultima fase delle operazioni contro gli insorti che resistevano solo più nel quartiere di Zoliborz nella periferia nord della capitale polacca. L'SS-Sonderregiment con i reparti dipendenti attaccò dal lato sud-orientale della sacca mentre a nord e ad est operava la 19. Panzer Division, ad ovest il Gruppo Reck e a sud il Gruppo Schmidt. L'attacco venne supportato dall'artiglieria pesante in particolare i cannoni da 61cm Karl e Thor. L'area passò sotto controllo tedesco nella giornata del 27 settembre. A questa data resisteva solo un piccolo gruppo di insorti nella città vecchia che, in seguito a trattative intercorse il 2 ottobre fra un rappresentante del Generale Komorovski e il comando tedesco, si arrese fra il 3 ed il 5 ottobre 1944.

Al termine delle operazioni il reggimento, nonostante i rinforzi, poteva contare su una forza di soli 648 uomini. Per ripianare le pesanti perdite subite dal reggimento vennero infatti inviati di rinforzo all'unità più scaglionati di militari dell'esercito e delle SS condannati per vari reati e detenuti nelle carceri militari di Torgau, Anklam e Bruchsal e nel campo di concentramento delle SS e della polizia di Danzica-Matzkau. I nuovi complementi appena arrivati nella capitale polacca, con ancora l'uniforme del reparto di appartenenza, venivano subito gettati in battaglia, senza nessun inquadramento in unità organiche. Il primo scaglione di 800 militari detenuti giunse da Anklam fra l'8 ed il 10 agosto, alla fine del mese ne giunsero altri 800 sempre dai due penitenziari mentre alla metà di settembre giunsero 300 detenuti da Torgau mentre alla fine di settembre giunsero 200 condannati da Torgau e 300 da Bruchsal, il 20 settembre giunsero invece 1.400 detenuti dal campo di concentramento delle SS e della Polizia di Danzica-Matzkau. L'utilizzo di questi uomini come vera e propria carne da macello trova riscontro nel fatto

⁵³ Adelbert Trattenschegg, nato il 29 maggio 1905 a Brucke in Croazia, di etnia tedesca. Inviato all'unità nell'aprile del 1944 come ufficiale ai rifornimenti per aver commesso una serie di reati fra cui furto e aver intrapreso una relazione sessuale con una quindicenne. Riabilitato postumo all'inizio del 1945.

che le loro perdite non vennero nemmeno registrate presso i comandi competenti. Fra gli ufficiali assegnati all'SS-Sonderregiment durante la rivolta di Varsavia, l'SS-Hauptsturmführer Ewald Ehlers,⁵⁴ giunto il 15 settembre e probabilmente nominato comandante del I° Battaglione e l'SS-Hauptsturmführer Hans Bünger,⁵⁵ giunto al reggimento il 25 settembre.

Per il valore dimostrato durante i combattimenti a Varsavia Dirlewanger venne proposto dall'SS-Obergruppenführer von dem Bach Zelewsky, smentendo le illazioni di alcuni storici del dopoguerra secondo cui fra i due vi fosse un profondo astio, alla Croce di Cavaliere, decorazione che gli venne consegnata il 16 ottobre durante una cena a Cracovia con il Governatore Hans Frank con la seguente motivazione: *I successi ottenuti vanno attribuiti principalmente all'SS-Oberführer Dirlewanger che è sempre stato un fulgido esempio per i suoi uomini grazie al suo personale valore e al suo atteggiamento indiatto. Grazie al suo coraggio e alla sua calma tutti gli obiettivi stabiliti quotidianamente furono raggiunti nei tempi richiesti. Dirlewanger ha dimostrato tutto il suo coraggio e la sua determinazione combattendo sempre alla testa dei suoi uomini.* Alla cena parteciparono anche l'SS-Untersturmführer Amman, comandante della sezione dell'SD aggregata all'unità e l'SS-Sturmbannführer Helmut Pfaffenroth, che, dopo essere stato degradato dal gennaio 1943 all'ottobre 1944 aveva fatto fatto dell'SS-Sonderregiment con il grado di maresciallo, riabilitato gli venne ridato il grado di maggiore e fu assegnato come aiutante presso il Governatore Generale Frank. Dirlewanger il 17 ottobre 1944 ricevette anche una lettera di congratulazioni dal Borgomastro di Würzburg, città di residenza dell'ufficiale. Nel dopoguerra, un ex ufficiale dell'unità Hans Antweiler venne processato e condannato a morte per crimini commessi durante la battaglia di Varsavia, la sentenza venne eseguita il 5 agosto 1944, esattamente due anni dopo l'arrivo dell'SS-Sonderregiment nella capitale polacca.

Al termine delle operazioni a Varsavia l'SS-Sonderregiment venne inviato per un periodo di riposo e di riorganizzazione a Radom a sud della capitale polacca, mentre a Cracovia, in un ex monastero, venne accasermata la Compagnia Complementi.

⁵⁴ Ewald Ehlers, nato il 3 gennaio 1910 a Lelm. Durante la campagna di Russia nella Divisione SS Polizei con la quale nel 1942 venne accusato di codardia di fronte al nemico e quindi trasferito nell'SS-Sonderregiment. Successivamente promosso al grado di SS-Sturmbannführer e poco prima del termine del conflitto a quello di SS-Obersturmbannführer.

⁵⁵ Hans Bünger, nato il 28 luglio 1908 ad Haan. Proveniente dall'Ufficio Economia e Amministrazione delle SS, non risultano condanne a suo carico.

CAPITOLO 6°: LA REPRESSIONE DELLA RIVOLTA IN SLOVACCHIA E LA COSTITUZIONE DELLA 2.SS-STURMBRIGADE

In seguito alla capitolazione della Romania alla fine dell'agosto del 1944 l'Armata Rossa dilagò in tutta l'Europa sud-orientale raggiungendo il confine orientale slovacco. Già dal mese di luglio erano cominciati ad affluire in Slovacchia dall'Ucraina gruppi di commandos addestrati dai sovietici che avevano preso contatto con gli sparuti gruppi dei partigiani locali anche se l'obiettivo principale era di coinvolgere l'esercito slovacco in una rivolta che avrebbe portato alla destituzione del capo dello stato, Monsignor Tiso e alla cacciata delle forze armate tedesche dal paese. A tal fine dal governo cecoslovacco in esilio a Londra venne inviato in Slovacchia un ex generale per coordinare le operazioni fra partigiani ed esercito slovacco. Scoppiata la rivolta però solo una parte dell'esercito prese parte al complotto mentre il grosso si mantenne neutrale e venne disarmato dai tedeschi e dai reparti rimasti fedeli al presidente Tiso. Il 27 agosto, in seguito all'uccisione di 22 ufficiali tedeschi che rientravano in Germania dalla Romania a bordo di un treno, ad opera di soldati slovacchi a St.Martin l'esercito tedesco entrò in Slovacchia. La rivolta si sviluppò ai primi di settembre, il piano degli insorti era di occupare i passi dei Carpazi per facilitare l'occupazione del paese da parte dell'Armata Rossa, piano che non riuscì, gli insorti infatti riuscirono ad occupare solo parte della Slovacchia centro-settentrionale in particolare nell'area compresa fra Ruzomberok, Poprad e Banska Bystrica. Le forze armate tedesche entrarono nel paese su richiesta del Presidente Tiso, l'SS-Obergruppenführer SS Gottlob Berger, capo dell'SS-FHA, che stava rientrando da una visita in Croazia venne nominato Comandante Supremo delle SS e della Polizia in Slovacchia e assunse inizialmente il comando delle operazioni militari. Durante il mese di settembre i tedeschi riuscirono a circoscrivere l'area controllata dagli insorti alla regione di Banska Bystrica dove giunsero, grazie ad un ponte aereo dell'aviazione sovietica, alcune migliaia di soldati cecoslovacchi oltre ad armi e munizioni. Le forze tedesche erano composte principalmente da due gruppi di combattimento delle Waffen SS, Kampfgruppe Schill. Forte di 2.200 uomini provenienti dalla Scuola Panzergrenadier delle Waffen SS di Kienschlag, e Kampfgruppe Schäfer forte di 2.400 in gran parte della 18.SS-Panzergrenadier Division Horst Wessel e dalla Divisione di Riserva Tatra, 6.000 uomini con 28 mezzi corazzati. Il 20 settembre Berger venne richiamato a Berlino e sostituito dall'SS-Obergruppenführer Hermann Höfle. A metà ottobre giunsero in Slovacchia nuove truppe tedesche per lanciare l'offensiva finale contro

gli insorti, fra di esse oltre alla 14. Waffen Grenadier Division der SS, formata da volontari ucraini delle Waffen SS, l'SS-Sonderregiment.

L'unità di Dirlewanger giunse in treno da Radom nella zona di Ruzomberok nella Slovacchia settentrionale il 10 ottobre 1944. Grazie ai nuovi complementi ed ai feriti rientrati dall'ospedale il reggimento allineava quattro battaglioni, il comando si installò a St. Michal, il I° Battaglione a Turc Blatnika, il II° a Raska, il III° a Mosovece ed il IV° a Bazernica. L'unità operò per un certo periodo alle dipendenze del Kampfgruppe Wittenmeyer dal nome dell'SS-Hauptsturmführer Friedrich Wittenmeyer comandante del II° Battaglione del Waffen Grenadier Regiment 30 della divisione ucraina delle Waffen SS. Il 18 ottobre, un battaglione dell'SS-Sonderregiment, con l'appoggio di 8 Stuka, venne impiegato nei pressi di Biely Potok, a sud di Ruzomberok, contro le postazioni degli insorti sul monte Ostre, lungo lo schieramento nord-occidentale del territorio controllato dagli stessi. Dopo intensi combattimenti durati 24 ore, l'attacco venne sospeso e ripreso due giorni dopo ma anche in questa occasione gli insorti, che erano dotati di artiglieria pesante e potevano contare su numerose postazioni fortificate, respinsero tutti gli attacchi. A partire dal 22 ottobre due battaglioni del reggimento SS, sotto l'imperversare di una fitta pioggia, vennero impiegati contro gli insorti, il primo a sud di Martin riuscendo ad occupare il villaggio di Necpaly, il secondo sempre nella zona di Biely Potok che venne occupato il 25 ottobre permettendo così alle SS di avanzare di sei Km nel territorio controllato dai partigiani. Il 27 ottobre i reparti tedeschi sfondarono le linee degli insorti e occuparono Banska Bystrica, dove il 30 ottobre si tenne una parata militare davanti al Presidente Tiso alla quale però non parteciparono le SS di Dirlewanger, impegnate dal 27 al 30 ottobre a ripulire alcune sacche di resistenza degli insorti nella zona montuosa di Liptovska Osada. Durante tutto il mese di novembre l'unità di Dirlewanger venne impegnata a ripulire dalla presenza delle bande l'area compresa fra Prievidza, Trencin e Ruzomberok. Dal 28 novembre al 10 dicembre le SS operarono nella Valle di Baskova a sud-est di Prievidza, il comando dell'unità si installò a Diviaky, in questa zona le SS operarono a fianco di unità della 167^a e 182^a Divisione di Fanteria. Il 6 dicembre 1944 nei pressi di Andrasova le SS accerchiarono una formazione partigiana che venne completamente distrutta, 136 i morti accertati. L'operazione portò al completo sbandamento delle bande presenti sui monti della zona di Tribec. Per il contributo dato dall'SS-Sonderregiment nelle operazioni contro gli insorti Dirlewanger venne decorato con la Croce di Guerra dell'Ordine Slovacco di 1^a Classe con Spade.

Sul comportamento tenuto dall'unità in Slovacchia esistono alcuni rapporti e testimonianze. Questo un rapporto del 9 dicembre 1944 da parte del Comando SD di Trencin: *Il cattivo comportamento dei membri dell'unità di Dirlewanger durante la loro permanenza nel villaggio di Jastrabie è portato a numerose denunce. Molte SS si sono comportate peggio dei partigiani. Risulta che sono entrati in numerosi negozi servendosi da soli con la forza e senza pagare. Si dice che chiesero alla popolazione di portare loro cibo e da bere e che volessero separare gli uomini dalle donne e poter dormire con queste. Questo reparto, che si è dimostrato capace ed efficace, dovrebbe essere impiegato in azione al più presto e ritirato dalla zona in modo da non compromettere definitivamente i rapporti con la popolazione locale.*

L'SS-Sturbannführer Wolf Dietrich Heike, capo di stato maggiore della divisione ucraina delle Waffen SS scrisse nelle sue memorie nel dopoguerra: *Dirlewanger spesso trascorrevano le notti nel suo quartier generale completamente ubriaco, trascorrendo poi il giorno a letto mentre i suoi reparti erano impegnati in combattimento. Questa situazione ha determinato una estrema violenza ed una grande follia. Durante il periodo in cui la sua unità ha operato alle dipendenze della divisione SS ucraina furono violate le più elementari norme di segretezza tanto che le località, il numero di uomini e le armi impiegate erano indicate in chiaro negli ordini di operazione. La divisione inviò un messaggio ai comandi superiori chiedendo di rimuovere Dirlewanger dal comando della sua unità, richiesta che non venne accolta.*

Nel dicembre 1944, il capo della Sezione addetta alla riabilitazione dei detenuti dell'Ufficio Giudiziario delle SS (Hauptamt SS-Gericht) inviò presso l'unità di Dirlewanger l'SS Hauptsturmführer Bruno Wille, giudice del tribunale divisionale della 16.SS-Panzer Grenadier Division RFSS per controllare come venivano applicate le norme stabilite dalla legge sulla riabilitazione degli ex militari e membri delle SS. Wille, in un processo del dopoguerra rilasciò la seguente deposizione sulla situazione che trovò all'SS-Sturmbrigade: *la giustizia nella brigata era amministrata da Dirlewanger, senza tener conto delle prescrizioni legislative in materia, era lui che decideva chi punire e chi graziare senza distinzione fra i prigionieri dei campi di concentramento o i membri della Wehrmacht e delle SS. Le uniche punizioni applicate erano le percosse o la pena di morte, senza che fosse redatto un rapporto sui fatti in questione. Tutti i tentativi dell'ufficiale di riportare ordine nel sistema giudiziario della brigata fallirono, Dirlewanger rifiutò di collaborare, anzi minacciò Wille di liquidarlo se non avesse lasciato l'unità entro otto ore. Wille se ne*

andò così rapidamente tanto che dimenticò di recuperare il suo bagaglio personale. Sull'episodio venne inviato un rapporto ad Himmler a cui il Reichsführer non prestò nessuna attenzione. In seguito alle rimostranze circa il comportamento tenuto dagli uomini di Dirlewanger in Slovacchia, Himmler si limitò ad inviare nel dicembre 1944 la seguente lettera al comando dell'unità: *Tiso, presidente della Slovacchia, si lamenta per le rapine effettuate dal reparto. Siano in un paese amico, ulteriori casi di questo genere porteranno a gravi conseguenze.* Pare che in seguito a questa lettera Dirlewanger incaricò tre sottufficiali del comando, appena fosse segnalato un caso di indisciplina, di fermare il colpevole e, dopo averlo legato, di batterlo senza pietà con fruste e bastoni.

Mentre il reggimento era in azione in Slovacchia, grazie ai nuovi complementi che portarono l'organico a circa 3.000 uomini, l'unità venne riorganizzata in brigata d'assalto, assumendo la denominazione di 2.SS-Sturmbrigade Dirlewanger. Secondo un documento dell'SS-FHA del 19 dicembre 1944 la brigata doveva essere così strutturata:

Comando, con una Sezione della Feldgendarmerie

Waffen Grenadier Regiment der SS 72 e 73⁵⁶ su tre battaglioni, una compagnia armi pesanti ed una compagnia distruttori di carro

Un Gruppo d'artiglieria su tre batterie, due da 10,5 cm ed una da 75mm anticarro, ognuna su sei pezzi⁵⁷

Una Compagnia Fucilieri o Esplorante

Una Compagnia del Genio Pionieri

Una Compagnia Collegamenti

Una Compagnia Complementi

Una Compagnia di Sanità con un Plotone Ambulanze

Una Compagnia Veterinari

Una Compagnia Officina

Due Autocolonne

Ufficio Postale

Truppe di Supporto

⁵⁶ Inizialmente indicati come SS-Sturmregiment 1 e 2 (Reggimento d'Assalto). poi ridenominati Waffen Regiment der SS 72 e 73, termine utilizzato per le unità SS non composte da tedeschi e non come SS Grenadier Regiment

⁵⁷ Il Gruppo nel dicembre 1944 risulta composto da due sole batterie

Comandava il Waffen Grenadier Regiment der SS 72 l'SS-Obersturmbannführer Erich Buchmann⁵⁸ ed il Waffen Grenadier Regiment der SS 73, il neo promosso SS-Sturmbannführer Ewald Ehlers.⁵⁹ Ufficiale alle Operazioni venne nominato l' SS-Obersturmbannführer Kurt Weisse. Altri ufficiali del comando l'SS-Untersturmführer Bausler, aiutante maggiore, l'SS-Hauptsturmführer Franz Miessmhal, Ib (Rifornimenti), SS-Obersturmführer Otto Gast e SS-Obersturmführer Helmuth Lawandowsky IVa (amministrazione), l'SS-Obersturmführer Dr.Hartlieb IVb (sanità), l'SS-Hauptsturmführer Harld Momm⁶⁰ comandante del II°Battaglione del Waffen Grenadier Regiment der SS 73, l'SS-Untersturmführer Siegfrid Polack, comandante del III°Battaglione del Waffen Grenadier Regiment der SS 73. Altri ufficiali giunti alla brigata in questo periodo furono l'SS-Hauptsturmführer Johannes Karnop,⁶¹ comandante di compagnia, l'SS-Obersturmführer Erich Brandt⁶²e l'SS-Untersturmführer Georg Wild.⁶³

Per raggiungere l'organico previsto per una brigata vennero utilizzati largamente anche detenuti politici provenienti dai campi di concentramento tanto che nel dicembre del 1944 solo il 5 % era costituito da ex bracconieri, il 50 % da militari dell'esercito e delle SS condannati e il 45 % da detenuti, politici o comuni, provenienti dai campi di concentramento. Non tutti gli ex prigionieri che arrivavano all'unità si dimostrarono "volonterosi" nella rieducazione e molti vennero quindi rinvii nei campi di concentramento. L'invio di detenuti politici alla brigata venne espressamente richiesto da Dirlwanger stesso in una lettera inviata a Himmler il 7 ottobre 1944 dove chiese che gli oppositori al regime detenuti da lungo tempo nei campi di concentramento e che erano rimasti fedeli alla loro ideologia, dimostrando così *fede e carattere in contrasto con le molte centinaia di oppositori che dopo la salita al potere del Nazionalsocialismo avevano rinnegato le proprie idee*, venissero inviati alla brigata in modo da dar loro la possibilità di

⁵⁸ Erich Buchmann, nato il 23 maggio 1896 a Berlino. Veterano della prima guerra mondiale dove fu decorato più volte, nel dopoguerra fece parte dei Freikorps, nelle SS dal 1930. Durante il conflitto assegnato a vari comandi, l'ultimo presso il Comandante delle SS e della Polizia Alpenvorland in Italia. Trasferito su sua richiesta all'SS-Sturmbrigade nonostante gravi problemi cardiaci.

⁵⁹ Ehlers, inizialmente comandava il II°Battaglione e solo nel dicembre 1944 assunse il comando del Waffen Grenadier Regiment der SS 73

⁶⁰ Harald Momm, nato il 15 novembre 1899 a Treviri. Campione di equitazione nel salto ostacoli. Colonnello della Wehrmacht, degradato ed inviato nell'unità di Dirlwanger nell'agosto del 1944 per aver preso parte al complotto che portò all'attentato contro Hitler del 20 luglio 1944. Inizialmente nominato comandante di compagnia dal dicembre 1944 assunse il comando del II°Battaglione.

⁶¹ Johannes Karnop, nato l'1 ottobre 1897 ad Altendorf. Ex ufficiale di polizia condannato alla fine del 1943 per aver intrattenuto una relazione sentimentale con la moglie di un soldato delle SS mentre questo si trovava al fronte

⁶²Erich Brandt, nato il 14 novembre 1912, ufficiale di stato maggiore trasferito all'unità non per motivi disciplinari

⁶³ Georg Wild, nato il 7 aprile 1915 a Baden in Austria. Proveniente dalla Divisione Hitlerjugend venne degradato a soldato semplice poco dopo il suo arrivo nell'unità. Ucciso mentre tentava di disertare il 17 dicembre 1944 nei pressi di Polost in Ungheria.

riscattarsi. La selezione doveva inizialmente riguardare 250 detenuti politici per ogni campo di concentramento che dovevano essere selezionati dal comandante del campo, età massima 50 anni. Dirlewanger ribadiva infine che *nella selezione non si dovrebbe essere troppo schizzinosi*. Himmler accolse favorevolmente la proposta di Dirlewanger ed il 15 ottobre ordinò a Berger di emanare le disposizioni necessarie per la selezione dei prigionieri. Alla data del 3 novembre 1944 vennero selezionati per l'unità 1.910 detenuti provenienti dai seguenti campi di concentramento:

400 da Auschwitz

150 da Buchenwald

300 da Dachau

45 da Flossenburg

30 da Grosso Rosen

10 da Mathausen

130 da Neungamme

80 da Ravensbrück

750 da Sachsenhausen

15 da Stutthof

I prigionieri, prima di essere inviati alla brigata, vennero trasferiti al Campo di Concentramento di Sachsenhausen dove vennero vestiti con uniformi senza mostrine ad opera del personale dell'SS-Wachtbataillon (Battaglione di Guardia) Oranienburg. La selezione dei detenuti avvenne principalmente in modo forzato, secondo la testimonianza di uno di essi, a Sachsenhausen, il 17 novembre 1944, un gruppo di prigionieri fra cui lui stesso venne posto di fronte all'alternativa: un colpo in testa o l'arruolamento nell'SS-Sturmbrigade, non è possibile tuttavia stabilire quanto veritiere siano queste affermazioni. Di certo vi fu il fatto che vennero arruolati nell'unità centinaia di oppositori al regime sia cattolici come ad esempio Franz Doppelfeld, ex vicario dell'arcidiocesi di Colonia sia comunisti come ad esempio Alfred Neumann, già membro del Partito Comunista Tedesco (KPD) arrestato nel 1941 in Francia e deportato in Germania venendo nel novembre 1944 trasferito all'unità di Dirlewanger. Nel dopoguerra Neumann divenne un influente membro del Comitato Centrale del Partito Socialista (SED) al potere nella Germania Orientale. La giustificazione delle ragioni dell'arruolamento nella 2.SS-Sturmbrigade da parte dei membri del partito comunista fu di aver così la possibilità, alla prima occasione, di disertare ed unirsi ai reparti dell'Armata Rossa, giustificazione questa che smentisce in gran parte la teoria dell'arruolamento forzato. La maggior parte dei detenuti politici affluiti

alla 2.SS-Sturmbrigade venne inquadrata nel III° Battaglione del Waffen Grenadier Regiment 73, battaglione comandato dall'SS-Untersturmführer Siegfried Polack, battaglione costituito da quattro compagnie delle quali solo la 9^a e la 10^a erano numerate mentre le altre due, quelle formate dai detenuti erano semplicemente indicate con il nome del comandante, Compagnia Eilers e Compagnia Reinhold. Fra i nuovi complementi vi erano anche stranieri, già volontari in unità delle Waffen SS, condannati per reati vari ed inviati al campo di punizione di Danzica-Matzkau, fra di essi sicuramente dei norvegesi della Divisione SS Nordland, ucraini della 14. Waffen Grenadier Division der SS ed italiani della 29. Waffen Grenadier Division der SS.

CAPITOLO 8°: L'IMPIEGO AL FRONTE IN UNGHERIA E LA COSTITUZIONE DELLA 36.WAFFEN GRENADIER DIVISION der SS

Il 5 dicembre 1944, il 2°Fronte Ucraino dell'Armata Rossa lanciò un'offensiva in grande stile da Hatvan, a nord-est di Budapest verso ovest nel punto di sutura fra la 6^a e l'8^a Armata tedesca. L'azione faceva parte di un'operazione più vasta di cui il 2°Fronte Ucraino costituiva l'ala settentrionale ed il 3° Fronte Ucraino l'ala meridionale, che aveva come obiettivo di isolare Budapest. In pochi giorni il 2°Fronte Ucraino avanzò di un'ottantina di Km raggiungendo la strada fra Vac e Ipolysag nei pressi della frontiera fra Slovacchia e Ungheria. La 2.SS-Sturmbrigade venne quindi inviata d'urgenza lungo la linea Nitra – Levice ed inquadrata nel IV.Panzer Korps dell'8^a Armata del Gruppo d'Armata Sud. La brigata mosse dalla zona di Tribec su automezzi raggiungendo il confine fra Slovacchia e Ungheria fra Szanto – Palast e Csab con il comando a Palast. Il 10 dicembre, due battaglioni ed il comando del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 con il Gruppo d'Artiglieria e una batteria di Nebelwerfer⁶⁴ vennero raggruppati in un gruppo da combattimento che assunse la denominazione di Kampfgruppe Falter e che venne schierato a difesa dell'accesso nord-occidentale della cittadina ungherese di Ipolysag unitamente al Kampfgruppe Hafner della 371^a Divisione di Fanteria e a reparti della 2^a Divisione Corazzata Ungherese alle dipendenze del Gruppo d'Armata Fretter Pico; un battaglione del Kampfgruppe venne impiegato già l'11 dicembre in un contrattacco su Hont, cittadina ungherese di confine. Dirlewanger precisò al comando del Gruppo d'Armata che non era il caso di impiegare i battaglioni composti da detenuti politici autonomamente contro i sovietici in quanto non voleva combattere l'Armata Rossa con dei comunisti ed era meglio attendere l'arrivo di tutta la brigata e mischiare i vari reparti. A causa della gravità della situazione ciò non si poté fare ed i battaglioni composti in prevalenza da ex detenuti politici vennero subito impiegati in linea. Nella notte del 13 dicembre un battaglione SS incaricato di sostituire un reparto della 24.Panzer Division in un settore della linea difensiva attorno Ipolysag non ottemperò all'ordine rimanendo attestato in un bosco a sud-est della cittadina, grazie a ciò i sovietici riuscirono ad occupare la località. Nel pomeriggio del 14 dicembre il I° ed il II° Battaglione del Waffen Grenadier Regiment der SS 72, con il supporto di alcuni mezzi corazzati della 24.Panzer Division, lanciarono un contrattacco rispettivamente da nord-ovest e da nord-est su Ipolysag costringendo i sovietici alla difensiva ma senza riuscire a rioccupare la località.

⁶⁴ Non è stato possibile accertare se si trattasse di un'unità della brigata o aggregata ad essa

Il 15 dicembre 1944, il Generale Johannes Friessner, comandante del Gruppo Armate Sud, si recò in visita al comando dell'unità, l'episodio è così riportato nelle memorie scritte nel dopoguerra del generale: *Quando entrai nella sede del comando dell'unità venni colpito da una strana visione. Il Comandante della brigata, un tipo non molto attraente di avventuriero, era seduto alla sua scrivania con una scimmietta sulle sue spalle. Si dice che la scimmietta lo accompagnasse ovunque fin dalla Polonia. Quando mi accorsi che il comando stava facendo i bagagli per lasciare la località, ordinai che tutti rimanessero al loro posto. L'unità era un'orda di selvaggi. Un intero reparto, costituito da elementi inaffidabili che dovevano dar prova di se al fronte, aveva appena disertato al completo.*⁶⁵

Nella notte fra il 14 ed il 15 dicembre, durante i combattimenti in difesa di Ipolysag, 200 uomini della brigata tutti provenienti dai campi di concentramento, appartenenti al III° Battaglione del Waffen Grenadier Regiment der SS 73, schierati nei pressi di Bernecebarati, disertarono fra di essi anche il comandante della 10^a Compagnia, SS-Hauptsturmführer Erich Langelotz, in tutto della 10^a Compagnia non disertarono solo tre uomini. Non tutti i disertori riuscirono a raggiungere le linee sovietiche in quanto ad un certo punto altre SS aprirono il fuoco sui fuggitivi uccidendone molti. Gli stessi disertori uccisero tre sottufficiali che pistola alla mano avevano tentato di impedire loro di raggiungere le linee sovietiche.⁶⁶ Il piano per passare le linee venne organizzato da due ex prigionieri del campo di Sachsenhausen, membri del Partito Comunista Tedesco, fra cui Willy Fenger, comandante di una compagnia nelle brigate internazionali durante la guerra civile in Spagna. Un precedente piano, che prevedeva il passaggio degli ex detenuti con i partigiani slovacchi nel caso di un attacco degli stessi al treno sui cui viaggiavano, era fallito nel mese di novembre a causa del fatto che il convoglio non venne attaccato. Il malessere degli uomini del III° Battaglione, non provenienti dai campi di concentramento, era chiaramente manifestato in una lettera che l'SS-Unterscharführer Andreas Schillinger scrisse all'inizio del 1945 ad Himmler in cui chiedeva di essere trasferito ad altra unità in quanto non sopportava di combattere a fianco degli ex detenuti dei campi di concentramento, *dediti a ruberie e costantemente ubriachi.*

⁶⁵ Anche la storia della scimmietta rientra fra quelle vicende legate all'unità fra il mito e la leggenda. Secondo un libro del ricercatore russo Adamovic, che poi ispirò pure il film "Come and see", la scimmia comparve già durante l'episodio della strage di civili nel villaggio di Khatyn in Bielorussia nel 1943, strage che di fatto venne compiuta da reparti di ausiliari ucraini. Secondo altre fonti la scimmietta morì durante la battaglia di Varsavia a causa di un indigestione di zucchero, smentendo così la deposizione del Generale Friessner che riguarda un periodo successivo. La versione più realista è che, come succede spesso in tutti gli eserciti del mondo, l'animale, trovato chissà dove e chissà quando, sia stato trattenuto per un certo periodo come mascotte.

⁶⁶ IIII./73 che raggruppava il maggior numero di ex detenuti politici di orientamento comunista era stato per questo posto vicino al comando della brigata per essere meglio controllato

Il 15 dicembre i sovietici attaccarono Palast dove si trovava il comando di brigata che fu costretto ad evacuare precipitosamente la località, l'attacco venne respinto dall'intervento del Kampfgruppe Hafner della 357^a Divisione di fanteria che respinse le puntate sovietiche. Nei combattimenti in difesa di Palast il 17 dicembre venne ucciso mentre tentava di raggiungere le linee sovietiche l'SS-Untersturmführer Georg Wild, proveniente dall'SS-HA e assegnato alla brigata, non per motivi disciplinari, dove comandava inizialmente la 9^a Compagnia del II./73. Wild venne degradato a soldato semplice nel novembre 1944 per aver dimostrato viltà durante le operazioni contro i partigiani slovacchi. Il comando con due battaglioni del Waffen Grenadier Regiment der SS 72 ripiegò più ad ovest prendendo posizione fra Kistompa e Szalatnya. L'SS-Hauptsturmführer Arald Momm riuscì ad improvvisare con una trentina di uomini e tre pezzi anticarro leggeri ed un mortaio da 8cm una linea difensiva ad 1 Km ad ovest di Kistompa fermando le avanguardie sovietiche nei pressi di un ponte. Un battaglione della brigata era invece ancora schierato a nord-ovest di Ipolysag lungo la Linea Margarethen a sud-ovest di Kelenye. Il II° Battaglione ed i resti del III° del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 con il Kampfgruppe Hafner vennero impegnati nella giornata del 16 nella riconquista della linea del fronte abbandonata il giorno precedente in seguito alla diserzione di gran parte del III./73. L'attacco lanciato in un punto ad est di Kamence ebbe successo ed i sovietici vennero costretti a ripiegare. I due battaglioni, ridotti ad una forza di 260 uomini, vennero quindi impiegati a difesa del villaggio di Patak. Lo stesso giorno il I. e III./72, dislocati fra Ipolysag e Kelenye vennero attaccati da forze corazzate sovietiche e costretti e ripiegare verso nord-ovest ai limiti di una zona boscosa. Un altro contingente della brigata, forte di un centinaio di uomini agli ordini dell'SS-Hauptsturmführer Arald Momm venne posto a difesa dell'abitato di Dimentice dove era stata allestita una linea anticarro e dove nella giornata del 17 vennero respinti alcuni attacchi di forze corazzate sovietiche.

A causa delle numerose diserzioni il Generalleutnant Schmidt, comandante del XXXX.Panzer Korps, diede ordine che dietro le linee tenute dagli uomini della 2.SS-Sturmbrigade venissero posizionate delle squadre con mitragliatrici in modo da aprire il fuoco nel caso di nuove diserzioni di massa. Il 20 dicembre l'SS-Sturmbrigade venne posta alle dipendenze tattiche della 18.SS-Freiwilligen Panzergrenadier Division Horst Wessel rinforzata da alcuni semoventi della Sturmgeschütz Brigade 228 con il compito di tagliare il corridoio creato dai sovietici a nord di Ipolysag. Il 22 dicembre gli uomini di Dirlewanger conquistarono il villaggio di Szalatnya e nella notte entrarono a Palast. I due battaglioni

del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 vennero posti alle dipendenze del Kampfgruppe Schenz della Wehrmacht e dislocati nella zona dei monti Macko. Fra il 21 e il 23 dicembre i resti dei due battaglioni vennero impegnati in aspri combattimenti contro l'Armata Rossa nella zona di Ploske, alla fine gli uomini di Dirlewanger riuscirono a respingere le avanguardie sovietiche. Durante questi combattimenti venne catturato il comandante della 7^a Compagnia del II./73, l'SS-Untersturmführer Hans Bernstein che venne poi processato e condannato a morte dai sovietici per aver svolto precedentemente incarichi amministrativi nei campi di concentramento di Lublino, Majdanek e Buchenwald, venendo poi degradato e trasferito all'unità di Dirlewanger per aver aggredito un superiore, la condanna venne eseguita il 3 aprile 1945, probabilmente dietro indicazioni di qualche ex detenuto dei campi suddetti.

Il 26 dicembre i sovietici lanciarono un'offensiva in grande stile in tutta l'area, il 28 dicembre i resti del III./73 disertarono in blocco, nell'occasione rimase ucciso il comandante del battaglione, SS-Untersturmführer Siegfried Pollack.⁶⁷ In seguito alle numerose diserzioni per cui era stato necessario spezzettare l'unità in piccoli gruppi aggregati a reparti della Wehrmacht, su richiesta del Generale Fretter-Pico, la 2.SS-Sturmbrigade ricevette l'ordine di raggrupparsi nei pressi di Nemce a nord-est di Banska Bystrica nella Slovacchia centrale. La brigata venne quindi trasferita a Prievidza nella Slovacchia centro-settentrionale per un periodo di riposo e per essere riorganizzata. A causa delle numerose perdite, solo le diserzioni ammontavano a circa 600 unità, i due reggimenti vennero contratti su due battaglioni ciascuno. Il 24 gennaio 1945, 24 membri dell'unità sospettati di preparare un piano di fuga e passare con i partigiani slovacchi vennero fucilati per ordine di Dirlewanger. La brigata rimase dislocata a Prievidza fino alla fine del mese di gennaio del 1945 quando, in seguito alla sua trasformazione in divisione venne trasferita per ferrovia, suddivisa in più scaglioni, in Germania nella zona di Dresda.

Il 14 febbraio 1945, in seguito ad un ordine del Führer, la 2.SS-Sturmbrigade Dirlewanger venne trasformata nella 36.Waffen Grenadier Division der SS, l'organigramma dell'unità era lo stesso della brigata, due reggimenti granatieri,⁶⁸ agli ordini rispettivamente dell'SS-Standartenführer Erich Buchmann ed dell'SS-Obersturmbannführer Ewald Ehlers, un

⁶⁷ Siegfried Polack, nato il 31 luglio 1899. Veterano della prima guerra mondiale, entrò a far parte delle SS nel 1932 come ufficiale. Nel 1935 venne degradato a soldato semplice dallo stesso Himmler, era membro del Reichstag, il parlamento tedesco, nelle fila dell'NSDAP. Dal novembre 1943 nell'unità di Dirlewanger. Non è noto se venne ucciso in combattimento o dai sovietici dopo essere stato catturato.

⁶⁸ Su due battaglioni, ognuno di 4 compagnie, più la Compagnia Armi Pesanti e la Compagnia Distruttori di Carro

gruppo di artiglieria su due batterie, agli ordini del neo-promosso Maggiore della Polizia Joseph Stienhauer, una compagnia fucilieri, una compagnia del genio pionieri, una compagnia collegamenti più le unità di sanità e supporto, alla quale vennero aggiunti di rinforzo le seguenti unità della Wehrmacht:

Grenadier Regiment 1244 su due battaglioni, per un totale di 1.600 uomini parte provenienti da alcune scuole sottufficiali dell'esercito e parte della Volkssturm (giovanissimi e anziani)

Panzer Abteilung Stahnsdorf 1, su due compagnie con 14 Sturmgeschütz III ciascuna⁶⁹

Schwere Heeres Panzerjäger Abteilung 681, su due batterie con 8 pezzi anticarro da 88mm ciascuna

Heeres Pionier Brigade 687, su due battaglioni del Genio Pionieri

La Compagnia Complementi da Cracovia ripiegò nel gennaio del 1945 su Dresda.

Per ripianare le perdite subite nel gennaio del 1945 giunse all'unità quando si trovava ancora in Slovacchia un contingente di alcune centinaia di ex detenuti, selezionati nei lager di Dachau, Buchenwald, Gross-Rosen, Neuengamme, Ravensbrück ed Auschwitz, quelli provenienti da quest'ultimo campo selezionati poco prima dell'arrivo dell'Armata Rossa. Alla fine di febbraio giunsero altri 400 detenuti provenienti dal campo di Dublowice, situato ad una 40 di Km a sud di Praga. Sempre nel febbraio 1945 vennero aggregati alla divisione ed alla 35^a Divisione Polizei SS una sessantina di allievi ufficiali delle Waffen SS provenienti dall'Accademia (Junkerschule) di Posen-Treskau, agli allievi ufficiali vennero assegnati ruoli di comando a livello di plotone e compagnia nei due reggimenti granatieri. Si trattava dei resti dell'SS-Kampfgruppe Schneider che nel gennaio aveva combattuto nella zona di Posen. Nel febbraio 1945 il gruppo da combattimento venne ritirato dal fronte e trasferito all'Accademia delle Waffen SS di Klagenfurt, Destinati inizialmente ad essere inquadrati Fallschirm-Panzer Division Hermann Göring all'inizio del mese di marzo del 1945 gli allievi ufficiali vennero inviati in Slesia e aggregati alle due divisioni delle Waffen SS. Nelle ultime settimane di guerra, membri delle SS addetti alla sorveglianza di alcuni campi di concentramento ormai evacuati a causa dell'avanzata degli anglo-americani ad ovest e dei sovietici ad est, vennero anch'essi avviati alla divisione. Fra

⁶⁹ Il battaglione allineava inizialmente anche una compagnia corazzata mista, dotata fra l'altro di tre carri Panther, che venne però inquadrata nel Panzer Abteilung Kummersdorf

questi figurava l'SS-Obersturmführer Theodor Krätzer,⁷⁰ ufficiale in servizio prima al campo di concentramento di Buchenwald e fino al gennaio 1945 al campo di concentramento di Auschwitz. Un ultimo contingente di detenuti destinati all'unità di Dirlewanger partì da Amburgo alla fine dell'aprile del 1945 ma a causa dell'avanzata anglo-americana non raggiunse mai la divisione.

⁷⁰ Theodor Krätzer, nato il 30 novembre 1914 a Norimberga

CAPITOLO 8°: LA FINE DELLA DIVISIONE FRA L'ODER E L'ELBA

L'unità di Dirlewanger ricevette il 2 febbraio 1945 l'ordine di lasciare la Slovacchia e trasferirsi in Slesia via Dresda per essere schierata nel settore del fronte fra Guben e Forst, lungo il fiume Neisse. Il 12 febbraio la divisione, che assunse la denominazione ufficiale di Waffen Grenadier Division der SS 36 il 20 febbraio 1945, giunse a Guben dove venne posta alle dipendenze del XXXX.Panzer Korps della 4.Panzer Armee. L'unità venne subito inviata più ad est nella zona di Sagan (Zagan) fra i fiume Neisse e Bober, dove avanguardie corazzate sovietiche stavano avanzando in direzione di Guben. Già il 15 febbraio le SS rioccuparono i paesi Sommerfeld (Lusko), Chirstiansadt e Naumburg (Nowogrod) e il giorno successivo altri due villaggi. Nella giornata del 17 febbraio, l'SS-Oberführer Dirlewanger condusse personalmente il Waffen Grenadier Regiment der SS 73 al contrattacco dopo che un'avanguardia corazzata sovietica era penetrata nel paese di Sommerfeld, in combattimenti ravvicinati i russi vennero respinti ed un loro carro armato venne distrutto, catturati anche alcuni prigionieri. Dirlewanger venne ferito negli scontri, si trattava della sua dodicesima ferita in guerra. Secondo la testimonianza di un reduce dell'unità, Dirlewanger, *che non è mai stato un codardo, durante gli scontri a Sommerfeld combatté sempre in testa al reparto. A Sommerfeld e nei suoi dintorni i russi stuprarono tutte le donne anche ragazzine che incontrarono e uccisero tutti gli anziani. Vicino ad una fabbrica di mattoni trovammo una sessantina di prigionieri di guerra francesi uccisi dai sovietici, forse perché pensavano che si trattasse di volontari della Wehrmacht.* Nella notte Sommerfeld venne duramente bombardata dalle artiglierie sovietiche che il giorno successivo lanciarono un nuovo attacco con mezzi corazzati da sud-est costringendo le SS a ripiegare sulla sponda occidentale del fiume Neisse.

Dirlewanger venne portato in un ospedale da campo dove gli venne riscontrata oltre alla ferita subita una complicazione dovuta alla riapertura di una precedente ferita al petto tanto che una volta dimesso, il 12 marzo 1945, venne inviato a casa in licenza di convalescenza. Al comando della divisione gli subentrò l'SS-Brigadeführer Fritz Schemdes, nato il 7 ottobre 1894 a Schwarme. Veterano della prima guerra mondiale negli anni 20 aveva fatto parte dei Freikorps nella lotta alle bande comuniste nella zona della Ruhr. Ufficiale di polizia ad Erfurt, all'inizio dell'operazione Barbarossa venne assegnato alla Divisione SS Polizei come comandante del reggimento di artiglieria, divenendo poi dal 10 giugno 1943 comandante della divisione stessa, ridenominata 4.SS-Polizei-

Panzer Grenadier Division Polizei. Decorato con la Croce Tedesca in Oro e proposto per la Croce di Cavaliere per i combattimenti sostenuti con successo dalla sua divisione nel settembre 1944 contro sovietici e rumeni, decorazione non concessa per essersi Schmedes rifiutato di eseguire un ordine superiore da lui definito senza senso. Per questo motivo alla fine del 1944 gli venne tolto il comando dell'unità e per punizione venne trasferito alla 36. Waffen Grenadier Division der SS, inizialmente con il ruolo di comandante tattico e dopo il ferimento di Dirlwanger come comandante a tutti gli effetti.

Da Sommerfeld le SS ripiegarono su Guben, sul Neisse, città che venne attaccata da avanguardie corazzate sovietiche già nella giornata del 22 febbraio, attacco che venne respinto dagli uomini di Dirlwanger. Il 23 febbraio l'Armata Rossa tornò all'attacco contro la parte della città posta sulla riva orientale del fiume e difesa dal Waffen Grenadier Regiment der SS 73, rinforzato dal Festungs-Maschinengewehr-Bataillon 3097 (Battaglione Mitraglieri da Fortezza). La parte orientale di Guben era stata dichiarata Festung (Fortezza) per ordine dello stesso Hitler, il comandante era inizialmente il Maggiore Theermann che si suicidò il 27 febbraio con la sua famiglia per non aver fatto rispettare l'ordine che puniva con la pena di morte coloro che ripiegavano sulla sponda occidentale del fiume. Al suo posto gli subentrò il Colonnello Berger. I sovietici respinti a Guben riuscirono ad attraversare il Neisse più a sud, fra Guben e Forst creando una testa di ponte. La divisione combatté nel settore di Guben, alle dipendenze del XXXX. Panzer Korps fino 16 marzo quando la parte orientale di Guben venne abbandonata e l'unità venne trasferita più a sud, a difesa della linea del Neisse fra Forst e Bad Muskau a sud-est di Cottbus, alle dipendenze tattiche del Generale d'Artiglieria Wäger, comandante del V° Corpo d'Armata della 4. Panzer Armee, Gruppo d'Armata Centro. Il corpo d'armata era composto oltre che dalla 36. Waffen Grenadier Division der SS dalla 35. SS-Polizei Grenadier Division, dalla 214[^], 275[^] e dalla 342[^] Divisione di Fanteria. Durante i combattimenti in difesa della piazzaforte di Guben, il comandante del Gruppo d'Artiglieria, Maggiore della Polizia Joseph Steinhauer venne dato per disperso, disperso anche l'SS-Hauptsturmführer Wilhelm Asmus, del comando divisionale.⁷¹

In questo periodo, per frenare il fenomeno delle diserzioni, il Generale Schmedes autorizzò anche i sottufficiali a sparare sui loro sottoposti qualora avessero sospetti che

⁷¹ Wilhelm Asmus, nato il 25 settembre 1898 a Mühlhausen in Alsazia. Dal 1933 nelle SS, comandante dal 1938 del 19. SS-Standarte di stanza a Chemnitz. Dal 1942 nelle Waffen SS prima nel Reggimento Deutschland con il grado di tenente e quindi nella Divisione da Montagna Prinz Eugen come capitano. Trasferito all'unità di Dirlwanger nel gennaio del 1944

essi stessero preparando una fuga. Questa disposizione non era specifica per la 36^a Divisione SS ma riguardava tutto l'esercito tedesco. Durante il mese di marzo venne completata l'organizzazione dell'unità in divisione, i reparti non in prima linea venivano costituiti presso il Campo di Addestramento delle SS di Kurmark nei pressi di Jamlitz, 25 Km ad ovest di Guben. I due reggimenti granatieri vennero inizialmente impiegati nella costruzione di una linea anticarro e di postazioni fra Jamno e Horno. Il Waffen Grenadier Regiment der SS 72 era schierato lungo l'ala sinistra fra Horno e Naundorf, il Waffen Grenadier Regiment der SS 73 era dislocato più a sud fra Sacro e Forst. Il Gruppo d'Artiglieria con le sue due batterie si trovava fra Bohrau e Briesing, il Comando di Divisione si installò a Weissagk. Poiché non tutti i reparti assegnati alla divisione di fatto vennero aggregati alla stessa nei documenti ufficiali l'unità venne indicata come Kampfgruppe. Questa la testimonianza di uno degli allievi ufficiali delle Waffen SS al suo arrivo alla divisione: *Dopo essere stati presentati al comandante della divisione, Schmedes, raggiunsi la sede del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 dove avrei assunto il comando della 13^a Compagnia Armi Pesanti. Il comandante di reggimento chiese a me e ad un altro allievo ufficiale che avrebbe svolto le funzioni di comandante di plotone di toglierci le mostrine delle SS e la banda da braccio della vecchia unità di appartenenza, nel mio caso il Reggimento Der Führer, in quanto nella unità di Dirlewanger esistevano solo funzioni di grado indicate da strisce bianche sulla manica sinistra della giubba. Ordine a cui non ottemperammo. La compagnia era dislocata a Sacro e teneva una linea del fronte lungo il Neisse, l'armamento pesante era costituito da un Penzerbüchse, una mitragliera da 2cm tolta da un aereo e saldata su una piastra come base e con uno scudo ed un cannone da fanteria da 7,5cm oltre a mitragliatrici MG34 e 42. Gli uomini erano ben armati con Machine Pistole e Sturmgewehr, molti erano dotati di fucili da cecchini, oltre a soldati tedeschi nella compagnia si trovavano alcuni norvegesi ed italiani. Dalla metà di marzo fino alla metà di aprile, inizio dell'offensiva sovietica, la compagnia venne impegnata in due sole azioni a fuoco. La prima quando intervenne per bloccare una puntata nemica da Forst lungo la ferrovia per Cottbus, la seconda in appoggio ad una pattuglia d'assalto di SS che compì un'azione notturna lungo la testa di ponte sovietica di Forst dove vennero catturati alcuni prigionieri.*

La situazione nel settore del fronte tenuto dagli uomini di Dirlewanger rimase sostanzialmente calma fino al 16 aprile quando ebbe inizio l'attacco sovietico su Berlino. All'alba, nel settore del 1^o Fronte Ucraino iniziò un intenso fuoco d'artiglieria e

bombardamenti aerei contro le postazioni difensive tedesche lungo il Neisse che durò un paio d'ore, dopo di che i genieri russi gettarono dei ponti permettendo alle fanterie e ai mezzi corazzati di attraversare il fiume; alla fine della giornata i sovietici erano penetrati per circa 13 Km nelle linee difensive tedesche. Il V°Corpo d'Armata che costituiva l'ala settentrionale della 4.Panzer Armee venne tagliato fuori dal resto dell'armata e costretto a ripiegare verso nord in direzione di Spreewald. La 36.Waffen Grenadier Division der SS, con il V°Corpo d'Armata passò quindi alle dipendenze della 9^Armata del Generale Busse e venne impiegata nel tentativo di creare una linea di sbarramento fra Spremberg e Cottbus, tentativo che fallì nonostante l'intervento anche di unità della 10.SS-Panzer Division Frundsberg. Il 18 aprile il II./73, agli ordini dell'SS-Hauptsturmführer Momm lanciò un contrattacco contro avanguardie sovietiche che dalla testa di ponte di Forst avanzavano lungo la linea ferroviaria per Cottbus. Il contrattacco non riuscì e il battaglione fu costretto a ripiegare verso ovest, gran parte di una compagnia rimase tagliata fuori e fu costretta ad arrendersi. Il 19 aprile la divisione iniziò il ripiegamento verso nord-ovest in direzione di Peitz, il I°Battaglione del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 lo stesso giorno venne sganciato dalla dipendenza tattica della divisione e assegnato alla 35.SS-Polizei-Grenadier Division. Sempre il 19 aprile circa 30 uomini della divisione si arresero ai sovietici nei pressi di Horno, altri 40 disertarono nella zona Heinersbrück e a quanto pare tutti vennero uccisi sul posto. Nella sola giornata del 19 aprile i sovietici nel settore di Forst catturarono un migliaio di prigionieri. Il 21 aprile la 9^Armata venne a trovarsi completamente accerchiata in quella che venne denominata la sacca di Halbe, la 36^Divisione SS lo stesso giorno si trovava schierata nella zona di Peitz, lungo il bordo sud-orientale della sacca. Fra il 22 e il 23 aprile i reparti del V°Corpo d'Armata tentarono inutilmente di eliminare la testa di ponte sovietica nei pressi di Gross Breesen e furono quindi costretti a ripiegare disordinatamente verso nord-ovest. Il 24 aprile vennero lanciati due attacchi verso ovest da parte di unità corazzate della 9^Armata nel tentativo di rompere l'accerchiamento e prendere contatto con la 12^Armata schierata a cavallo dell'Elba. I due attacchi lanciati da Schlepzig in direzione di Staakow e da Tornow, fallirono a causa dell'intenso fuoco delle artiglierie e all'intervento dell'aviazione sovietica, padrona assoluta dei cieli. Gli uomini di Dirlewanger, che si trovavano al margine sud-orientale della sacca, il 24 aprile ripiegarono da Peitz verso nord-ovest su Burg. Nella giornata del 25 aprile i resti della 36^Divisione SS raggiunsero Schlepzig e quindi proseguirono su Märkish- Bucholz, dove nei pressi di un bosco si riunirono per l'ultima volta. Come unità organica era rimasto solo il Waffen Grenadier Regiment 72 dell'SS-Standartenführer Buchmann, forte di un centinaio di uomini, il Waffen Grenadier

Regiment der SS 73 contava solo 36 uomini compreso il comandante, SS-Obersturmbannführer Ehlers.⁷² Il resto degli uomini che non era caduti nei combattimenti o era stato catturato dai sovietici era diviso in piccoli gruppi che stavano tentando, ognuno per proprio conto, di muoversi verso ovest e sfuggire alla cattura, come ad esempio la 13^a Compagnia Pesante del Waffen Grenadier Regiment der SS 73 agli ordini dell'SS-Junker Kuntzsch che rimasta ancora compatta nella giornata del 25 da Schleipzig si portò a Spreewald. Il 26 aprile i resti della divisione erano sparsi fra Märkisch- Bucholz – Spreewald e Schleipzig lungo il fronte meridionale della sacca, e vennero impegnati come retroguardia nella zona di Spreewald durante un nuovo tentativo di sfondare l'accerchiamento nei pressi dell'autostrada Berlino – Dresda fra Zossen e Barut. Il tentativo fallì ed i resti dei reparti tedeschi, circa 100.000 uomini furono costretti a ripiegare nella foresta che circondava Halbe. La marcia verso ovest si fece sempre più caotica, oltre a reparti militari di tutti i tipi anche migliaia di civili intasavano le strade rendendo gli spostamenti sempre più difficili e sempre sotto il costante contatto con le avanguardie sovietiche.

Nelle giornate del 27 e 28 aprile il cerchio attorno alle truppe tedesche nella sacca di Halbe andò ulteriormente restringendosi. Nel pomeriggio del 28 aprile il Generale Busse convocò a rapporto tutti i comandanti di corpo d'armata e di divisione ancora presenti, ordinando per le ore 18 di prepararsi per lanciare un attacco da Halbe in direzione nord-ovest verso Beelitz nell'estremo tentativo di rompere l'accerchiamento fra Lópten e Teurow. Vennero costituiti due gruppi d'attacco, uno più settentrionale e uno più meridionale, di quest'ultimo facevano parte i resti della 36^a Divisione SS. L'attacco riuscì parzialmente e circa 40.000 uomini riuscirono a rompere l'accerchiamento; i sopravvissuti della divisione, dopo essere riusciti a superare combattendo il torrente Dahme e il vicino canale i cui stretti ponti avevano creato un pericoloso ammassamento di truppe e civili contro cui si scagliavano le avanguardie corazzate sovietiche, nella giornata del 29 aprile, superata l'autostrada Berlino – Dresda, raggiunsero Baruth. Era ormai chiaro che i resti della 9^a Armata combattevano unicamente per sfuggire alla prigionia sovietica tentando, a costo di gravissime perdite, di raggiungere l'Elba, linea di demarcazione fra gli eserciti angloamericani e l'Armata Rossa. I resti della 13^a Compagnia dell'SS-Junker Kuntzsch si

⁷² Secondo un reduce dell'unità che seppe dell'episodio da alcuni suoi commilitoni mentre si trovava prigioniero dei sovietici Ehlers venne ucciso lo stesso giorno del 25 aprile da un gruppo di suoi uomini che lo impiccarono, secondo invece il comandante del II^o Battaglione, SS-Hauptsturmführer Momm, Ehlers venne gravemente ferito nei combattimenti di fine aprile perdendo un braccio che gli venne amputato, smentendo un'altra delle leggende sull'unità

trovarono appostati ai margini della foresta di Halbe unitamente a un gruppo di soldati della Wehrmacht e a due sottotenenti della Divisione di volontari olandesi delle Waffen SS Nederland. Alle ore 22 il gruppo tentò una sortita ma l'area era piena di russi e il gruppo dovette aprirsi la strada combattendo, alla fine solo 5 uomini fra cui l'allievo ufficiale, ferito ad un braccio, riuscirono ad uscire dal bosco, i due ufficiali olandesi vennero uccisi negli scontri. A causa della gravità della ferita l'allievo ufficiale non poté proseguire nella ritirata e lo stesso giorno venne catturato dai russi.⁷³ Nella giornata del 30 aprile i resti della 9^Armata si raggrupparono nella zona compresa fra Kummersdorf – Beelitz – Luckenwalde. In questa fase dei combattimenti ad aumentare il caos e le perdite fra i reparti della 9^Armata contribuirono gli uomini di Seydlitz, prigionieri tedeschi che avevano accettato di combattere a fianco dei russi in divisa tedesca in un'unità comandata dall'ex Generale della Wehrmacht Walther von Seydlitz. I resti della divisione vennero coinvolti in un'ultima serie di combattimenti nella giornata del 1°Maggio nei pressi dei villaggi di Menniken e Kummersdorf, in questi combattimenti gli ultimi due Königtiger dell'SS-schw.Panzer Abteilung 502 andarono perduti. Fra il 2 e il 3 maggio i sovietici non lanciarono più attacchi di terra contro i resti della 9^Armata in marcia verso l'Elba ma effettuarono solo azioni di disturbo con le artiglierie e l'aviazione. Il 3 maggio i resti della divisione con gli altri reparti della 9^Armata presero contatto con le avanguardie della 12^Armata del Generale Wenk a nord di Magdeburgo, attraversando quindi l'Elba, su barche od utilizzando il ponte semidistrutto da Tangermünde dove si arresero ai reparti inglesi. Fra coloro che riuscirono ad arrendersi agli anglo-americani il comandante della divisione, SS-Brigadeführer Schmedes, il comandante del Waffen Grenadier Regiment der SS 72, SS-Standartenführer Buchmann e l'SS-Obersturmbannführer Kurt Weisse quest'ultimo, vestita l'uniforme di un caporale dell'esercito, non fu identificato e riuscì poi a fuggire dal campo di prigionia eclissandosi. Meno fortunato l'SS-Hauptsturmführer Harald Momm che venne catturato dai sovietici il 30 aprile 1945. Inviato in una miniera di carbone sul Caucaso rientrò in Germania solo nel 1953.

Dirlewanger, sulla cui testa, secondo alcune fonti, il Maresciallo sovietico Zhukov, pose una taglia per la sua cattura o uccisione, una volta dimesso dall'ospedale si recò a Berlino in visita al suo amico Berger, raggiungendo quindi la sua casa a Esslingen a pochi Km a sud-est di Stoccarda. Il 22 aprile, in seguito all'avanzata delle forze alleate nel Baden-Württemberg, Dirlewanger si spostò ad Allgäu nel sud della Baviera non lontano dalla

⁷³ Ricoverato in un ospedale per prigionieri tedeschi a Luckenwald venne poi trasferito a quello di Jüterbog e rilasciato il 4 agosto 1945 come invalido

Svizzera dove si trovava la tenuta di caccia dell'industriale Robert Bosh, amico intimo di Berger, che era custodita da un ex bracconiere che aveva servito inizialmente nell'SS-Sonderkommando. Dirlewanger ricomparve poi alla fine del mese di maggio del 1945 ad Altshausen, in Svevia, non lontano dal Lago di Costanza, dove risiedeva un altro ex membro dell'unità e dove venne fermato a quanto pare a causa della mancanza di documenti ed arrestato da alcuni soldati francesi e rinchiuso nel carcere locale insieme ad un ufficiale della Luftwaffe e ad un ex agente della Gestapo. Secondo una testimone oculare Dirlewanger disse che proveniva dalla cittadina di Mengen dove si trovava ricoverato in ospedale. A quanto pare Dirlewanger venne denunciato da un ebreo, ex prigioniero di un campo di concentramento, ad alcuni soldati polacchi, al servizio dei francesi che erano di stanza ad Altshausen. Nelle notti seguenti Dirlewanger venne più volte portato fuori dalla cella e picchiato a sangue fino alla notte fra il 4 e il 5 giugno del 1945 quando Dirlewanger e l'ex agente della Gestapo vennero nuovamente duramente picchiati dai soldati polacchi e decedettero entrambi. Il giorno dopo, il comandante della guarnigione francese ed il Borgomastro redassero un certificato di morte in cui risultava che Dirlewanger era deceduto per cause naturali, l'ex comandante dell'SS_Sonderkommando venne quindi sepolto in una tomba anonima nel locale cimitero. Nel dopoguerra si diffusero numerosi voci sul fatto che Dirlewanger in realtà non fosse morto ma si fosse rifugiato in Sudamerica. Secondo altre voci collaborava come consulente della Nato per la lotta alla guerriglia. Nel 1960 si diffuse una nuova voce secondo cui Dirlewanger si trovava in Egitto dove addestrava i militari dell'esercito egiziano nella guerra contro Israele, tanto che la procura di Ravensburg ordinò la riesumazione dei resti dell'ufficiale e la sua identificazione legale, identità che venne confermata dai medici legali incaricati dell'operazione.

Circa gli altri protagonisti legati alla storia dell'unità speciale di Dirlewanger alcuni si salvarono come Gottlob Berger ed Erich von dem Bach Zelewsky. Il primo, venne catturato l'8 maggio 1945 dagli anglo-americani, processato a Norimberga venne condannato a 25 anni per crimini di guerra. Sul Sonderkommando Berger dichiarò: *Fra il 1942 e il 1943 non ho visto un singolo documento che poteva indicare che il Sonderkommando avesse combattuto con particolare brutalità sul fronte orientale. Era noto che queste battaglie che si verificavano in territori boscosi e paludosi erano spesso condotte con scontri uomo contro uomo e per questo i combattimenti erano molto brutali. Era accertato che nessuno degli uomini di Dirlewanger riusciva a passare tre mesi senza essere ferito o ucciso. Dirlewanger stesso venne ferito per ben sette volte.* Berger, scarcerato nel 1951, morì nel suo villaggio natale di Gerstetten il 5 gennaio 1975. Anche von dem Bach Zelewsky evitò la

pena capitale collaborando con le autorità alleate, tuttavia nel 1962 un tribunale della repubblica federale lo condannò all'ergastolo per l'omicidio di sei militanti comunisti avvenuto nel 1933. Von dem Bach Zelewsky morì in prigione l'8 marzo 1973. Anche Heinz Reinefahrt, comandante del gruppo da combattimento che operò a Varsavia, si salvò diventando nel dopoguerra deputato al parlamento dello Schleswig-Holstein. L'ufficiale, che non venne mai processato morì il 7 maggio 1979. L'ultimo comandante della divisione Fritz Schmedes, Erich Buchmann, comandante del Waffen Grenadier Regiment der SS 72 ed il Capo di Stato Maggiore Kurt Weisse sopravvissero alla guerra, i primi due vissero nella Germania Occidentale mentre del terzo, dopo la sua fuga da un campo di prigionia alleato, non si seppe più nulla. Molti soldati della divisione catturati dai sovietici vennero uccisi sul posto, altri finirono nei campi di prigionia prima e poi nei campi di lavoro, secondo lo storico francese Ingrao circa 600 ex appartenenti alla formazione sopravvissero alla prigionia e rientrarono in patria. Almeno una ventina furono gli ex detenuti politici in forza all'unità che poi entrarono a far parte della polizia segreta, Stasi, nella DDR, uno di essi, Alfred Neumann ricoprì per alcuni anni anche la carica di ministro dei materiali e delle forniture tecniche.

Ben diversa la sorte toccata ai volontari russi ed ucraini che militarono in particolare nell'SS-Sonderbataillon fra il 1942 ed il 1943 in Bielorussia. Per la loro ricerca nel 1947 fu istituita una speciale squadra investigativa guidata dal Maggiore Sergey Panin. La squadra lavorò per 14 anni con il risultato finale di rintracciare una dozzina di ex appartenenti all'unità che nell'ottobre del 1961 vennero processati a Minsk e condannati tutti a morte. Ivan Melnichenko, comandante del Plotone Ucraino, dopo aver disertato alla fine del 1943 ed aver combattuto con i partigiani bielorusi fino all'estate del 1944, fuggì nella regione di Murmansk, rientrando poi in Ucraina nel febbraio del 1945. Arrestato per furto nel luglio 1945 e identificato come ex membro dell'unità di Dirlewanger venne inviato in Bielorussia riuscendo a fuggire durante il trasferimento in treno. Catturato nuovamente il 26 febbraio 1946 venne subito passato per le armi. Peter Gavrilenko, sottufficiale di una delle compagnie russe e coinvolto nell'uccisione degli abitanti del villaggio di Yassin nel maggio 1943, mentre si trovava in stato di fermo in una stanza di un Hotel di Minsk nel 1960, alla notizia che gruppi di persone si stavano radunando nei pressi dell'hotel preferì suicidarsi lanciandosi da un balcone. Nel 1946 una delegazione bielorusa alla 1^Assemblea generale della Nazione Unite chiese alle potenze occidentali la consegna di oltre 1.200 soldati tedeschi accusati di crimini di guerra nella regione, compresi una dozzina di membri dell'SS-Sonderbataillon sopravvissuti al conflitto, fra di essi Weisse, il primo comandante

della compagnia tedesca Feiertag, Zimmermann e il Volksdeutsche Bartschke. Estradizione che non venne concessa. Un ultimo procedimento giudiziario venne intentato nel 2006 in Polonia quando venne costituita una commissione di indagine per rintracciare membri dell'unità ancora in vita e che potevano aver operato a Varsavia nell'estate del 1944. Alla fine delle indagini, nel 2009, vennero rintracciati tre ex SS contro le quali la giustizia tedesca non emise nessun provvedimento.

STRUTTURA E ORGANIGRAMMI

SS-SONDERKOMMANDO DIRLEWANGER

Luglio 1940 – Gennaio 1942

Comandante: SS-Obersturmführer dall'1 settembre 1940 SS-Hauptsturmführer e dal 9 novembre 1941 SS-Sturmbannführer Oskar Dirlewanger

Una compagnia rinforzata

SS-SONDERBATAILLON DIRLEWANGER

Febbraio 1942 – Giugno 1944

Comandante: SS-Sturmbannführer dal 12 maggio 1943 SS-Obersturmbannführer e dal 1 marzo 1944 SS-Standartenführer Dr. Oskar Dirlewanger

SS-Obersturmführer Hans Georg Weber dal 24 luglio al settembre 1942

SS-Sturmbannführer Franz Magill dal 28 dicembre 1942 al 20 febbraio 1943

Aiutante Maggiore: SS-Hauptsturmführer Erwin Walser poi SS-Hauptsturmführer Werner Blessau

Ufficiale all'Amministrazione e Rifornimenti: SS-Obersturmführer Egid Ingruber

Ufficiale addetto alle Armi: SS-Trattenscheg poi SS-Oberscharführer Alfred Mummitsch

Ufficiale Medico: SS-Untersturmführer Heinrich Wehninck dal luglio 1943 al gennaio 1944
- SS-Hauptsturmführer Jan Schreuder

Ufficiale agli Automezzi: SS-Obersurmführer Baderschneider – SS-Untersturmführer Hermann Langen nel settembre 1943

Plotone Motorizzato (Kradschuzen Zug): SS-Unterscharführer Kraus

Plotone Collegamenti (Nachrichten Zug): SS-Oberscharführer Goschler

Sezione Rifornimenti:⁷⁴ SS-Obersturmführer Otto Gast

Autoreparto e Officina: SS-Oberscharführer Gerhard Kellkamp

Compagnia Convalescenti (Genesende Kompanie)

Sezione SD: SS-Untersturmführer Heinrich Amman (nella primavera del 1944)

Febbraio 1942 – Luglio 1943

Compagnia Tedesca: SS-Oberscharführer Heinz Feiertag (estate 1942 poi ferito- aprile 1943); SS-Untersturmführer Waldemar Bodammer (settembre 1942 – febbraio 1943) – SS-Sturmbannführer Karl Praefke (marzo- giugno 1943) SS-Untersturmführer Wilhelm Reiner (maggio 1943)

1^Compagnia Russa: SS-Hauptsturmführer Kurt Gramatke poi SS-Obersturmführer Egid Ingruber (aprile – giugno 1943) quindi nuovamente SS-Hauptsturmführer Kurt Gramatke

2^Compagnia Russa: SS Oberstrmführer Waldemar Wilhelm fino all'aprile 1943 – SS-Hauptsturmführer Hans Schreier poi SS-Hauptscharführer Paul Zimmerman

3^Compagnia Russa: SS-Hauptsturmführer Hans Schreier

Plotone Ucraino: Waffen Hauptsturmführer der SS Ivan Dimitrievich Melnichenko

Agosto 1943 – Giugno 1944

Compagnia Comando (Stabskompanie): SS-Hauptscharfuhrer Eugen Beller

1^Compagnia: SS-Hauptsturmfuhrer Kurt Weisse poi SS-Grenadier Herbert Meyer

⁷⁴ Nel dicembre 1943 aveva una forza di 32 uomini

2^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Rudolf Stóweno + 14.11.1943 poi SS-Untersturmführer Siegfried Polack

3^Compagnia: SS-Hauptscharführer Friedrich Bóhme

4^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Josef Grohmann – SS-Surmbannführer Heinz Hiedelberg

5^Compagnia: SS-Obersturmführer Waldemar Wilhelm – SS-Hauptscharführer Paul Zimmermann (dal febbraio 1944)

Batteria di artiglieria del Schutzmannschaft Artillerie Abteilung 56 (formata da bielorusi e armata con pezzi da 7,62 russi di preda bellica): Capitano della Polizia Joseph Steinhauer

SS-SONDERREGGIMENT DIRLEWANGER

Giugno – Novembre 1944

Comandante: SS-Standartenführer e dal 12 agosto 1944 SS-Oberführer Dr.Oskar Dirlewanger

Aiutante Maggiore: SS-Obersturmführer Franz Bauser

Ufficiale ai Rifornimenti: SS-Obersturmführer Adelbert Trattenschegg + 21.9.44

Ufficiale di Amministrazione:

Compagnia Comando (Stabskompanie): SS-Hauptscharführer Gail

Plotone Collegamenti (Nachrichten Zug)

Plotone Genio Pionieri (Pionier Zug)

Plotone a Cavallo (Reiter Zug)

Plotone Motorizzato (Kradschutzen Zug)

Plotone Convalescenti (Genesende Zug)

Compagnia Complementi (Ersatz Kompanie): SS-Untersturmführer Paul Zimmermann

1°Battaglione: SS-Hauptsturmführer Herbert Meyer ⁷⁵ nell'agosto 1944

1^Compagnia:SS-Grenadier Herbert Meyer poi SS-Untersturmführer Max Schreiner

2^Compagnia (Einsatz Kompanie): SS-Untersturmführer Siegfried Polack

1°Plotone: SS-Untersturmführer Antonius Ammerlaan⁷⁶

2°Plotone: SS-Unterscharführer Doll-Wimmer

3^Compagnia: SS-Hauptscharführer Friedrich Böhme

4^Compagnia: SS-Sturmbannführer Heinz Heidelberg

⁷⁵ Nei documenti dell'unità è indicato come semplice SS-Grenadier

⁷⁶ Nato nelle Indie Olandesi il 3 marzo 1910. Militare di carriera nell'esercito coloniale olandese. Volontario nella Legione Olandese delle Waffen SS poi nella Divisione Nordland. Trasferito all'unità di Dirlewanger nel marzo 1944

Plotone Pesante⁷⁷ (Schwere Zug):SS-Hauptscharführer Weyand

II°Battaglione: Capitano della Polizia Josef Steinhauer nel giugno/agosto 1944

5^Compagnia

6^Compagnia

7^Compagnia

8^Compagnia

1.Batterie/Polizei Artillerie Abteilung Weissruthenien: Sottotenente della Polizia Frey poi
Capitano della Polizia Josef Steinhauer

⁷⁷ Squadra Mortai e Squadra Mitragliatrici Pesanti

2.SS-STURMBRIGADE DIRLEWANGER

Novembre 1944 – Febbraio 1945

Comando

Comandante: SS-Oberführer Dr.Oskar Dirlewanger

Aiutante Maggiore: SS-Obersturmführer Franz Bauser

Ia - Ufficiale alle Operazioni: SS-Obersturmbannführer Kurt Weisse

Ib – Ufficiale ai Rifornimenti: SS-Hauptsturmführer Franz Miessmhal

IIa: SS-Hauptsturmführer Wilhelm Asmus

IVa – Ufficiali di Amministrazione: SS-Obersturmführer Otto Gast e SS-Obersturmführer Helmuth Lawandowsky

IVb – Ufficiale Medico: SS-Obersturmführer Hartlieb

Feldersatz Kompanie (Compagnia Complementi): SS-Untersturmführer Paul Zimmermann

SS-Sturmregiment 1 (Waffen Grenadier Regiment der SS 72)

Comandante: SS-Obersturmbannführer Erich Buchmann

I°Battaglione

II°Battaglione

5^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Harald Momm fino al dicembre 1944

III°Battaglione

SS-Sturmregiment 2 (Waffen Grenadier Regiment der SS 73)

Comandante: SS-Sturmbannführer Ewald Ehlers dal dicembre 1944

I°Battaglione

1^Compagnia

2^Compagnia

3^Compagnia

4^Compagnia

II°Battaglione: SS-Hauptsturmführer Josef Falter

5^Compagnia:

6^Compagnia

7^Compagnia: SS-Untersturmführer Heinz Bernstein

8^Compagnia

III°Battaglione: SS-Untersturmführer Siegfrid Polack + 29.12.1944

9^Compagnia: SS-Untersturmführer Georg Wild

10^Compagnia: SS-Hauptsturmführer Erich Langelotz

Compagnia Eilers

Compagnia Reinhold

Artillerie Abteilung: Maggiore della Polizia Joseph Steinhauer

1^Batteria

2^Batteria

36.WAFFEN GRENADIER DIVISION der SS

Febbraio – Maggio 1945

Comando

Comandante: SS-Oberführer Oskar Dirlewanger fino al 15 febbraio 1945 poi SS-Brigadeführer Fritz Schmedes

Ia - Ufficiale alle Operazioni: SS-Obersturmbannführer Kurt Weisse

Iia: SS-Hauptsturmführer Wilhelm Asmus

Ufficiale d'Ordinanza: SS-Untersturmführer Erich Brand

IVa (Amministrazione): SS-Obersturmführer Helmuth Lawandowsky

IVc (Veterinario): SS-Untersturmführer Dr.Friedrich Turek

Stabskompanie (Compagnia Comando): SS-Hauptscharführer Haucheroth

Waffen Grenadier Regiment der SS 72

Comandante: SS-Standartenführer Erich Buchmann

Compagnia Comando

I°Battaglione (1[^] - 4[^]Compagnia)

II°Battaglione (5[^] - 8[^]Compagnia)

III°Battaglione (9[^] - 12[^]Compagnia): Non costituito

13[^]Compagnia Pesante

14[^]Compagnia Distruttori di Carro

Waffen Grenadier Regiment der SS 73

Comandante: SS-Obersturmbannführer Ewald Ehlers

Compagnia Comando

I° Battaglione (1[^] - 4[^] Compagnia)

II° Battaglione (5[^] - 8[^] Compagnia): SS-Hauptsturmführer Harald Momm

III° Battaglione (9[^] - 12[^] Compagnia): Non costituito

13[^] Compagnia Pesante: SS-Junker Rudolf Kuntzsch

14[^] Compagnia Distruttori di Carro

Grenadier Regiment 1244

Compagnia Comando

I° Battaglione

II° Battaglione

Waffen Artillerie Abteilung der SS 36

Comando

Comandante: Maggiore della Polizia Joseph Steinhauer

1[^] Batteria

2[^] Batteria

Panzer Abteilung Stahnsdorf 1

Comando

1[^] Compagnia Semoventi

2[^] Compagnia Semoventi

Schwere Heeres Panzerjäger Abteilung 681

Comando

1^Batteria Controcarro

2^Compagnia Controcarro

Heeres Pionier Brigade 687

I°Battaglione

II°Battaglione

Waffen Füsilier Kompanie der SS 36 (Compagnia Fucilieri)

Waffen Pionier Kompanie der SS 36 (Genio Pionieri)

Waffen Nachrichten Kompanie der SS 36 (Collegamenti)

Waffen Sanitäts Kompanie der SS 36 (Sanità): SS-Obersturmführer Werner Peiler

Waffen Veterinär Kompanie der SS 36 (Veterinaria): SS-Obersturmführer Adolf Ahrendt

Waffen Versorgungstruppen der SS 36 (Truppe di Supporto): SS-Obersturmführer Hans
Bünger

TABELLA DEI GRADI NELLE WAFFEN SS

Reichsführer-SS: Comandante delle SS

SS-Oberstgruppenführer: Generale d'Armata

SS-Obergruppenführer: Generale di Corpo d'Armata

SS-Gruppenführer: Generale di Divisione

SS-Brigadeführer: Generale di Brigata

SS-Oberführer

SS-Standartenführer: Colonnello

SS-Obersturmbannführer: Tenente Colonnello

SS-Sturmbannführer: Maggiore

SS-Hauptsturmführer: Capitano

SS-Obersturmführer: Tenente

SS-Untersturmführer: Sottotenente

SS-Hauptscharführer: Maresciallo Capo

SS-Oberscharführer: Maresciallo

SS-Scharführer: Sergente Maggiore

SS-Unterscharführer: Sergente

SS-Rottenführer: Caporal Maggiore

SS-Sturmmann: Caporale

SS-Mann: Soldato

BIBLIOGRAFIA

"Sie haben etwas gutzumachen" ... / "Der Spiegel", 1951. N^o 14.

H. Auerbach Die Einheit Dirlewanger / "Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte" (Stuttgart), 1962. 3 Heft / Juli.

Klausch H.-P. Antifascista in uniforme SS. Schicksal und Widerstand der deutschen politischen KZ- Häftlinge, Zuchthaus- und Wehrmachtgefangenen in der SS-Sonderformation Dirlewanger / Herausgegeben vom Dokumentations- und Informationszentrum Emslandlager. Bd. 6. Bremen, 1993.

Michaelis R. Der Weg zur 36. Waffen-Grenadier-Division der SS. Rodgau, 2004.

Macleod F.L The cruel hunters. SS-Sonderkommando Dirlewanger. Hitler's most notorious anti-partisan unit. Schiffer Military History Book, 1998

Dimitry Zukov e Ivan Kovtun: Cacciatori di partigiani. La Brigata di Dirlewanger. Mosca 2013

Todesurteile sowjetischer Militärtribunale gegen Deutsche (1944-1947): eine Dokumentation. A cura di Klaus-Dieter Müller, Thomas Schaarschmidt, Andreas Weigelt – Vandenhoeck & Ruprecht 2015

Days of Battle: Armoured Operations North of the River Danube, Hungary 1944-45. Norbert Swamveber. Helion and Company 2013

Strafvollzugslager Der SS- Und Polizei: Himmler's Wartime Institutions for the detention of Waffen SS and Polizei criminals. Stuart B.T.Emmet. AbeBooks 2017

Die letzten Junker aus Treskau. Rudolph Kuntsch, edito in proprio 1997

National Archives Microcopy T 354 Roll 650 - 651

GALLERIA FOTOGRAFICA



Oskar Dirlewanger prima della guerra



Primavera del 1944



Novembre 1944



Dirlewanger al momento della cattura nel maggio 1945



La tomba anonima dove venne seppellito Dirlwanger



Kurt Weisse in una foto prima della guerra



SS-Hauptsturmführer Wolfgang Plaul



SS-Sturmbannführer Ernst Heidelberg



Il Capitano della Polizia Joseph Steinhauer





Fritz Schmedes, ultimo comandante della Divisione sull'Oder



Collaborazioniste bielorusse a Minsk



Reparti di Polizia in azione contro partigiani bielorusi nel 1942



Volontari russi della Brigata SS Druzhina che operò in Bielorussia con l'SS-Sonderkommando



L'SS-Obergruppenführer von dem Bach Zelewsky a Minsk nel maggio 1943

L'SS-Sonderbataillon in Bielorussia 1942 – 1944





L'SS-Sonderregiment a Varsavia













Volontari Russi della Brigata SS di Kaminsky



Dirlewanger ed il suo comando in Slovacchia



Il Presidente della Slovacchia Tiso decora soldati delle Waffen SS dopo la repressione della rivolta



Reparti della Volksturm nel settore di Guben – febbraio 1945



Uomini della 36. Waffen Grenadier Division der SS a Guben – febbraio 1945

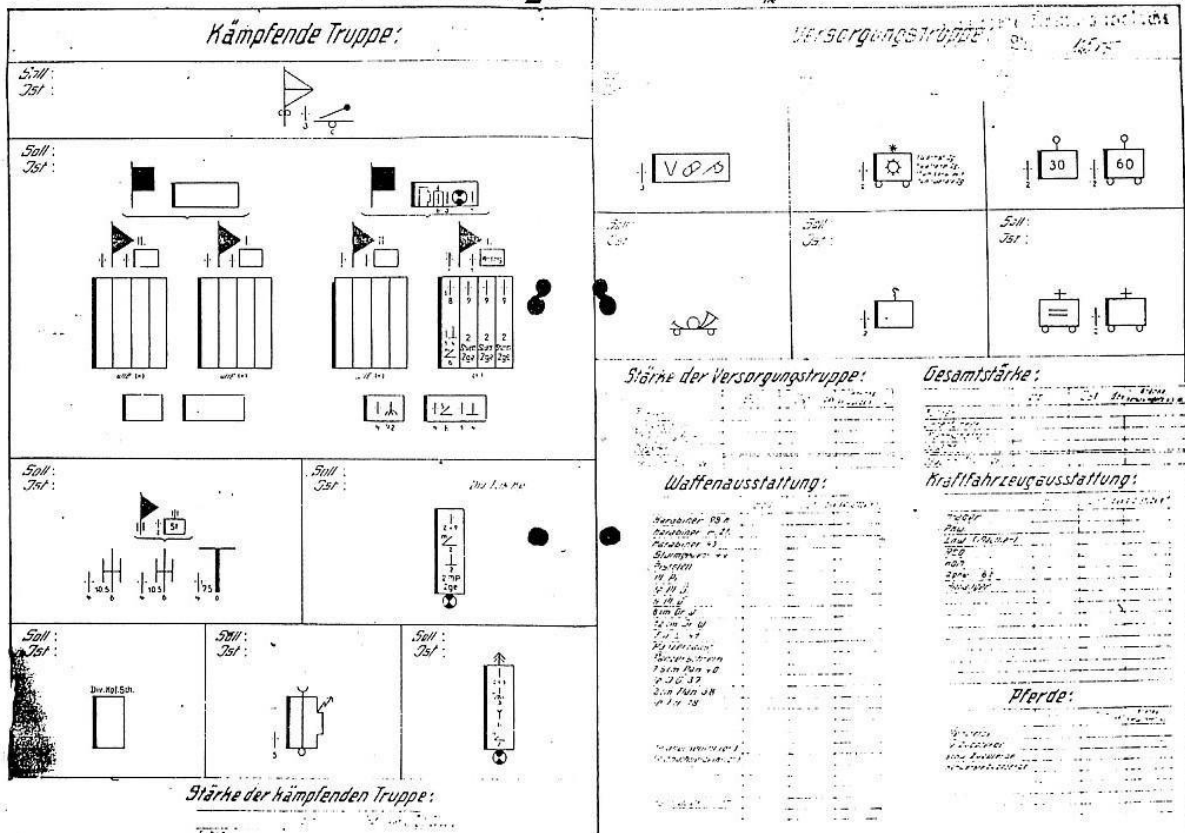


SS, fra cui un caporale dell'unità di Dirlewanger arresi agli inglesi nel maggio 1945 sull'Elba

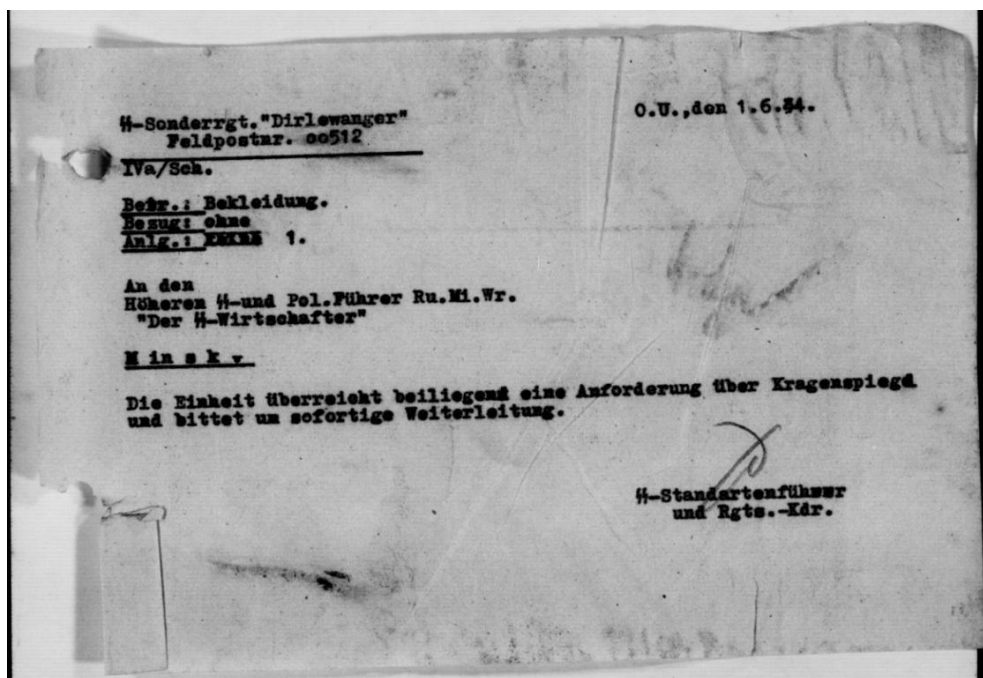
Mostrine



44-Sturmbrigade „Dirlewanger“



L'organigramma previsto per la Brigata



Richiesta di assegnazione di mostrine da parte di Dirlewanger

Einheit 00512 O.U., den 6.3.44

Betr: Rehabilitierungsantrag für den 4-Oberscharführer
Alfred M a m m i t s c h , geb. 4.2.1910 in Z e h r e n

Bezug: 4-Hauptamt - Amt II/II 4 a Az. 9a/Dirlewanger/Gr.-Bn. v. 9.11.42

An das
4-Hauptamt - Amt II
Berlin.

- 1) Seit wann bei der Einheit 00512: 1.7.40
- 2) Verwundung, wann und wo: -----
- 3) Derzeitiger Aufenthalt: Einheit 00512
- 4) Auszeichnungen: EK II 20.5.42
Inf.-Sturmabzeichen 21.6.43
Ostmedaille 41/42
Tapferk.Ausz. f. Angeh. d. Ostvölker i. "Silber"
- 5) Beförderungen : 4-Strm. 1.7.41
4-Rottf. 20.4.42
4-Uscha 11.8.42
4-Oscha 21.6.43
- 6) Einberufen:
a. durch Notdienstverordnung: ja
b. durch Einberufungsschein A
des zuständigen WNK : nachträglich ja
- 7) Führung:

Documento di riabilitazione di un sottufficiale

44-Sonderbataillon O.U., den 15.4.43
D i r l e w a n g e r
Deutsche Kompanie

Betrifft: Auszeichnungen
Bezug: Schreiben vom 12.4.43
Anlagen: keine

An die Kompanieangehörigen wurden bisher folgende Auszeichnungen verliehen.

E.K. II.Kl.	KVK. II Kl.	Verwundetenabzeichen Schwarz	Ost- Silber medaillen 41/42	ukr. Orden grün	E.K.II Spange
14	7	10	1	65	2
				2	1

Feiertag
44-Hauptscharführer
und Kompanieführer

Le decorazioni concesse alla 1^Compagnia Tedesca a firma dell'SS-Hauptscharführer Feiertag

Absendende Stelle:	te Meldg.	Ort	Tag Monat	Stunde Minuten
Batl.Gef. Stand	Abgeg. 29.7. 14,30	Lubjanka	29 7 43	14,30
	Angek.			

Griff: Tagesmeldung

An das Sdr.Batl.D.

- Zu a) 11,45 Lubjanka mit 1. Komp. erreicht. Batl. Gef.Stand ebenda. 4. u. 5. Komp. liegen ca 500 m ostwärts Lubjanka an dem befohlenen Tagesziel. Unter Aufrechterhaltung der Verbindung zum rechten und linken Nachbar versucht das Batl. 4. u. 5. Komp. in breiter Front bis hart westlich Lubjanka vorzuziehen.
- Zu b) 2 Tote, 1 Verwundeter
 " c) 25 Tote
 " d) Fehlanzeige
 " e) bis g) Fehlanzeige

Zusätze:

1. Besondere Vorkommnisse: Außer kleineren Zusammenstößen mit Banditen sind keine besonderen Vorkommnisse gemeldet worden.
2. Kampfstarker Spähtrupp in Zugstärke mit unterstellten schweren Waffen zur Erkundung von G.Usciensk angesetzt mit dem Auftrag, festzustellen, ob und wie stark die im Laufe des Vormittags durch die Luftwaffe bekämpften Stellungen besetzt sind.
3. Weitere Wegeerkundung im Angriffstreifen wird fortgesetzt.
4. Batterie wird noch im Laufe des Spätnachmittags in Lubjanka eintreffen.
5. Der zurückgebliebene gesamte Troß des Batl. hat Anweisung, ebenfalls auf Lubjanka vorzurücken.

Durch Melder

[Handwritten Signature]
 4-Hauptsturmführer

44-Sturmbannführer Magill.

O.U., am 9.II.1943.

1.Anlage.

An
44 Sonderbataillon Dirlewanger,
M o g i l e w.

Der Schütze Strassdun wurde wegen Diebstahls (s.Meldung des Uscharf. Schall) nach Mogilew in Marsch gesetzt, von dort ist St. sofort einem K.L. zuzuführen, vorbehaltlich anderer Entscheidung des 44 Stubaf. Dr.Dirlewanger.

M
44-Sturmbannführer.

L'ordine di trasferimento in campo di concentramento di un soldato accusato di furto

44 Sonderb. 1. Dirlewanger O.U., am 7.II.1943.

An
Kampfgruppe B i n z,
Ort der Unterkunft.

Stärke, Bewaffnung und Kraftfahrzeuge:

1.)	2/318	Köpfe
2.)	2	Pak. russisch
	6	S.M.G. russisch
	5	Granatwerfer 1. russisch
	16	1.M.G.
	2	Gewehrgranatwerfer
	5	M.Pi.
	Rest	Gewehre
3.)	11	Lkw.
	1	Sanka.
	1	Pkw.
	11	B.-Kräder.

Der Führer des 44 Sonderbatl.
Dirlewanger.
i.v.
M
44-Sturmbannführer

La forza del battaglione nel febbraio 1943 a firma dell'SS-Sturmbannführer Magill

Im Gefecht am 29.12.42 Gefallene und Verwundete.

1. Gefallene:	1. "	Schütze	H ö r a t h , Karl
	2. "	"	A p p o l d , Waldemar
	3. "	"	B e n k e r t , Karl
2. Verwundete:	1. "	"	R u c h , Wilhelm (schwer)
	2. "	"	W i e ß h a u p t , Fridolin (schwer)
	3. "	"	W e i ß e n b a c h e r (leicht)
	4. "	"	F l i e ß e n s c h u h , Karl (leicht)
	5. "	"	G o l l a , Paul (leicht)
	6. Rttf.	"	G r a m i n s k i , Hermann (leicht)
	7. Sturmm.	"	Z a l s k i , Gottlieb (leicht)

Perdite subite dal battaglione il 29.12.1942

W-Sonderregiment Dirlwanger
Feldpostnummer 00 512 .

O.U., dem 17.5. 1944.

Betr.: Verpflegungssatz I .

Am
Höheren W - u. Polizeiführer
Ru.- Mi. u. Weißruthenien,
M i n s k .

Der Höhere W - u. Pol.-Führer	
Russl.-Mitte u. Weißruthenien	
Eing. 19. MAI 1944	
Ausf. <i>1</i>	Anf. <i>1</i>
Abtlg. <i>W-Sonderregiment</i>	Tgb. Nr. <i>1</i>

Das W-Sonderbatl. Dirlwanger war im Bandeneinsatz, Unternehmen "Frühlingsfest", dem Polizeiregiment 2 unterstellt und erhielt den Verpflegungssatz I .
Es wird gebeten, diesen Verpflegungssatz noch weiterhin auf die Dauer von 6 Wochen zu genehmigen, nachdem das Batl. durch die eingetretenen Verluste neu aufgefüllt werden muß.

*Raum nicht
bewickelt werden*



Reisner
W-Hauptsturmführer .

Uno dei rari documenti dell'unità con il timbro e numero Feldpost



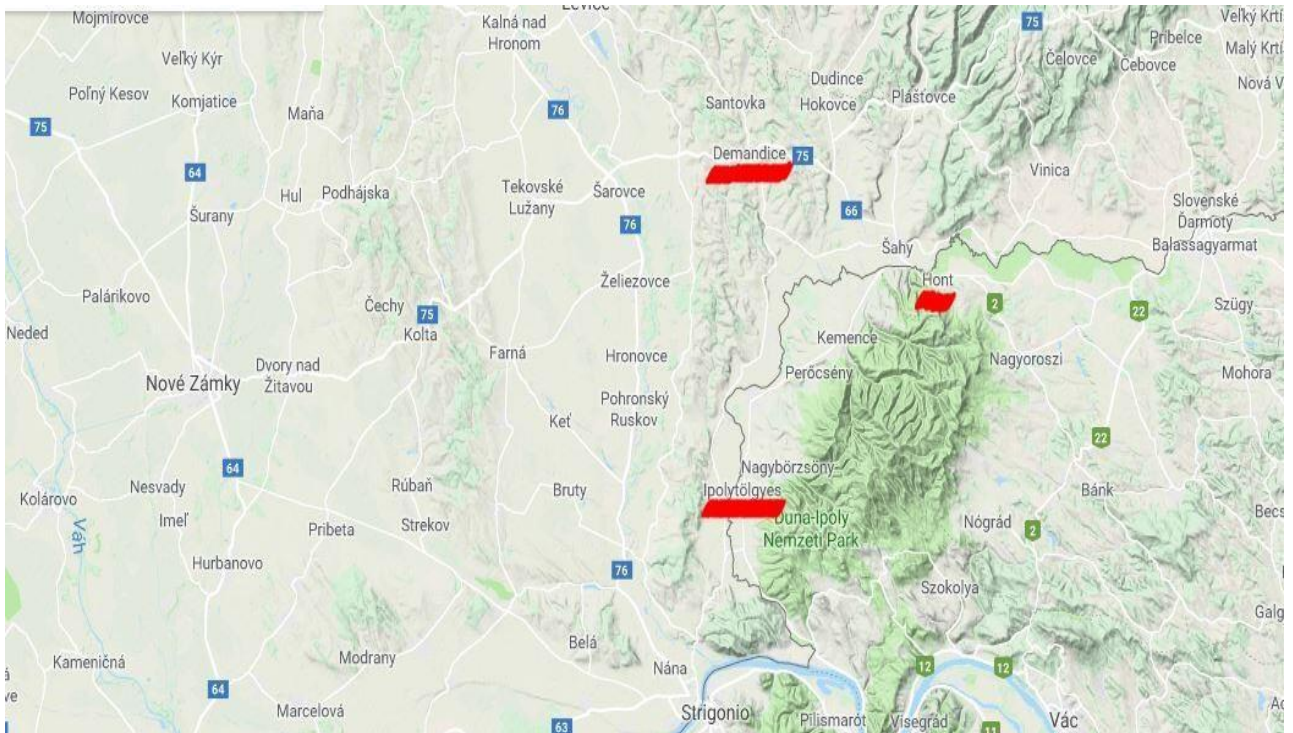
Belorussia Febbraio 1942 – Luglio 1944



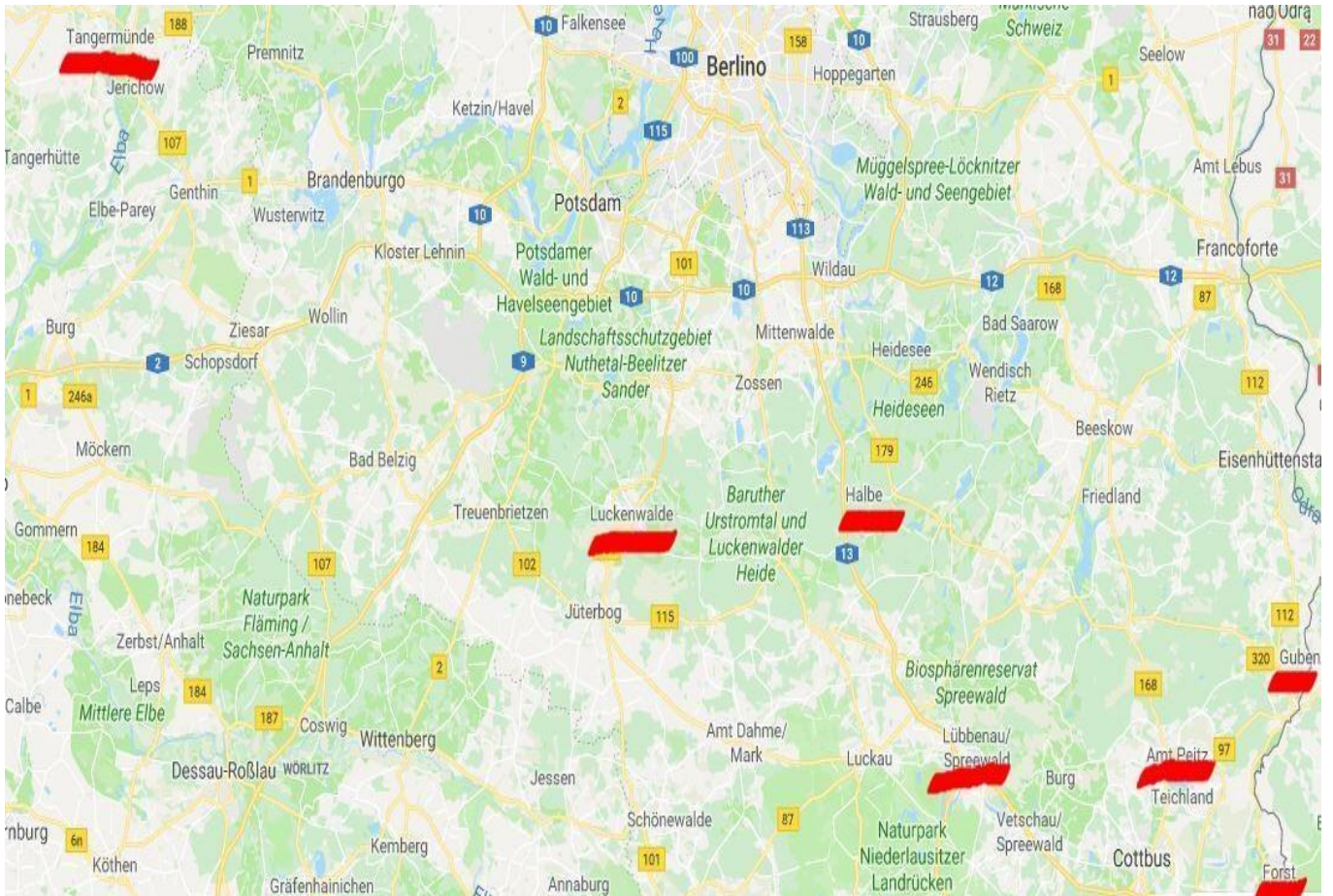
Varsavia Agosto – Settembre 1944



Slovacchia: Ottobre – Dicembre 1944



Ungheria: Dicembre 1944



Oder – Elba: Febbraio – Maggio 1945



Il Distintivo per la Lotta alle Bande, assegnato a 7 appartenenti all'unità di Dirlewanger di cui tre in argento per aver preso parte a più di 50 combattimenti contro i partigiani